

# ANUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PADOVA

PER L'ANNO SCOLASTICO

1884-85



PADOVA

TIPOGRAFIA GIO. BATT. RANDI

1885



# **ORAZIONE INAUGURALE**

dei corsi accademici dell'anno 1884-85

**LETTA NELL' AULA MAGNA DELL' UNIVERSITÀ**

IL 21 NOVEMBRE 1884

dal Professore ordinario di Lettere italiane

**GIUSEPPE GUERZONI**





LA SCUOLA  
E  
IL PROBLEMA MORALE  
DEL NOSTRO TEMPO

---



---

## I.

« Chi scioglierà l'enigma de' nostri tempi? » (1).

Queste parole che Francesco De Sanctis lanciava, or sono più che trent'anni, dal suo carcere di Castel dell'Ovo alla società tuttora sbigottita dalla grande rovina del 1848 rispondono ancora, ed oggi più che mai, all'ansiosa cura di quanti seguono le morali fortune dell'età nostra, e tentano divinare il segreto del suo destino.

Chi scioglierà l'enigma de' nostri tempi? Nel tumulto di tante affermazioni prosuntuose e di tante negazioni temerarie, nel tracollo sempre più precipitoso di tante fedi credute incrollabili e nell'insorgere minaccioso di tante utopie reputate innocenti, in sì flagrante contrasto di godimenti materiali che ci saziano senza soddisfarci, e di speranze ideali che ci allettano senza rassicurarci,

nel dissidio sempre più profondo tra i postulati della scienza e i responsi della coscienza, quale sarà la forza che prevale, l'idea che trionfa, il verbo che salva?

Codesto superbo secolo XIX, che, simile al Titano eschileo, sembra chiamare a disfida il cielo e la terra, atterrà egli, nel tramonto, le promesse del suo splendido mattino, uscirà egli vittorioso da una delle sue tante battaglie, risolverà egli uno solo dei tanti problemi legatigli in retaggio dai secoli anteriori, ma di cui, con ispensierata baldanza, sembra si trastulli a moltiplicare le difficoltà e le incognite?

Si ode tutto intorno un ciclopico fragore di demolizione, ma la pietra angolare della ricostruzione non apparisce; siam tutti dal più al meno operai o spettatori d'un immenso lavoro di analisi e di critica, ma la sintesi che raccolga in una unità organica tanti frammenti di pensiero, tanti atomi di verità, non isputa ancora.

La scienza, sovrana dell'epoca, corre trionfando tutti i campi della natura e pianta l'asta fino agli estremi termini del sensibile; ma saprà ella, la orgogliosa conquistatrice, trarre dalle leggi di quel mondo fisico che sembra non abbia più misteri per lei, la formula restauratrice del



---

mondo morale, e all'universo da lei scardinato ridare un punto, e agli spiriti da lei sbalestrati nel pelago di tutte le negazioni e di tutte le contraddizioni gittare una tavola e additare un porto?

Questo il problema! Perocchè codesta nostra età ha essa pure, al pari di tutte le età giunte ad una maturanza molto avanzata di civiltà, ha essa pure due faccie, le quali cangiano di colore e d'aspetto secondo il punto di veduta di chi la osserva, il criterio o la passione di chi la interroga e la giudica.

Talora riguardata nella gloria delle sue conquiste scientifiche, nel genio delle sue arti utili, nei miracoli delle sue scoperte e delle sue applicazioni tecniche, nella raffinatezza de' suoi agi e de' suoi conforti, nell'energia della sua operosità economica, nel moto insomma e nell'elaterio della sua vita fisica, sareste tratti a pareggiarla alle età più gloriose della storia, ed a giudicarla già prossima a toccare l'acme dell'umano incivilimento.

Talora invece osservata nel vagare tormentoso del suo pensiero, nel brancolare cieco della sua coscienza, nella crescente lassezza de' suoi costumi, nell'infacciamento progressivo de' suoi caratteri, nella mediocrità sempre più tapina delle sue opere, nello scetticismo che la rode, nel pes-

simismo che la lima, nel tedio che la cruccia, in quella specie di *nevrosi* morale che sembra, come la *nevrosi* fisica, la epidemia caratteristica del tempo, e gli comunica alternamente la febbre del vivere presto e la mania del morire di colpo; riguardata, diceva, in questo secondo aspetto sareste tentati a qualificarla per un'età di decadimento; una di quelle età che secondo Herbert Spencer, compiuta la loro evoluzione, toccano all'estremo limite della dissoluzione e fecondano dalla propria putredine la vita nuova de' secoli venturi.

---

## II.

E la contraddizione appare anche più urtante quando si volga l'occhio alle condizioni politiche. Qui il contrasto tra le aspirazioni e le forze, tra le dottrine e le istituzioni, tra le parole e le cose è sì grande che ad ogni passo siamo forzati a chiederci se la rivoluzione francese, codesta gloriosa rivoluzione che doveva rinnovare la faccia della terra, sia stata una chimera sanguigna, il *delirium tremens* di alcuni giganti inebriati, o se al colossale disegno della magnanima generazione siano mancate le forze e la virtù dei figli e dei nepoti destinati ad incarnarlo.

Da cent'anni infatti assordiamo le stelle delle nostre promesse, e come si dice, de' nostri programmi, delle nostre « Dichiarazioni » delle nostre sommosse, dei nostri eterni « Principî dell'89 », e, al tirar delle somme, tutto abbiamo scosso, nulla abbiamo compiuto, nulla stabilmente fondato.

Insuperbiamo della libertà; e frattanto mezza Europa è l'appanaggio d'un doppio feudalismo teocratico e militare; e la Francia si consuma

da oltre un secolo nei conati d'una perpetua rivoluzione solo per riparare dalle furie dell'Anarchia tra le strette del Cesarismo; e l'Inghilterra, patria classica della libertà civile, è così lontana ancora dalla perfetta coscienza della libertà religiosa, che vi ha potuto essere lungamente dibattuto se un ateo potesse entrare in parlamento; e la Germania pur che nessuna mano profana attenti ai penetranti del suo pensiero abbandona quanto rimane di lei alla balia di qualsivoglia despotismo, si presenti armato dell'argomento del « diritto storico » e del fatto compiuto; e dove la libertà è nelle leggi non è nei costumi, dove non la snatura la setta o non la deturpa la licenza, la corrompe il parlamentarismo tarlo delle costituzioni, peste d'Italia.

Ci gloriamo d'aver scritto nel nuovo codice delle genti il diritto delle Nazionalità; e la Polonia è sempre in brani, e la Grecia a squarci, e l'Inghilterra si ingoia lenta lenta l'Egitto, e la Francia si sboconcella giorno per giorno un frastaglio di costa africana, e l'Austria, ibrido impasto delle nazioni più avverse, par che stia in Europa soltanto per negarle tutte.

Risuscitiamo dalle cattedre, rinnovelliamo nei libri le pie dottrine di Alberico Gentile, invo-

---

chiamo ad alte grida la fine delle guerre fratricide, l'istituzione degli arbitrati internazionali, il disarmo universale, la pace perpetua; e la scienza continua a prestare alla forza nuovi strumenti di morte, e gli Stati gareggiano a chi primo condurrà in campo nel minor tempo possibile il maggior numero d'armati possibile, e le nazioni non si predicano a vicenda la pace che per la speranza di cogliere impreparata la sorella e poterla più impunemente freddare.

Ci compiacciamo di scrivere nei nostri Statuti di bandire dalle nostre scuole, di volgarizzare dai nostri libri e dai nostri giornali la santa dottrina della fratellanza, professiamo, e siamo forse sinceri, che la legge dei tempi è una legge di carità e d'amore, preconizziamo ad ogni alba novella disceso sulla terra il regno della giustizia; ma intanto che l'autocrazia moscovita continua a governare col *Knut* e la democrazia americana a far giustizia col *Lynck*, e il comunardo a preparare le sue rivincite col petrolio, e il nikilista a vendicare le sue ragioni colla dinamite, e l'antisemita a glorificare la tolleranza religiosa colla strage; intanto, diciamo, il Cancelliere dell'Impero Germanico, il Cancelliere di ferro, chiude la bocca a tutto il cicaleccio delle teoriche senti-

---

mentali, riassumendo la legge di tutte le violenze e di tutte le prepotenze nella formula perfezionata e autenticata da lui « Lo Stato è la forza, e la forza non può aver torto » (2).

---

### III.

Nè importa ricercare quale di questi due aspetti sia il più vero. Probabilmente lo sono in uguale misura entrambi; probabilmente in questa lotta, in questa mischia senza posa di forze contrarie e di idee avverse nella quale taluno vede un sintomo di decadenza e un principio di morte, si nasconde la condizione prima del progresso e la sorgente stessa della vita; assai più probabilmente siamo in una di quelle età di passaggio che Saint-Simon per il primo chiamò *critiche*, atte al concepire, inette al generare, e condannate dal loro fato a lasciare alle età successive il vanto di coronare l'edificio faticosamente abbozzato dal loro pensiero e preparato dalle loro mani.

Quello che a noi importa riconoscere, quello che non parrà contrastabile ad alcuno si è che la società moderna traversa una delle crisi più perigliose e decisive della storia; tale una crisi che non ha riscontro ne' tempi, se non forse in quella lunga sera del mondo antico quando i giocondi Iddii dell'Olimpo incalzati dai pallidi santi del Nazzareno esulavano dalla terra, e sullo sfacelo dell'incivilimento pagano, sorgeva il cristiano.

Nè potrebbe essere altrimenti. Posti tra i moribondi ideali della fede antica e i non ben vivi ideali della nuova, condannati al supplizio di spingere innanzi ogni giorno un masso enorme di problemi che ingrossa sempre e non inoltra mai, aggirati nella rapina che mai non resta delle più audaci e contrarie dottrine, naturale che gli spiriti soffrano e d'una sofferenza tanto più acuta quanto più squisita è la loro tempra, intensa e raffinata la loro coltura.

Perocchè se il problema è sempre quell'uno antichissimo, nato colla coscienza stessa dell'uomo « chi sono, d'onde vengo, dove vo, perchè vivo, perchè muoio? » e le soluzioni finora proposte non concludono in sostanza a nulla di nuovo, e ricascan tutte nei due concetti primordiali del materialismo e dello spiritualismo; tuttavia la forma in cui il problema è riproposto è così cruda, e gli argomenti con cui le soluzioni sono propugnate sono così insoliti, e l'accanimento con cui la controversia è ripresa così nuovo, che a chiunque di noi non sia del tutto indifferente agli alti misteri della vita, torna impossibile non prendervi interesse e non seguire con affannosa cura le peripezie d'una pugna nella quale s'agita tanta parte dell'umano destino e la nostra sorte medesima.



---

Udite infatti Schopenhauer: la vita non merita d'esser vissuta, meglio non nascere: suprema sapienza l'annegamento nel nulla. Ascoltate Bückner o Vogt: la materia sola esiste: godere la vita ecco lo scopo: *post mortem nulla voluptas*. Credete a Davide Strauss: il Cristianesimo è morto, unica religione dell'avvenire l'arte; lasciatevi sedurre dalla magica prosa di Ernesto Renan: il Cristianesimo è la religione ideale dell'umanità; ma nessuna delle Chiese e delle Sette attuali lo rappresenta, e sol quando si sia trasformata in una religione interamente spirituale in cui ciascuno adori il Dio del proprio pensiero in ispirito e verità, allora il Cristianesimo vero trionferà.

Talora il deismo umanitario di Lamennais, di Mazzini, di Reynaud, affascina come un ridente poema, la vostra fantasia e il vostro cuore, ma non giunge a persuadere la vostra ragione; tal'altra lo spiritualismo di Vacherot e di Saisset (3), instaurando sul fondamento della coscienza universale il principio della finalità provvidente dell'Universo, rianima la vostra fede, ma non riuscendo poi ad illuminare della stessa luce il problema dei fini particolari e della provvidenza individuale, vi ripiomba novellamente nelle tenebre della incertezza e del dubbio.

La Chiesa infine scomunica, come sacrilega, tutta la scienza moderna e vi invita a tornare alla Somma e al Dottor Angelico, *aeternam beati Angelici sapientiam*, ma frattanto il Positivismo fa man bassa di tutte le speculazioni teologiche e filosofiche, e piantato sul monte rovinato delle più vetuste dottrine, il labaro della scienza nuova, - la sua, - vi invita ad adorarla.

E invero poche scuole filosofiche esercitarono un più grande impero sugli animi e godettero d'una voga mondiale più felice.

Forte del metodo sperimentale che non ha creato, ma che maneggia con rara destrezza e superbo dell'alleanza delle scienze naturali, che signoreggia con superba franchezza; riposto abilmente tra gli « inconoscibili » il problema delle cause prime e dei fini ultimi, riposto quindi Dio stesso; rappresentando l'universo come una materia unica che ha in sé la propria forza motrice, e a questa forza, cieca ed inconscia, commesso l'ufficio di condurre con leggi determinate attraverso una vicenda fatale di trasformazioni innumerevoli così la vita degli individui, come la vita del Cosmos; riducendo in forza di questo medesimo principio le specie animali ad un tipo unico e primitivo, e d'evoluzione in evoluzione

---

riuscendo a trovare nell'uomo un pitecoide perfezionato; definendo il pensiero una dinamica del cervello, e il cervello una statica del pensiero; proclamando la libertà umana una chimera, il delitto una malattia, la religione una invenzione umana e la morale una convenzione sociale, variabili entrambi secondo i tempi le razze, il clima storico; scavando in una parola, l'albero della scienza fino alle sue ultime radici e rifacendo da capo a fondo, la genesi della creazione e la storia della umanità, il positivismo moderno è giunto a gettare tale un turbamento anche negli animi più sereni e a dar tale un crollo anche alle credenze più salde, che oramai non resta più che abbattere il Lucifero novello, o riconoscerlo Dio.

## IV.

Nè il quadro è compiuto. Gli spiriti soffrono e i corpi non godono; laonde il problema morale si intreccia al sociale e l'uno genera l'altro e a vicenda si alimentano e si sostengono, complicando d'un nuovo motto l'enigma già tanto oscuro del secolo. Quand'è infatti che la questione sociale, eterna del resto quanto il problema dell'uguaglianza umana, ond'è il portato, entra ne' suoi stadî più acuti e fa presentire imminente l'esplosione? Quando le classi diseredate, consunto oramai quel patrimonio di credenze che le affratellava alle fortunate nella fede di una giustizia suprema, non trovano più in se stesse il motivo della rassegnazione, e cessato il prestigio di quelle speranze che facevano loro parere meno pungenti le trafitte della fame, s'accorgono soltanto d'avere un ventre e si preparano a vendicarne i diritti.

Nè l'evento è forse lontano. Siamo noi stessi alle moltitudini affamate spettacolo e scuola d'ingordigia epicurea; spezziamo noi stessi giorno per giorno sotto i loro occhi ogni freno d'autorità, ogni grado di gerarchia; dirocciamo noi mede-

---

simi nella loro coscienza pietra per pietra i simulacri di quegli Iddii che li incoravano a rassegnarsi ed a patire, è giusto che esse, o prima o poi, sollevino il capo e ci gridino minacciose: « A che ci giova, o ricchi, la vostra civiltà: noi abbiamo fame; che ci importano, o gaudenti, i trovati della vostra scienza e i prodigi delle vostre arti: la pellagra ci miete, la malaria ci decima, il carbonio delle vostre miniere ci asfissia, le esalazioni dei vostri laboratorî ci avvelenano! Fino a che abbiamo creduto al Paradiso dell'altro mondo abbiamo accettato l'Inferno di questo. Oggi ci chiudete le porte del Cielo, dateci la Terra. »

Però nulla d'artificiale, nulla di sforzato in questa zuffa di scuole e di dottrine, nulla di men che naturale in questa rinascita di teoriche socialiste e comuniste che con diversi nomi fanno siepe oramai da ogni parte; e nulla di più previdente, di più accorto, di più, non so se dire, sapientemente gesuitico, o nobilmente machiavellico, di questa sollecitudine per il problema sociale, di questa tenerezza per le classi sofferenti, che tocca persino le bronzee viscere del gran Cancelliere Tedesco, e spinge gli stessi dottori e filosofi della Chiesa, a gareggiare di blandizie e di promesse cogli apostoli del collettivismo e dell'internazio-

nale. Potranno essere più o meno iperboliche le parole e più o meno cervellotici i sistemi, ma la preoccupazione che li ispira risponde ad una delle realtà più imperiose dell'epoca nostra. Non sono mai le parole che creano le cose, nè i libri che creano le questioni. Se il socialismo di Stato combatte con quello della cattedra, se l'internazionalismo disputa col collettivismo, se Bismark si ricorda di Lassalle ed il Vaticano si rammenta del Vangelo, è perchè dalle cloache di Parigi e dal ventre di Napoli, dai tuguri d'Irlanda e dalle suburre di Londra, dai polipai umani di Manchester e dai carnai viventi di New-York, dal fondo delle officine e dai pozzi delle miniere, dai pantani delle risaie e dagli acquitrini delle maremme, dalle solitudini degli aridi tavolieri e dai « solchi bagnati di servo sudor », trapano e sgorga, ingrossa e dilaga, fiotta e ribolle, monta come una marea, mugghia lontana come un oceano, un'onda commista d'ogni più turpe e d'ogni più santa cosa umana, che flagella e scuote insieme le mura della reggia e le porte della chiesa, le torri degli antichi feudatari e i palagi de' novelli signori, e certo li travolgerà co' loro abitatori, se una antiveggente sapienza non s'affretti ad aprirle provvidi sbocchi e a dirigerla per fruttuosi canali;

---

se, provvidenza anche maggiore, non discende insieme sul cuore degli afflitti e nella coscienza dei fortunati la parola che affratella e che consola, un soffio di quello spirito di carità e d'amore che sull'orlo d'un altro abisso, alla vigilia d'un altro diluvio, salvò un'altra volta la società umana e la condusse, se non alla soglia d'una felicità che non è della terra, sulla più alta cima della civiltà e della gloria.

## V.

Rispecchiatrice e cooperatrice insieme, testimone e complice di questo stato sociale, è l'arte.

Non dubitate però: sapendo in quale serpaio di liti, in quale rovelto ardente di passioni e di fazioni sto per mettere il piede, memore più che mai della serenità di quest'Aula, e della solennità di quest'ora, mi studierò di cansare ogni rabbioso litigio e di uscire dal mal passo al più presto.

Fin presso a' giorni nostri l'indirizzo dominante del pensiero moderno fu l'idealismo, e naturale espressione artistica e letteraria di siffatto indirizzo fu il romanticismo. Se non che a queste parole di idealismo e di romanticismo vedo molte labbra sorridere e molte fronti corrugarsi. Per taluno infatti dire idealismo e sentirsi subitamente ronzar nell'orecchio « il fenomeno e il noumeno, » « l'assoluto e il contingente, » « l'io che pone il me e il fuor di me; » « lo spirito identico alla natura e la natura identica allo spirito » « l'idea che è, e l'idea che diventa, » e via di seguito, è tutt'uno.

Tal altro invece nel sentir la parola romanticismo e vedersi sfilare davanti, commista alla



---

tregenda medievale dei maghi e delle fate, dei lemuri e delle streghe, dei trovatori e delle castellane, dei cavalieri erranti e delle principesse languenti, tutta la moderna fantasmogoria dei pallidi Obermann, dei tetri Manfredi, dei fatali Anthony, delle mistiche Lelie, dei favolosi Montecristi, dei misteriosi Rodolfi, giù giù fino all'Armando di Giovanni Prati e al Giobbe di Mario Rapisardi, è un punto.

Ma tutto questo, o signori, è la parte formale dell'idealismo e del romanticismo; è la loro scorza superficiale, e la loro spoglia caduca. La parte sostanziale la parte viva, quella che infiammò la fantasia e fece battere i cuori de' nostri padri fu un'altra. La parte viva e sostanziale fu quel vivido concetto d'una idea divina di bellezza di giustizia e d'amore che s'infuturava in perpetuo nella umanità e a cui l'umanità perpetuamente anelava, confondentesi in tanta parte collo stesso ideale cristiano, e che non era soltanto una fantastica visione di poeti o una mera speculazione di filosofi, ma intuito, passione e tormento della società intera.

E dicasi pure che la forma troppo spesso vaporosa e fantastica in cui quegli ideali erano espressi, possano aver contribuito più d'una volta

ad allucinare gli spiriti ed a togliere loro il retto senso della realtà; non si potrà però mai affermare che quegli ideali per se stessi corrompesero e fiaccassero tutto l'uomo, se gli insegnarono la virtù dell'operare e del morire; se dalle scuole di quei filosofi, dai cenacoli di quei poeti uscirono il *Tugenbund* e i Volontari del 13, le Giornate di Luglio e la Rigenerazione della Grecia, i combattenti di Varsavia e i vincitori di Navarino, i pionieri del Far-West e i colonizzatori dell'Africa, gli emuli di John Franklin e i precursori di Livingstone; usciste voi sacre legioni di martiri e di eroi, di apostoli e di pensatori, di statisti e di poeti che ricomponeste col vostro sudore più nobile, col vostro sangue più puro, le membra lacerate di questa dolente Italia, e nella sacra unità di Roma, sotto i vessilli della libertà religiosa e civile, la coronaste Regina.

Certo il romanticismo, come non ebbe dovunque la medesima origine, così non visse dovunque la medesima vita e non esercitò i medesimi influssi. Vogliate anzi perdonare ad alcune mie vecchie fisime, « questa digression che non vi tocca; » ma lo storico futuro del romanticismo (molti libri abbiamo sul romanticismo, la sua storia vera non ancora) (4), non potrà lusingarsi d'aver

---

nemmeno avviata l'opera sua, se prima non abbia nettamente divise e separate tutte le forme del romanticismo europeo, segnatamente il tedesco dal francese, dall'inglese e dall'italiano, e posti in chiara luce i caratteri che non solo li distinguono, ma li rendono, per più d'un rispetto, repugnanti ed avversi.

Perocchè mentre il romanticismo tedesco, sorto come una protesta religiosa e nazionale contro la duplice invasione dello scetticismo e del giacobinismo francese, degenerò subito nelle frenesie del misticismo e nelle esagerazioni del patriottismo, fino a rinchiudere tutta la materia e la forma dell'arte nelle chiostre della leggenda medievale e nello stampo della lirica trobadorica, per finire menestrello sospiroso della reazione filistea e borghese e organo sentimentale della restaurazione feudale, mentre, diciamo, in Germania il romanticismo de' Novalis, degli Schlegel, dei Brentano, dei Tieck era questo; in Francia il romanticismo vero, a parte l'apparizione fenomenale dello Chateaubriand, che sta come un fantasma solitario tra tutte le scuole e a nessuna si congiunge, il romanticismo di Hugo e di Lamartine, di De Musset e di De Vigny, scaldato in cuna dal soffio religioso del genio del cristiane-

simo e sceso nell'arena con in fronte la mistica aureola del maestro, si eresse a un tratto come l'atleta della rivoluzione e suonò la campana a stormo di tutte le libertà (5).

Nè diversi furono i concetti e la natura del romanticismo italiano; diversi soltanto i modi e, come direbbesi, la poetica; chè mentre i romantici francesi del '30 spezzano senz'altro tutti i freni, sbrigliano la fantasia, si compiacciono del bizzarro e dello strano, barattano troppo spesso il bello col deforme, contraffanno la natura, e mutano talvolta la libertà nella licenza, il romanticismo italiano, qui pure astrazione fatta da quell'altra figura solitaria del Leopardi, così romantico nel suo classicismo, così antico nella sua novità, il romanticismo Manzoniano in una parola, fedele al motto delle sue origini « conciliazione, » studiandosi di armonizzare in una sintesi ideale la fede e la patria, la ragione e l'autorità, la tradizione e la rivoluzione, ruppe in visiera con tutte le convenzioni rettoriche e scolastiche, ma rispettò i precetti che l'esperienza aveva letti nel gran libro della natura; scancellò il dogma della classica imitazione, ma insegnò coll'esempio l'ossequio ragionevole di tutti i grandi maestri; scacciò dalle lettere la folla oramai oziosa delle favole pagane,

---

ma non per aprire le porte, a guisa dei tedeschi, ad un'altra folla ancora più ingombrante di favole scandinave o cristiane; si studiò a rendere sempre più semplice e limpida la forma, viva e popolare la lingua, ma tenne l'una e l'altra lontane dalla sciatteria e dalla volgarità plebea; rifuggì con pari indipendenza, e potrebbe dirsi fierezza, dalle mistiche fantasticherie alemanne, dallo scetticismo baironiano, dalle antitesi vittorughiane, dal sentimentalismo lamartiniano; più che alle morbose suggestioni dell'io, attinse le aspirazioni e la materia alle eterne sorgenti della natura, della storia, della coscienza; e coll'insegna nelle mani del suo più grande maestro « l'utile per iscopo, il vero per soggetto, l'interessante per mezzo » divenne la Musa ispiratrice e la voce fatidica di tutto il nostro rinnovamento.

Strana fortuna di parole in vero quella che riesce a congiungere in un sol nome le cose più disparate e forzerebbe la storia a scrivere sotto la medesima bandiera letteraria l'*Eleonora*, per esempio, e la *Fuggitiva*, il *Caino* e il *Jocelyn*, *La Legende des Siècles* e i *Promessi Sposi*; a meno che la storia approfondendo la ricerca, come dovrebbe, non riuscisse a togliere l'apparente antinomia, annunciando finalmente che il segreto filo

congiungente le tre massime scuole dell'età nostra esiste; esiste quando lo si ricerchi dov'è; lo si cerchi in Francia, in Diderot, in Beaumarchais, in Rousseau, in Lesage, in Ducis, in Mercier, nei poeti, nei romanzieri, nei drammaturgi dell'Enciclopedia; e in Germania, là, su quella vetta dove grandeggiano gli autori del *Laocoonte*, del *Don Carlos*, e del *Faust*, i quali tutti sono i veri precursori e preparatori del romanticismo moderno, così dell'inglese come del francese, così dell'italiano come del tedesco; anche del tedesco poichè, altra correzione che oserei chiedere alla storia, i romantici veri, i romantici liberali d'Allemagna non si devono già ricercare nei cenacoli mistici dei cormentali trovatori della restaurazione filisteica, ma precisamente nei loro più fieri avversari; in quel gagliardo manipolo dei discepoli ed eredi del pensiero di Lessing di Schiller e di Goethe i quali dietro agli Heine, ai Richter, agli Uhland, ai Rückert, coll'illusione d'esser classici, e non volendo confessarsi romantici, e non essendo forse interamente nè cogli uni nè cogli altri, drapppeggiarono in alto, fino all'estremo, il vessillo della libertà letteraria, e fustigando le debolezze, sfatando la boria, scotendo la dotta dormiveglia della loro nazione, intonarono l'ultimo canto dello spirante idealismo germanico.

## VI.

Ma non più: Vittor Hugo sprigiona dalla fiaccata incudine gli ultimi lampi delle sue sfolgoranti antitesi; Longfellow dorme nel camposanto di Mount Auburn; Tennyson invecchia nel suo *cottage* dell'isola di Wight; il romanticismo tedesco dà gli ultimi tratti nelle canzoni medioevali di Sheffel e nei romanzi greco-egiziani di Ebers e di Echstein, e da pochi mesi, continuando il suo colloquio colla fanciulla ideale del suo pensiero,

Tu meco piangi, meco sorridi  
Di queste nostre favole oscure;  
Le tue speranze tu mi confidi,  
Io ti confido le mie paure;  
L'ora del tempo par ci preme,  
Cara fanciulla, sognando insieme.

l'ultimo e il più fecondo de' nostri poeti romantici è sceso nella tomba.

Altri tempi, altri uomini, altri fatti. Il vento ha mutato, il positivismo padroneggia le acque, e il naturalismo gli tien dietro a rimorchio.

Il « naturalismo, » e avrei anche potuto dire il « verismo, » il « realismo, » l'« impressionismo, » e non starei garante d'aver finito, tanti sono i nomi occorrenti a battezzare questa cosa corpulenta e incompiuta, proteiforme ed ibrida insieme che raffigura l'arte contemporanea.

Comunque e rispettando il nome preferito dai Ministri stessi della novella Chiesa che cosa è, a che mira, come opera il naturalismo?

A sentirlo, unico suo oggetto è il vero. E badate continua nelle sue Prefazioni nelle sue Polemiche, nelle sue *Campagne* il Pontefice della scuola; badate, non il vero fantastico o cervelotico dei poeti e dei metafisici; ma il vero che si può vedere e toccare coi sensi, o sperimentare cogli stromenti che li aiutano e che la scienza somministra.

Su di noi però nessun ideale ha presa; e come non abbiamo idee preconcepite nè sul bene, nè sul male, nè sul fato, nè sulla provvidenza, fisime che lasciamo all'idealismo, così non proviamo alcun interesse nè di generalizzare, nè di creare de' tipi, nè di simboleggiare delle idee, nè di raggiungere dei fini morali, ubbie che lasciamo al romanticismo. Il grido d'una volta era « l'arte per l'arte » ora è « l'arte per la scienza »; il



---

positivismo in azione, Bichat, Spencer Darwin in dramma romanzo novella, questo il naturalismo.

Il nostro metodo quindi il metodo sperimentale; le nostre Muse la biologia, l'antropologia, le scienze positive; la nostra *ars poetica* l'analisi e la vivisezione; la nostra forma letteraria, l'inventario, il processo verbale e la fotografia; la nostra materia, la nostra stoffa, la nostra fonte, il *documento umano*.

E che cosa sia il documento umano è detto in brevi parole. È il fatto vario del giornale, l'episodio della strada, l'aneddoto del caffè, il pettegolezzo dell'anticamera, il processo rumoroso della Corte d'Assise, il dietroscena seminudo del teatro, la cronaca grassa del postribolo, lo scandalo piccante del salotto, il mistero erotico dell'alcova; è in una parola la vita, l'umanità, la storia, ma studiata caso per caso, uomo per uomo, particolare per particolare, indi registrata, numerata, archiviata, riposta, fino al giorno in cui l'artista, preso dalla febbre del comporre, metta mano alle sue buste, si sciorini dinanzi la farragine dei documenti raccolti, e scegliendo quelli che meglio si confacciano a quel dato argomento, a quel dato gruppo di fatti che si propone trattare, con un'arte poco dissimile da quella di uno Statistico che chiosi

le sue tabelle, o di un Entomologo che illustri la sua raccolta d'insetti, li collazona, li cuce, li intarsia, li inquadra, li rimpasta, li lumeggia anche un po', e ne forma il romanzo, il quadro, la statua naturalistica, i tre soli generi d'arte che il naturalismo francese, cioè il naturalismo autentico, ammetta, poichè il poema verista e il sonetto afrodisiaco è sinora una specialità tutta nostrale, il documento più convincente della originalità della nova arte italiana.

Nacquero così a sentire il suo autore (il quale per fermo calunnia se stesso poichè, tutto dire, le sue opere sono migliori delle sue dottrine), nacquero così *l'Assommoir*, *Nana*, *La Faute de l'Abbè Mouret*, *Pot Bouille* e tutta la storia dei *Rougon Macquart*; ma poichè il naturalismo, direbbe un argutissimo ingegno (6), è capace d'incarnazioni innumerevoli come Budda, così non è detto ancora che questo ne sia l'ultima.

I discepoli infatti cominciano a trovar che il maestro imbarbogisce e minacciano d'abbandonarlo. Vedete il *Bonheur des Dames*, essi mormorano: ancora un passo e Zola riaffoga in pieno romanticismo. La causa del naturalismo è pericolante; bisogna salvarla. Avanti i giovani; avanti Alexis; avanti Huixmann; avanti i fratelli Gon-

---

court, i due Ajaci dell'impressionismo; avanti i puritani di Medan; avanti i giovanissimi della pornografia; avanti tutti. Il documento umano trascelto, confezionato, manipolato da Zola è sempre un belletto, una maschera, un velo della natura. Via dunque tutti i belletti, giù tutti i veli e tutte le maschere. Il documento umano senza scelta, la cronaca cittadina senza eufemismi, il letto senza cortine, la clinica senza suffumigazioni, la fogna senza chiavistelli; oppure, intento ancora più arduo, il tran-tran abituale della vita senza colore e senza rilievo; il piatto quotidiano di casa senza condimento e senza salsa; le avventure interessantissime d'un signore che mangia beve dorme veste panni, riprodotte dalla prima scampanellata del mattino, a quella ultima soffiata sulla candela, che, fedelmente descritta e fotografata, può contenere un mondo; ecco la meta, la fatica, il premio promesso all'arte modernissima, la quale solo tenendo fede ai precetti della sua poetica sarà la vera arte dell'avvenire.

## VII.

Tale, o signori, a tratti sommarissimi con veri colpi di « Lucca fa presto » è la teorica e la pratica del naturalismo, del quale se posso essere in colpa di non aver abbastanza dissimulato l'antipatia, non mi rimorde però la coscienza d'aver alterata la dottrina o svisato il carattere.

Nè mi si dica per disperanza di miglior conforto che il naturalismo non è solo, e che al posto il naturalismo francese non ne è il tipo canonico ed universale. È vero. Accanto, a fronte, d'intorno, dentro al naturalismo stesso, accampano e battagliaano altre forme d'arte che ne attraversano la marcia e gli contendono la vittoria. Il romanticismo agonizza, ma non è morto e combatte ancora. Il romanzo della famiglia inglese, il vecchio romanzo di Dickens e il nuovo di George Eliot è naturalista quanto al metodo, ma quanto alla materia, è una pacata e fin troppo candida beatificazione della *home*, e finisce in un idealismo ottimista che è l'aperta negazione del pessimismo materialista di tutta la scuola zoliana. Così il romanzo nihilista russo del Tchernyefsky

---

e del Tourgueneff, verista esso pure **quanto** al processo artistico, non è in fatto che un'arma di combattimento, una delle mille macchine segrete della grande congiura slava, ed anche per l'austerità della veste e della favola repugna ad ogni pagina a quell'indifferentismo, a quel disprezzo d'ogni fine morale o civile che è l'ostentata divisa del naturalismo francese.

Così in Italia, il paganesimo neo-classico del Carducci, se nega, a torto, i più puri ed alti ideali dell'umana coscienza e ripudia, male ispirato, una delle leggende più poetiche della religiosa fantasia e una delle epopee più gloriose della mondiale civiltà, evocando tuttavia dalle ceneri di Roma e d'Atene gli ideali patriottici e civili dei due più grandi popoli dell'antichità, e squassandosi d'attorno, col morso del giambo archilocheo e lo schiaffo della prosa rovente, il brulichio dei veristi che un giorno sperarono farsi nido e forza della criniera del leone, ha dato tale colpo di mazza a tutta l'arte frivola e turpe comunque si nomi, che davvero, se altro non facesse, bisognerebbe ancor perdonargli il satanico odio del « semitico nume » e assolverlo del fallo d'aver consumato tanta possa d'ingegno a cercare nelle forme e nel pensiero d'una civiltà oramai tras-

formata e consunta, lo spirito vivificatore dell'arte e dell'umanità avvenire.

Ma tutto ciò che prova? Sì, è vero, ci sono dei veristi o timorati o pudibondi che retrocedono innanzi all'estrema conseguenza delle loro dottrine, come in certe strade si retrocede o si prende il largo innanzi a certi angoli. Sì è vero, in Italia specialmente, diciamolo pure a nostro vanto, la letteratura pulita e onesta, verista o idealista, manzoniana o zoliana che sia, è in grande superiorità, superiorità di numero e di valore, rispetto alle contrarie che non monta più nominare, e se non lo provassero abbastanza i bozzetti del De Amicis, le novelle del Castelnuevo, i romanzi dei Barrili, del Verga, del Farina, le liriche dello Zanella e del Panzacchi, i poemi del Rapisardi, il teatro del Ferrari, del Giacosa, del Cavallotti, del lacrimato Cossa, lo proverebbe quello stesso Lorenzo Stecchetti che volle essere anche più il paladino che il bardo della nuova scuola; lo proverebbe dico non solo per la fine ed aristocratica eleganza della veste (non ascrivibile solo alla schifiltosità della nostra lingua poetica) che anche quando scende più scolacciata repugna alla piega plebea e non si strascina mai nel fango; ma anche per quel senso di fastidio

de' prolungati amplessi colla realtà laida, che serpeggia attraverso il suo canzoniere e scoppia nel lamento angosciato della *Nuova Polemica*.

« Oh; maledette queste battaglie che l'odio avvelena!  
 Sia maledetta questa fatica mia!  
 Voce che in cor mi parli, che i giambi feroci mi detti,  
 solo un momento, solo un momento taci;  
 Ecco da 'l sol destati che allegra le candide cune  
 i miei bambini mi tendono le braccia.  
 Splende ne' ricci biondi il tremolo raggio de 'l sole  
 e sulle bocche vermiglie il riso splende.  
 O miei bambini orgoglio, speranza dell'anima mia,  
 o miei bambini, voi mi guarite. Prendi,  
 prendi il mio libro, Mevio; inchiodalo pur su la croce  
 da queste cune sorrido e ti perdono » (7).

grido eloquente nel quale senti come risuonare un'eco del « dolore che par sorriso » di Giuseppe Giusti, e ripercuotere lo spasimo dell'anima leopardiana combattuta tra l'amaro dubbio dell'« infinita vanità del tutto, » e l'anelito irrefranabile ad un altro « infinito » di bellezza e d'amore, nel quale il suo pensiero « s'annega » e « naufraga dolcemente. »

Ma tutto ciò, mi giova ripeterlo che cosa prova? Che tutto non è fradicio anche in Dani-

marca, che il naturalismo spadroneggia ma non impera, ch'egli pure è costretto a combattere la sua bella e buona battaglia per la vita se vuol cantar la vittoria finale. E sia. Ma una letteratura va esaminata meglio ancora che nelle particolarità de' suoi prodotti e delle sue vicende, nello spirito che l'informa e nello spirito con cui l'età sua l'accoglie e la interpreta, e così considerato lo spirito del naturalismo va al di là del naturalismo stesso; sfiora, tocca, invade i rami più lontani delle lettere e dell'arti contemporanee, e attossica le stesse anime nostre.

È lo spirito del naturalismo, o meglio dell'epicureismo materialista che ne è l'essenza, quello che uccide la grand'arte e crea la piccola. È desso che inspira quell'amore del minuscolo e del piccino, quella carezzatura del pettegolo e del frivolo che costituiscono la sostanza e la forma dei dipinti e dei marmi, dei libri e dei monumenti che ci passano ogni giorno davanti. Viene da esso quella rinascita della bambocciata, come la chiamavano gli artisti del cinquecento (8); quella gazzarra di monelli scamiciati, di capricci grotteschi, di mostriciatoli pseudo fiamminghi, che in un fondo tappezzato dal ciarpame dello straccivendolo e dai cocci della cucina, portento del



---

verismo, fanno le spese e le delizie delle nostre mostre nazionali. Nasce da questo spirito quella rigermogliatura d'arcadia, ma d'un'arcadia sudicia e melmosa anche più stucchevole della vecchia, dove Titiro non insegue più Clori lungo « il margine del rio, o sugli smalti fioriti de' prati » e Melibeo non amoreggia più con Nice « al canto dell'usignuolo e tra gli effluvî delle rose; » ma un signor Tizio o un signor Mevio qualsiasi dà la caccia torno torno agli stagni de' paludi, ad una contadinotta dalle « carni metalliche » e dalla tinta di « rame, » al lieto canto delle « rane, » sotto un cielo di « catrame » tra i « fumi del letame. »

Deriva infine da questo spirito quell'eterna lirica dell'*Io*; dove un giovinetto che non ha magari ancora finito di dire « il pappo e il dindi, » intuona appena sveglio la salmodia de' suoi amori reietti, de' suoi dolori incompresi, de' suoi tedi, e delle sue paturnie, e pigola e zirla e sflinguella e civetta e vuol che lo sentano, vuol che lo veggano, vuol che l'applaudano, fastidiosa personificazione di quell'individualismo sbagliato, di quell'egoismo morboso che è un'altra delle note caratteristiche del naturalismo e della filosofia che lo ispira.

Ma « infine » dissi; e pure « il fine » di questa materia non si trova mai. Poichè se l'arte è ammorbata, la società è infetta, e l'infezione di questa accresce il miasma di quella e a vicenda s'inquinano e s'appestano insieme.

Se l'arte infatti produce, la società consuma e protegge. È la società che moltiplica a centinaia di migliaia le edizioni del naturalismo; è la società che paga a peso d'oro le croste dell'impressionismo e i gessi del verismo; è la società che tien bordone ai menestrelli dell'io e alterna gli uffici di procolo e di figaro ai pastorelli in giubba e guanti gialli dell'Arcadia da salotto; è la società, siamo noi, noi tutti, che fulminiamo in pubblico *Nana* e *Sapho* e l'abbiamo sotto il guanciaie; fornichiamo con questa letteratura e ce ne vergogniamo; siamo ghiotti delle sue droghe e ne sentiamo nausea; sazi noi pure di tutto e contenti di nulla; in cerca noi pure come l'infermo di Federico Ottonieri, d'un letto dove distenderci, e provandoci in tutti e non sapendo trovar requie in nessuno: miseranda genia di giganti malati con delle velleità da Prometeo pel capo e gli isterismi pessimisti di madama Ackermann nel sangue (9), combattuti perpetuamente tra il dubbio di Leopardi e la fede di Manzoni,

---

alternamente cruciati dalla triste pantomima della politica che ci ghigna davanti, e dallo spettro della questione sociale che ci incalza alle spalle, ricondotti ad ogni istante innanzi alla sfinge del nostro destino e costretti a ripetere a noi stessi l'affannosa inchiesta de' pensatori e de' folsofi: « Chi scioglierà l'enigma de' tempi nostri? »

### VIII.

Lo scioglierà la legge provvidente della storia, ma intanto quali sono gli uffici delle Istituzioni e delle leggi dei Governi e dei Parlamenti della Chiesa e dello Stato, della Scienza e dell'Arte, della Famiglia e della Scuola, di ciascuno e di tutti, affinchè la legge si adempia nella pienezza della sua libertà e del suo potere, e l'attesa soluzione sia la risultante esatta e sincera di tutte le forze individuali e sociali chiamate a combattere la pugna soprattutto cimentosa dell'odierna civiltà?

Quesiti formidabili, a cui ciascuno potrà dare volendo e sapendo, la risposta che crede: a noi da questo luogo incombe rispondere per la scuola; e segnatamente per questo grado supremo della scuola dai nostri padri chiamata alternamente coi nomi solenni di Università degli Studi, di Sapienza, di Studio, lo Studio per eccellenza, ed al quale fanno capo tutti i problemi didattici e pedagogici di un'età e d'un popolo.

Nello stato della società nostra, in faccia ai problemi che la agitano, ai dubbî che l'angosciano, alle chimere che la lusingano, quali sono gli ob-

---

blighi, e quali i diritti, quali le responsabilità vere e le solidarietà inevitabili di noi docenti e di voi scolari, di chi governa la scuola e di chi la esercita, di voi padri di famiglia che ci commettete la dolce cura dei vostri figli, di noi che ne assumiamo il carico?

Era questo, o signori, fin dall'esordio l'assunto segreto e il fine ultimo di questo mio discorso, e conviene che io attinga ancora dalla vostra benevolenza il coraggio di esprimere con intera franchezza l'animo mio.

E prima d'ogni cosa determiniamo gli uffici veri della scuola superiore nel tempo presente, e definiamone con esattezza la responsabilità. Perocchè l'Università d'oggi non è più quella di ieri, non solo per le discipline che vi si insegnano e gli ordinamenti che la reggono, ma anche più per il potere che le è rimasto e gli influssi che può esercitare. Nulla quindi di più inane e di più presuntuoso dello sforzo di restaurare l'Università medievale; e chi primo ne ebbe l'idea mostrò di ignorare non solo il medio evo e le sue Università, ma una verità ancora più elementare che la scuola al pari di ogni altra istituzione sociale non è un seme esotico e una vegetazione sporadica che tallisca qua e colà a capriccio ed a caso,

ma una pianta di cui la società trova in se stessa il germe, e fiorisce e fruttifica soltanto in quel suolo dove fu primamente seminata e col lungo amore di più generazioni coltivata.

Nel medio evo la società viveva nell'unità morale della fede, e come la scienza si assommava nella Teologia, così l'Università emanava dalla Chiesa (10) e cooperava con essa alla propagazione di quelle verità che traevano entrambe dal medesimo principio.

Nel cinquecento l'unità comincia ad allentarsi; una scienza nuova che non dichiara ancora lo scisma ma che lo prenunzia, si rifugia e si confedera nelle Accademie, e le Università rianimate dal loro spirito dividono con esse l'ufficio di creare e propagare la scienza, « salva sempre, » giusta la formula dei filosofi del rinascimento, « l'autorità della Chiesa, » unica depositaria ancora ed interprete della morale e della fede.

Alla fine del 700 la scienza ha già fatto passi giganteschi, ma spinta e perseguitata dalla doppia inquisizione monarchico-cattolica, non riesce a penetrare liberamente nelle Università, le quali ridotte ormai ad una istituzione dello Stato, diventano lo stromento forzato della reazione cesareo-gesuitica spadroneggiante in Europa.

---

A' nostri giorni la scena è mutata. La scienza conquistata oramai la pienezza della sua libertà e autonomia, rioccupa indisputata l'Università; ma nel tempo medesimo, mercè lo stromento della stampa prodigiosamente moltiplicata le suscita e accende d'intorno tanti centri e focolari di scienza libera, da rendere alle cattedre ufficiali assai laboriosa e contrastata l'esistenza, e da ridurle a poco più che ausiliarie e ministre di quel sapere che un giorno creavano.

Ed è naturale. La libertà della scienza e l'onnipotenza della stampa hanno mutato siffattamente tutte le condizioni della vita moderna che la scuola doveva esser la prima a risentirsene. Dacchè l'Università ha cessato d'esser la prima e quasi privilegiata produttrice e distributrice della scienza; dacchè la morale è predicata da tanti pulpiti e da tanti palchi, scoronata d'ogni sanzione superiore e proclamata « indipendente; » dacchè il giornale, la rivista, il libro apre scuola, ed è nel suo diritto, e rizza cattedra ad ogni angolo, può dirsi, della via, e i suoi discepoli e i suoi uditori si contano a milioni, quando gli uditori e i discepoli della scuola si contano a migliaia, la parte che può competere, la responsabilità che può incombere all'Università nell'opera dell'istruzione

e dell'educazione nazionale è grandemente limitata, o per lo meno di tanto limitata di quanto s'allarga la responsabilità di quelle altre istituzioni che le restringono il campo e ne contrastano l'azione.

Anche una volta il giovane che entrava le nostre porte portava con sè i tratti dell'educazione domestica e i ricordi dell'ambiente sociale; ma come le idee che governavano la famiglia e la Società erano allora poco dissimili da quelle che la scienza praticava e la scuola bandiva, così riusciva men difficile a questa raddrizzare quelle false pieghe, temperare quei perniciosi influssi che il giovane avesse recati dal di fuori, e lasciare nel suo spirito l'impronta del proprio indirizzo scientifico e della propria istituzione morale. Oggi è tutt'altro. Il giovane universitario dell'età nostra non è più la creta sgrossata e profilata appena nei primi laboratorî della casa e del Liceo, che attende dal magistero d'una scuola superiore la sua forma definitiva, è una figura già in gran parte modellata e compiuta, a cui l'Università può dare, forse, l'ultima mano, ma che nessuna perizia d'artefice potrebbe più modificare o correggere.

Lo scolaro d'adesso non somiglia a quella generazione di scolari ateniesi, nascente fiore dei



---

maratonomachi, che secondo il *Giusto* delle *Rane* erano educati a non parlar mai in pubblico; lo scolaro d'oggi parlava molto, parlava così in pubblico che in privato, e non voglio affermare che qualche volta non parli anche bene. E non è da stupire. Qual'è il giovane d'oggi che non abbia le sue idee bell'e fatte sulla religione, sulla politica, sull'arte, su tutto; che non sia già ascritto ad un partito o ad un'associazione e non abbia già in tasca il suo programma?

È questa la vita moderna o signori, e guai ai vecchi che la fraintendono. In questa sconfinata libertà di pensiero e di parola, in questa incuriosa tolleranza di principî e di costumi tutto è scuola ed esempio al giovane. La famiglia dove la madre è credente e il padre miscredente gli insegna la indifferenza religiosa: il tribunello misingaio che con quattro discorsi da palcoscenico raggiunge lo scanno in Parlamento e magari la poltrona di ministro, gli inocula l'ambizione politica; l'apostolo enfatico, il socialista capelluto che col miraggio dell'imminente livellamento sociale si trascina dietro la turba degli ingenui e dei furbi, gli insinua nel sangue la febbre delle utopie sociali; la moda dell'elzeviro, la voga dell'impressionismo, la rinomanza in cui sale da un

mattino all'altro il poeta barbarino, forse suo coetaneo e suo condiscipolo, gli danno il gusto dell'arte e la velleità della poesia; il manuale popolare, la gazzetta domenicale, la stampa a buon mercato gli agevolano la coltura letteraria e l'infarinatura scientifica; e il giornale cogli stimolanti della lode prezzolata e del libello aretino e col lecco del notiziario americano dei delitti mostruosi, dei suicidî romanzeschi, e degli scandali interessanti compie il resto.

E certo quel giovane è buono, intelligente, onesto, migliore della educazione che riceve e della società in cui vive; ma comunque, malato o guasto, bene preparato o male preparato che sia, chi potrebbe pretendere che noi maestri, che noi Università scancelliamo in pochi anni le stigmate di tanti educatori, e rispondiamo primi e soli dello spirito d'una coltura e della purità d'una morale, che tante mani hanno contribuito a disfare, rifare, corrompere? Ma risponda prima la famiglia, risponda la stampa, risponda la letteratura, risponda prima la società intera; e quando tutti abbiano sciolto il debito loro, anche la scuola avrà la esatta misura del suo e lo adempirà. E dissi « prima » ma bestemmiavi. In questa nobile impresa di plasmare l'anima della nostra gioventù,

di preparare alla patria la ventura generazione de' suoi maratonomachi non ci può nè deve essere nè un prima nè un poi; non ci deve essere che una sollecitudine, una gara, un'impazienza di tutti e di ciascuno a chi più presto tocchi, più felicemente afferri l'altissima meta; superbi ancora se la storia potesse un giorno scrivere che la Università italiana ravnivò in difficili tempi la tradizione de' suoi splendidi giorni e seppe vincere la palma di autrice prima d'un nuovo e più glorioso rinascimento.

**IX.**

E a raggiungere questo eccelso fine, a non perdere almeno la speranza dell'altezza, prima indispensabile condizione è questa: che l'Università checchè avvenga, a qualunque eccesso possano trascorrere gli intelletti e le dottrine, serbi fede alla santità della scienza, spalancandole risolutamente tutte le porte, accogliendone senza sospetto, come senza pregiudizio, tutte le scuole, facendole, ove occorra, rocca delle sue mura e difesa de' suoi petti, se una intolleranza demagogica ancora più empia della sacerdotale, ne minacciasse i liberi istituti, e tentasse di renderla stromento servile delle sue passioni.

Guai se l'Università abbandona quest'ancora della libertà; il fortunale che minaccia il secolo la subbisserebbe per la prima. I reazionari accitati, i conservatori caparbi, gli allarmisti per progetto o per malattia, i *laudatores temporis acti*, tutti coloro che sognano ogni notte e profetizzano ogni mattina, un altro « novantatre, » il « mille non più mille, » il finimondo, e incolpano della catastrofe la scienza moderna, la scuola moderna,

---

i libri moderni, gridino a loro posta: non arresteranno d'un istante il corso delle idee e l'adempimento de' fati. Le insidie di certe idee le sentiamo noi pure; la china a cui la scienza moderna sospinge la società è visibile a tutti, ma che per ciò? Se la scienza moderna ha torto non ci sarà che la scienza stessa antica o moderna che sia, che possa dimostrarglielo; se ha ragione non ci sarà potenza umana che possa arrestarne il trionfo.

La discendenza dell'uomo dalla scimia non è ancora definitivamente provata: Darwin la afferma, Agassiz la nega, Huxley la difende, Quatrefages la combatte; ma se per avventura l'anello che congiunge direttamente l'ultimo de' piteci al primo degli umani si trovasse, avverrebbe come del moto della terra di Galileo: tutti i Teologi Qualificatori insieme riuniti potrebbero ben dichiarare: *Dictam propositionem stultam et absurdam in philosophiam et formaliter hereticam* (11); essi non potrebbero distruggere il fatto, e noi saremmo costretti a inchinarci ai nostri progenitori quadrumani, senza per questo che l'uomo fosse men nobile, o la natura meno misteriosa, o Dio men grande.

Bisogna aver fede nella scienza: la scienza è buona e non può nuocere mai. Perocchè essa

o è la verità dimostrata, o non è la scienza; e nel primo caso è un raggio della verità eterna ed infinita e non può ingannarsi nè ingannare: nel secondo essa potrà usurpare per un istante il nome augusto di cui si decora; ma la scienza vera non tarderà a smascherarla ed a rispingerla nel vasto dimenticatoio delle dottrine false e dei sistemi bugiardi che vissero un giorno.

---

**X.**

Ma la scuola, o signori, non ha soltanto dei doveri verso la scienza, ha anche e più, dei diritti. Credere nella scienza, dubitare delle dottrine, ecco quale deve essere la divisa sacra di qualsivoglia insegnamento superiore. Dubitare anche più di quello che non dubiti lo scienziato; dubitare con scrupolo, dubitare quasi con tremore, e ciò per quella ragione, tanto ripetuta eppur tanto dimenticata, che il maestro non è solo uno speculatore o un produttore di verità astratte, ma un coltivatore e un formatore d'anime, non ha soltanto per ufficio di arricchire la mente della gioventù di alcuni teoremi scientifici e di alcune nozioni empiriche; ma di addestrare il di lei intelletto alla ricerca ed alla cognizione del vero, di educare la di lei coscienza al discernimento ed alla pratica del buono.

Una madre, concedetemi la dolce similitudine, che trasceglie per la sua creatura i cibi più sostanziosi e più sani e glieli appresta, e purifica, e misura, e ne educa il gusto, ne modera le voglie, ne guida i passi affinchè sappia, fatta

grande, *eligere bonum et reprobare malum*; affinché sappia, uscita dalle sue cure amorose, tra il vario pascolo delle teoriche ghiotte e delle ipotesi allettatrici distinguere le più nutrienti e salutari, questa idealmente la scuola.

E a questo triplice dovere di esame, di scelta, di misura, la scuola deve sentirsi obbligata tanto più quanto più si fa grossa e torba l'alluvione delle idee che minacciano la vita spirituale delle inesperte generazioni che a lei si confidano.

Se l'Università moderna non può più essere per le ragioni sì lungamente discorse, il Tempio unico della scienza, può essere sempre il Portico più operoso e venerato della critica. Tante dottrine manifestamente ipotetiche, tanti metodi grossolanamente fallaci, tante scoperte sfacciatamente istrioniche hanno libero transito e libera pratica, solo perchè da un lato la critica o indotta o compiacente dei giornali e delle cricche, le sgabella e le strombazza, mentre dall'altro la critica competente, la critica onesta e severa della scienza e della scuola, o per manco di zelo, o per eccesso di disprezzo, le lascia passare e tace. Assuma l'Università più che non abbia fatto fin ora questo nobile ufficio, viva più attivamente la vita scientifica del suo tempo, entri decorosamente



---

ma risolutamente nell'agone delle quistioni e delle controversie moderne, prenda in esame più rigoroso le presunte o vere invenzioni della scienza novissima, e instauri sulle sue cattedre il regno della critica.

E primo effetto di questa critica sarà di dare ai giovani non solo il metodo, ma l'abito, e vorrei dire il sentimento della scienza; ed educandoli alla perseveranza delle osservazioni, alla pazienza delle ricerche, alla cautela delle induzioni, al rigore delle deduzioni, alla diffidenza delle ipotesi, alla tolleranza delle contraddizioni, alla cortesia delle polemiche, alla modestia delle conclusioni; educandoli soprattutto a quel trepido dubbio, a quell'indimenticabile *me nihil scire* che è il cotrassegno più luminoso della scienza vera li agguerrirà contro le sorprese e le insidie della falsa, li eserciterà a discernere nel baccanale delle utopie smaglianti gli inganni dell'errore e gli orpelli del ciarlatanismo, li addestrerà insomma a pensare, a studiare, a fare da sè, unico modo per essere qualche cosa di ancor meglio che scienziati, per essere uomini.

Nè basta. La scienza in generale, le dottrine positive in particolare dovranno sostenere nella critica della scuola un esame ancora più solenne

ed un cimento ancora più decisivo: quello della coscienza. Io so che la scuola positivista ripudia l'intuito interiore e l'assenso universale come argomento di conoscenza e di critica; ma per quanto rigida voglia essere nel suo ripudio, essa non potrà mai affermare, che la coscienza sia pure, come essa vuole, il prodotto ereditario di una stratificazione vetusta di pregiudizî e di errori, cessi d'essere un fatto tanto certo quanto le stratificazioni secolari della terra, e forse più di loro sperimentabile.

L'*Io esisto* della coscienza è un argomento tanto sicuro della esistenza quanto quello del fisiologo o dell'antropologo che la constata colle sue lenti, colle sue bilancie e co' suoi dinamometri.

Però anche il positivista più ortodosso e più implacato potrà annichilire, disperdere, distruggere uno per uno tutti i responsi della coscienza; ma non potrà, almeno in nome del metodo sperimentale, rifiutare d'esaminarli e di discuterli. Che se per avventura il positivismo si ostinasse in un rifiuto che avrebbe tutti i caratteri d'una intolleranza sacerdotale, oltrepassante tutti i leciti confini del metodo scientifico, allora la critica avrebbe a sua volta il diritto di passar oltre e di esaminare liberamente anche quegli argomenti della coscienza

---

secolare dell'umanità, che una mala avvisata filosofia si fosse fitta in capo di respingere e di scomunicare.

E ognuno intende, o signori, di quale arma poderosa sarebbe afforzata la critica, quale influxo potrebbe esercitare la scuola, se l'uno o l'altra pur restando fedeli al più rigoroso metodo scientifico e continuando a respingere severamente qualsiasi *a priori* ontologico o metafisico, applicasse il metodo della osservazione interiore, e si può dire della psicologia storica, ai fatti dell'ordine morale, obbligando così tutte le dottrine che li negano o li confondono ai fenomeni dell'ordine fisico, o a discutere con loro sul terreno della coscienza, o ad abbandonare per vinti la battaglia.

E prenderò un esempio solo, ma credo calzante. Una gran parte della fisiologia, della psichiatria, dell'antropologia, del positivismo moderno insomma, nega il libero arbitrio e riduce quindi l'azione virtuosa e criminosa ad un prodotto combinato dell'organismo, dell'ereditarietà e dell'ambiente. Ora sino a qual punto si possa provare fisiologicamente l'ereditarietà e accertare gli influxi dell'ambiente e stabilire leggi fisse alla dinamica dei motivi contrari, io non so; non credo però che sino ad ora lo stromento di precisione

applicabile alla verificaione di siffatti fenomeni siasi trovato, nè che il criterio delle *medie* dichiarato dal suo medesimo fondatore, il Quetelet, un criterio di probabilità, possa mai acquistare il valore di una vera e propria dimostrazione scientifica.

Comunque senza voler prescrivere limiti al potere della psichiatria, nè contrastarle la possibilità di nuovi progressi, questo è pur certo che a qualunque profondità della cellula essa penetri, a qualunque scoperta ella arrivi, si troverà sempre in faccia alla muraglia finora insuperata e credo insuperabile, della coscienza umana. La quale coscienza umana come non consentirà mai a negare la libertà di quegli atti di cui ella si sente al tempo stesso autrice e giudice, così non s'arrenderà mai a sancire una teoria che facendo del delitto una infermità o una pazzia, fa, per naturale antitesi, della virtù un delirio, dell'eroismo una frenesia, della carità non si saprebbe quale altra malattia; rimescola insieme le nozioni del bene e del male e le annulla; rende iniqua la pena, assurda la ricompensa, bestiale la giustizia umana e impossibile la divina; e ponendo la società intera nella necessità di mutar da cima a fondo i suoi codici, le sue leggi, i suoi costumi,

---

il suo medesimo linguaggio, la ricondurrebbe ad una vita belluina ancora più abietta di quella vissuta dalle più selvagge tribù della Terra conosciuta, o meglio ancora la convertirebbe in un vasto Manicomio in cui non si saprebbe discernere più se la parte matta ed inferma del novello consorzio sia quella che deruba, assassina, violenta, odia, o quella che lavora, soccorre, perdona, ama, si sacrifica per alcuni ideali insani di carità e di giustizia, senza che al sacrificio resti più nemmeno il compenso della coscienza, se la coscienza stessa è un inganno.

**XI.**

Nè alcuno ci accusi di venir meno alle nostre premesse. Abbiamo scritto a lettere solenni su tutte le porte dell'Università « Libertà della scienza » e non ne cancelleremo sillaba: abbiamo promesso campo franco a tutte le dottrine e terremo fede alla promessa: ci siamo impegnati a piegar il capo a tutte le prove, a non sgomentarci di alcuna conclusione, siano pure le arrischiatissime del positivismo odierno e non disdiremo la nostra parola.

Solo crediamo nostro dovere, meglio ancora che nostro diritto, per la complessa responsabilità che ci grava come istruttori e come educatori di chiedere alle scienze positive l'adempimento di questa sola condizione: che esse non pretendano di darci per dimostrazioni i loro teoremi e per conclusioni le loro ipotesi.

Come non potremmo accettare le ipotesi dello spiritualismo che presumesse spiegare con ontologismi mentali le leggi della psiche, così siamo in diritto di rifiutare le ipotesi del materialismo che pretendesse spiegare il meccanismo del pen-

---

siero e della coscienza con alcune osservazioni incomplete e alcuni fatti parziali.

Se la metafisica è impotente a penetrare l'essenza dell'universo, la fisica non si è chiarita finora capace di conoscerne tutti i fenomeni. L'assoluto è probabilmente inconoscibile, ma il relativo è in gran parte sconosciuto. Le leggi della vita sono ancora la grande incognita, e Claudio Bernard, il principe dei fisiologi moderni s'è confessato incapace di spiegarla senza il soccorso di un principio metafisico (12).

Come si viva e se si viva nelle profonde nebulose del cielo, l'Astronomo può supporlo, ma non può ancora affermarlo.

Il principio che la materia è forza e nel movimento della forza sta la vita è una grande scoperta delle scienze sperimentali; ma, diremo col Vacherot « fino a che non siasi scoperto come il movimento avvenga, e quale ne sia la forza suprema direttrice, tutto resta ancora a scoprire » (13). Però sino ad ora la scienza può dire superbamente saprò; non ancora trionfalmente: io so. « L'eredità degli istinti, dice un valente fisiologo italiano, rimane ancora imperscrutabile nel campo delle ipotesi astratte, e la fisiologia è ancora troppo imperfetta per farci

conoscere l'intreccio complicatissimo delle cause che spingono l'uomo ad agire piuttosto in un modo che nell'altro » (14). E così parla chi sa ed ha la sapiente coscienza della sua ignoranza: chi non sa spaccia le bolle del suo cervello per gemme di verità, ma non tarda ad esser schiacciato dalla sentenza dell'autore stesso del metodo sperimentale: « la vana prosunzione di saper tutto non può aver principio da altro che non aver inteso mai nulla » (15).

Che le scienze positive adunque rientrino nei loro giusti confini, e non pretendano usurpare il legittimo campo delle ideali. Il dubbio è un dovere anche per loro. I fenomeni dello spirito si potranno forse spiegare colle leggi della materia, ma ad un patto: che quando la dimostrazione non riesca piena e compiuta, la scienza positiva non s'arroghi di negare alle scienze ideali il diritto e la possa di ritentarne la spiegazione con altri metodi, con altri criterî e con altri principî.

L'importante è che una spiegazione sia data, ma se la spiegazione non è possibile, che la scienza lo dichiari. Incrollabile nella certezza, trepida nel dubbio, sincera nell'ignoranza, queste le virtù della scienza vera. Però quando il positivismo per bocca di Herbert Spencer, proclama: « al-di



---

là del sensibile e dello sperimentabile comincia l'inconoscibile, » e colle parole di Eugenio Littrè, soggiunge: « l'inconoscibile non vuol dire l'inesistente » adempie ad un dovere di onestà scientifica che lo nobilita e lo afforza più di qualsivoglia scoperta.

Ma quando il positivismo medesimo, concessa l'esistenza dell'inconoscibile, intende vietare ad altre dottrine, ad altre forze dell'intelletto umano il diritto di tentarne, per altre vie, la conoscenza, e dice all'uomo: oltre le porte d'Ercole della scienza positiva tu non andrai: al di là dei mondi, al di là degli ultimi termini dell'universo v'è un antro oscuro, un regno inesplorato, dove sta sepolta la legge della vita e della morte, ma tu non vi penetrerai: negli abissi senza spazio e senza tempo dell'assoluto e dell'infinito si nascondono i misteri divini delle cause e delle essenze ma tu non li interrogherai; allora il positivismo eccede il suo diritto, impone alla coscienza umana una insopportabile tirannia e chiede l'impossibile.

Perocchè il problema dichiarato dalla scienza inaccessibile e inesplicabile non è già una creazione oziosa o fantastica dell'intelletto e dell'immaginazione, è un quesito necessario ed un oggetto immanente della coscienza, è lo stesso pro-

blema del destino umano che si pone da sé innanzi allo spirito e lo spirito ripensa.

E per questo si comprende il materialismo puro che dice « l'inconoscibile è una chimera » non si comprende il positivismo che lo proclama una realtà, e lo addita egli stesso alla coscienza, e glielo presenta, e per usar ancora la parola eloquente di Littré come « una visione al tempo stesso formidabile e salutare » (16), e gliene vuol interdire non solo il possesso, ma il desiderio e la ricerca.

Sforzo inane! Quando Alfredo De Mousset esclamava: « mi sento nell'anima il tormento dell'infinito, » esprimeva nel proprio il tormento ineffabile di tutta l'umanità. La coscienza umana è assetata d'infinito; o lo è perchè sente che là, in quelle profondità incommensurabili, in quelle immensità presentite sempre e non iscoperte mai, sta la sorgente inesauribile di tutti gli ideali, la chiave infallibile di tutti gli enigmi, il *quia* inappellabile di tutte le cose, quell'eterno Ignoto di cui sente aleggiare dentro di sé la larva oscura senza poterla afferrare, susurrare la voce arcana senza poterla comprendere, del quale la Poesia, la Metafisica, le Religioni l'aiutano spesso a intravedere un aspetto od a figurare il mito,

---

ma che essa cerca, cerca sempre, perchè non v'è nessuna potenza di metafisici, di teologi, di poeti che possa interamente tradurre quello che l'uomo tenta invano raffigurare a se stesso: il suo Dio.

**XII.**

Vengono però degli istanti in cui anche la coscienza si sente come assalita da un torpore improvviso, quasi direbbesi da una paralisi momentanea, rendendo partecipi del suo medesimo malore le altre facoltà dello spirito che da essa ritraggono il calore e la vita.

Sono le tristi giornate della storia: son forse le nostre. L'umanità è stanca di guardare in alto e comincia a piegare il capo verso terra; è uggita di sentirsi sempre parlare di speranze ideali, di beni ideali, di conforti ideali, e aspira ai godimenti d'una realtà più palpabile e sicura; è noziata di rappresentare la parte di animale nobile e la solletica una certa voglia di imitare la bestia. Allora la vita prende l'aspetto di una giostra feroce per l'Io, d'un pallio sfrenato al piacere, d'una bacchica fiera di baratti immondi e di compromessi loschi: allora la nota dominante della filosofia è: godi dopo la morte il nulla; allora la lampada della fede si estingue e la religione stessa dei padri si muta in una abitudine o in una ipocrisia;

---

allora la poesia, la letteratura, l'arte cantano il poema dell'osceno e rappresentano il saturnale dell'animalesco; e allora anche la coscienza tramortita dall'inatteso uragano, abbandonata dalle sue più antiche e fide alleate, sbigottita dal trovarsi sola a puntellare la crollante fede dell'infinito e a sostenere la disperata crociata dell'ideale si ritira, si raggricchia, si rinchiude tra scorata e sdegnosa in se stessa; manda, è vero, di quando in quando un grido per far sapere che vive sempre; ma rifugiatasi nel petto di pochi credenti e di pochi sognatori, lascia passare il fortunale e attende giornate migliori.

Ebbene, o signori, nel quadro che vi ho testè tracciato stanno insieme la condizione della società moderna e lo stato della sua coscienza. Nel conflitto tra la scienza che acclama la materia e la coscienza che attesta l'infinito; nel soverchiare dell'arte che nega l'ideale sulla coscienza che lo afferma: nel prevalere della filosofia che glorifica il piacere sulla coscienza che santifica il dolore, sta tutto l'enigma moderno; e poichè imbavagliar la scienza, castigar l'arte, scomunicare la filosofia, nè si può nè si deve, a scio-

gliere l'asprissimo nodo non resta più che un mezzo; colla critica, vagliare la scienza, correggere la filosofia, ammonire l'arte; colla educazione rianimare la coscienza.

La restaurazione della coscienza, questo il vero problema pedagogico del tempo presente: questo, a maggior ragione il supremo fine della scuola. La controversia così agitata a nostri giorni, se si debbano prima educare le facoltà intellettive o le sensitive, più la ragione e la memoria che la fantasia ed il cuore, me lo consentano i poderosi intelletti che la dibattono pone male il quesito (17). Non si tratta nè di prima nè di poi, nè di più nè di meno, nè d'una parte nè dell'altra: si tratta di tutto l'uomo. L'uomo è una unità e la coscienza è il suo centro. E dessa la facoltà delle facoltà, il pernio della macchina psichica, la forza unificatrice e direttrice insieme de' suoi moti, de' suoi pensieri, de' suoi affetti, ed è ad essa primamente che la pedagogia deve mirare e convergere tutte le sue potenze.

Se le nozioni del bene e del male cominciano ad offuscarsi, se la fiamma suscitatrice degli eroici sacrifici a intiepidire, se il gelido soffio dell'egoismo a prevalere, se l'arte impiccinisce, e la scienza brancola, e la fede muore gli è per-

---

chè la coscienza stessa, focolare inconsumabile di tutti gli ideali, attestatrice perpetua dell'infinito, principia ad essere tocca dai primi sintomi del miasma che ammorba la società intera, e quei medesimi cui spetterebbe l'alto ufficio di proteggerla e invigorirla, l'abbandonano a tutti gli assalti del contagio e nulla fanno per difenderla e salvarla.

Ravviviamo la fiaccola divina della coscienza e le tenebre del nostro tempo dilegueranno.

Chiamiamo al suo paragone tutte le teoriche faziose, le negazioni superbe, le argomentazioni sofistiche ed esse andranno confuse e disperse. Traduciamo innanzi al suo tribunale che è il tribunale stesso della storia e dell'umanità, l'incredulità addottrinata e lo scetticismo frivolo e costringiamoli a rispondere, come si spiegherebbero la forza de' martiri, la purità de' santi, il genio dei poeti, le ascose gioie dell'onestà perseguitata, i segreti terrori della colpa trionfante, se un potere che non è della terra, se una provvidenza che vien dall'alto non li avesse ispirati e sorretti, e lo scetticismo e l'incredulità saranno forzati al silenzio.

Persino i maravigliosi trovati della scienza, che pur si direbbero frutto privilegiato della ri-

cerca paziente dono esclusivo della materia sperimentata, persino questi trassero, il più delle volte, da un subitaneo raggio della coscienza le loro ispirazioni, e Kepler e Newton e Faraday che confessano d'aver dovuto ad una rivelazione interiore le loro più meravigliose scoperte, e Colombo che ne' suoi ricordi scrive: « quand' io stava a meditare solitario lungo il mare la voce dell'onde accordavasi alla segreta voce dell'anima mia per parlarmi di questa nuova terra » (18) rimarranno sempre solenni testimonianze che senza questa intima Musa della coscienza in continuo colloquio coll'infinito, la scienza stessa andrebbe spoglia delle sue maggiori conquiste e scoronata dei suoi più gloriosi trionfi.

Alimentiamo la crescente coscienza de' giovani, del succhio vitale di queste verità. Educiamoli colla classica coltura a quel sereno concetto della natura e della vita, a quello squisito sentimento della bellezza a quel severo culto della legge, a quel superbo amore della patria che furono gl'ideali del mondo greco-romano; ma non dimentichiamo un istante di tener fermi innanzi alla loro mente que' più sublimi precetti di carità, di amore, di sacrificio che furono il vangelo del rinnovamento cristiano.



---

Afforziamo ne' loro teneri petti le radici delle gagliarde virtù, ma non tralasciamo di coltivarvi i delicati fiori delle gentili.

Onorino i vecchi, proteggano i deboli, rispettino l'innocenza, fuggano la volgarità, abborrano dalla scortesia, abbiano per la donna il culto cavalleresco degli antichi, e ne idealizzino l'amore.

Siano leali, coraggiosi, fieri.

Preferiscano uno scatto di passione generosa ad un calcolo di prudenza frigida. Non abbiano paura di parere entusiasti; non abbiano vergogna di piangere; l'entusiasmo è buono e le lagrime sono salutari.

Credano: credano anche alle loro illusioni: le illusioni sono forse le segrete voci dell'infinito e, senza forse, le grandi consolatrici della vita.

Non profanino la ridente giovinezza colle smorfie della vecchiaia: sono giovani: parlino, pensino, agiscano da giovani.

E sopra ogni cosa credano nel bene. Il bene esiste, o giovani: se non fosse, se, nel duello fatale che il bene combatte col male, la vittoria finale e decisiva non restasse al bene, le società umane o non sarebbero nate o perirebbero, come senza calore e senza luce l'Universo non sarebbe uscito dal caos o vi rientrerebbe.

Il bene esiste; che se per avventura il sofisma del cinismo pessimista giungesse sino a voi e vi gridasse ghignando: « Ubbie! il bene è un sogno e la virtù un nome vano, » non evocate nemmeno i grandi esempi della storia, non uscite dal vostro tempo e dalla vostra patria a cercare la troppo facile smentita; restate in Italia, rammentate soltanto quello che vedeste e udiste voi stessi, e additando il VOSTRO RE, marito e padre, che all'udire la più popolosa e gioconda città del suo Regno invasa da una fulminea moria, senza che alcun preciso dovere ve lo astringa, obbligato forse da un più alto dovere a serbare la vita preziosa ai supremi cimenti della sua nazione, non ascoltando in quell'istante che la voce del suo cuore magnanimo e i ricordi della sua stirpe eroica, va, non sai se più tra l'ammirazione o l'angoscia del suo popolo, va, impavido, in mezzo a quella città, nel cuore di quella moria, tra le più nauseabonde sozzure della materia e i più ributtanti contatti della morte, portando dovunque il soccorso della sua mano, l'esempio della sua intrepidezza, l'ineffabile conforto della sua parola; e sordo ad ogni prudente consiglio, sprezzante d'ogni più saggia cautela, sdegnoso d'ogni voce che gli parli di abbandonare quel

---

campo della carità e del dovere, rianima col solo spettacolo del suo indomito olocausto lo spirito un istante abbattuto della miseranda città, raccende nella nazione intera l'entusiasmo della operosa pietà, suscita, perfino tra le fila de' partiti a lui più avversi, la più santa gara di amore e di sacrificio che la storia delle virtù repubblicane registri; rammentate, diceva, soltanto que' giorni, quel Re, quei martiri e il sofisma del pessimista ammutolirà, e dal fondo stesso del vostro cuore commosso scoppierà questo grido d'entusiasmo: « No! la virtù non è un sogno: no il bene non è un nome vano, » se persino in quest'aere freddo di scetticismo e di sconforto che intristisce il secolo, hanno potuto sfolgorare di tanta luce e, trionfando un'altra volta dell'egoismo e del dolore, riattestare la loro vita immortale.

Abbiate fede, o giovani, in quel grido, e non lasciate che se ne disperda l'eco; è il grido della patria vostra, che ella ripete ancora con lagrime di commozione e accenti di gratitudine; è il grido della stessa coscienza umana.

La rimembranza del pietoso poema di Napoli può giovare alla vostra educazione, quanto i ricordi del poema eroico di Marsala, quanto i più memorabili episodî della epopea nazionale.

Combattere per la patria è grande; combattere per la carità è santo.

Amate.

« Sapere è potere » — « volere è potere » — son tutte formule incomplete. Amare solo è sapere e potere insieme. L'amore solo traversa i mari, fende i monti, vince le forze cieche dell'odio e dell'errore.

Siate buoni, buoni, buoni: siate, lo dirò colla parola immacolata di Ferdinando Coletti, tanto degno di pronunciarla: « siate migliori di noi; » siate migliori del vostro tempo, com'è migliore la fiorente primavera del melanconico autunno, e l'enigma pauroso del secolo morente si scioglierà, mercè vostra, nell'alba radiosa di un'era novella.

---

## NOTE

---

(1) Vedi *Saggi Critici* di Francesco de Sanctis. Napoli, 1869. *Delle opere Drammatiche* di Ferdinando Schiller, pag. 1.

(2) La formola da me posta in bocca al Principe di Bismarck nel discorso letto all'Università era esatta quanto allo spirito, ma non quanto alle parole. Citai a memoria e se è vero che la immaginazione è la pazza di casa, la memoria ne fa spesso la parte di serva infedele. Vi corteggia, vi adula, par che si dia un gran da fare per voi, e spesse volte v'inganna.

Ora dunque verificate meglio le parole usate dal Principe di Bismarck furono veramente queste: « Nella seduta del 27 Gennaio 1863 seguì una discussione politica tra la Camera e la Corona a proposito dell'uso illegale del bilancio fatto dal Governo. Il signor di Bismarck dopo essersi sforzato di rappresentare la violazione delle leggi costituzionali come una applicazione della legge medesima, fece capire che se il Parlamento non accordava i sussidî, il Governo se li prenderebbe. Un Uomo di Stato, egli continuò, di grande esperienza in fatto di costituzione, disse che tutta la vita costituzionale non è che una serie di

---

compromessi. Ora se uno dei poteri vuol persistere con assolutismo dottrinario nella sua opinione, la serie dei compromessi è interrotta, al loro posto succedono i conflitti, e come l'esistenza dello Stato non può arrestarsi, i conflitti degenerano in questioni di forza, nelle quali colui che ha la forza in mano continua ad andare diritto per la propria via non potendo lo ripeto, la vita dello Stato arrestarsi un istante. » Il Conte di Schwerin rispondendogli tradusse questa teoria sedicentesi costituzionale nella parola celebre: « La forza sovrasta al diritto: *La force prime le droit.* » Il Ministro presidente non poteva accettare una formula così precisa. « Io non mi rammento, replicò egli, d'aver realmente usato simili espressioni, e malgrado i segni d'incredulità coi quali accogliete le mie rettifiche, faccio appello alla vostra memoria, e se essa è tanto sicura quanto la mia, vi dirà che ho semplicemente espresso quanto segue: ho consigliato un compromesso perchè senza di esso nascerebbero inevitabilmente dei conflitti e come questi conflitti sono questioni di forza e la vita dello Stato non può subire ritardi; *celui che si trovi in possesso della forza sarebbe nella necessità di usarne.* » E come ne abbia usato si sa. Vedi *Revue des Deux Mondes*, 1 Giugno 1874, un Articolo di Alfred Fouillié sull'*Idee moderne du Droit*. Altre volte il Gran Cancelliere tentò rettificare la celebre formula, ma indarno. Ella divenne popolare in Germania stessa, e popolare in un senso tutt'altro che sfavorevole al Conte di Bismarck perchè egli infatti non fece che riassumere la teoria del diritto storico, fondamento della filosofia e della giurisprudenza politica del popolo tedesco.

---

(3) Così le varie dottrine di cui sono venute sin qui riassumendo le conclusioni, come le opere principali che le contengono sono troppo conosciute anche dal pubblico mezzanamente colto, perchè stimi necessario di convalidarne l'autenticità con una facile pompa di citazioni superflue.

Per quello che riguarda il nuovo spiritualismo di Vacherot, di Ravaisson e di Saisset cito per tutte l'ultimo libro di Vacherot: *Le Nouveau Spiritualisme*. Paris 1884, dove le dottrine della nuova scuola spiritualista che move dalla base della riflessione interiore, e dalla osservazione sperimentale della coscienza per giungere all'intuizione dell'assoluto, sono con critica magistratale riassunte e dichiarate.

(4) È un'idea che ho espresso più volte e da ultimo anche nel mio discorso in commemorazione del compianto Ugo Canello: se v'è libro che manchi alle letterature ed alle arti è una storia del romanticismo. Senza di esso la critica letteraria e artistica si dibatterà sempre nell'equivoco e non si libererà mai da quegli errori e da quei pregiudizî che furono, secondo me, una delle non ultime cagioni del decadimento dell'arte contemporanea.

E non parlo di coloro che riducono tutto il romanticismo al tipo del *filisteismo* tedesco nel 1815: essi sono semplicemente ignoranti.

Parlo di quel più scusabile e onesto errore che vede in tutto il romanticismo moderno una produzione sporadica del secolo XIX e una varietà effimera di due o tre letterature europee. Chi considera così il romanticismo non ne ha compreso l'essenza. In ciò, forse in ciò soltanto,

---

m'accordo con Gaetano Trezza. « Il romanticismo non è un fatto parziale isolato d'un'epoca, ma effetto di una legge storica generale e quindi applicabile anche al classicismo (*Lucrezio*, pag. 168). » Mutano i modi di pensare, di sentire e di giudicare, e muta l'indirizzo dell'arte. Ora dice ancora egregiamente il Trezza in questo mutarsi in questo trasformarsi, « in questo risvegliarsi d'una vita nuova, più piena e più larga; in questo determinarsi del mondo storico in un contenuto più vasto del primo, in questo, direi quasi, sollevarsi di un sentimento morale dai fondi umani in cui stava celato, sta il romanticismo. » Esso rappresenta una evoluzione progressiva dal vecchio al nuovo, dall'uno al vario, dal semplice al complesso, dal convenzionale al libero, dall'accademico al popolare, dal morto al vivo, e fin che la evoluzione dura, dura con essa la forma romantica che artisticamente la raffigura. Quando poi la evoluzione è compiuta, quando il nuovo, il libero, il popolare, il vivo di ieri siano divenuti a lor volta il vecchio, il convenzionale, l'accademico, comincia la loro corruzione, comincia il classicismo. Perciò altro è dire *classico*, altro *classicismo*. La parola classico non può esprimere che una forma esemplare e tipica. Direi quindi *classica* la forma romantica colta nel suo fiore, elevata al grado della sua maggiore perfezione: direi *classicismo* la forma romantica invecchiata e corrotta, imitata e riprodotta nei difetti della sua vecchiaia e nei vizî della sua corruzione.

Ora così compreso il romanticismo è facile trovarne la manifestazione in tutte le età e tutte le letterature. « V'è, dice ancora il Trezza, la evoluzione romantica antica rap-



presentata da Euripide » (perchè non da Eschilo?), da Catullo (perchè non da Virgilio?) e vi è la evoluzione moderna che si può suddividere a sua volta nell'evoluzione germanica e nell'evoluzione latina; quantunque come dissi sia necessario per la latina un'altra suddivisione, i caratteri del romanticismo francese essendo troppo diversi dall'italiano per poter essere confusi insieme.

Il romanticismo poi oltre che considerato rispetto al tempo ed alla teoria vuol essere considerato novellamente rispetto a se stesso ed all'arte. Ed in questo aspetto non si può tardare a scorgere che esso esprime quella speciale tendenza dello spirito umano e del gusto artistico per cui la rappresentazione psicologica è preferita alla rappresentazione plastica, il concetto alla forma, la forma schietta alla elaborata, il fine morale al godimento artistico e così di seguito.

Comunque gli è solo movendo da tutti questi concetti che la storia del romanticismo potrà essere riedificata e con essa tutta la storia vera dell'arte antica e moderna. Ma chi sarà da tanto da descrivere fondo a questo universo?

(5) Fra le cose migliori che furono scritte da ultimo sul romanticismo francese ricordo *Le romantisme des Classiques* par M.<sup>r</sup> Emile Deschanel, Paris, 1883. La *Littérature française au XIX Siècle* par Paul Alibert, Paris, 1882... Più un lungo articolo di Henri Blaze de Brery, intitolato: *Idees sur le Romantisme et les Romantiques* apparso nella *Revue des deux mondes* - 1° Luglio 1881.

*L'Histoire du Romantisme*, di Th. Gauthier, è già, vecchia e troppo entusiasta e parziale.

Molte notizie importanti si trovano nei *Souvenirs littéraires*, di Maxime Du Camp, Paris, 1882.

(6) Arturo Colautti, dalmata, patriotta ardentissimo, pessimo giornalista politico, formidabile polemista letterario, autore del romanzo *Fidelia*, del quale si potrebbe dire:

« A mille colpe a una virtù congiunto »

quella d'uno stile tutto suo, incisivo come un coltello anatomico, bruciante come una pietra infernale.

(7) Vedi *Nuova Polemica*, Zanichelli, 1881, *Il congedo*.

(8) « Bambocciata e termine de' pittori ed è dipintura di piccole figure a capriccio rappresentanti azioni della minuta gente, come brigate di cialtroni, monelli, birboni e simili, con fisionomie, gesti, modi di vestire e arnesi appropriati. Siccome i loro riposi e rialti alla campagna. Così i Vocabolaristi. » Essi però avrebbero dovuto soggiungere che il termine derivò dal Pittore Pietro Vandes detto il Bamboccio, che pel primo diede voga a quel genere di pittura.

Del resto nessuna definizione più esatta del *verismo* contemporaneo.

(9) V. *Poesies Philosophiques* de L. Ackermann, Paris 1874. Il pessimismo di Schopenhauer non ebbe finora un interprete più fedele e un poeta più appassionato di questa donna che ha in sè l'ironia amara di Heine e di Baudelaire, e il calore di Leopardi e di Byron. Ed ha ragione il Caro: leggendo questi accenti disperati:

« Oh quelle immense joie après tant de souffrance!

A travers les debris par dessus les charniers

Pouvoir enfin jeter le cri de delivrance

Plus d'hommes sous le ciel: nous sommes les derniers! »

ti par di udire lo stesso Schopenhauer che consacra il mondo al nulla e invita l'uman genere a cessare di nascere. Vedi Caro *Le Pessimisme au XIX Siècle*, e un suo articolo sopra un *Poete Positiviste* la stessa Ackermann, nella *Revue des Deux Mondes*, 15 maggio 1874.

Quanto poi a coloro che credono il pessimismo una semplice malattia filosofica risponda la statistica comparata dei suicidî, dell'ultimo ventennio.

(10) Non ignoro nè l'opposizione che una parte della Scolastica stessa faceva alla Teologia più ortodossa della Chiesa romana, nè la indipendenza che seppero conservare anche in faccia alle pretensioni guelfe del Papato le facoltà di giurisprudenza, tra le quali famose quelle di Bologna e di Pavia. Ma io parlo qui dello spirito generale che governava le Università medievali, e dell'unità di fede e di morale sotto la quale tutte vivevano.

(11) I dodici Qualificatori della *Sacra Congregazione dell'Indice* nella seduta del 24 Febbraio 1616, sulla proposizione: *Sol est centrum mundi et omnino immobili motu locali?*

(12) Claudio Bernard parla di un'idea direttrice estranea e superiore alla materia in tutte quasi le sue opere. Qui dichiara più esplicitamente il suo pensiero.

« La science démontre ainsi que je l'ai déjà dit, que ni la matière, organisée, ni la matière brute, n'engendrent les phénomènes, mais qu'elles servent uniquement à les manifester par leurs propriétés dans des conditions déterminées. Il répugne d'admettre qu'un phénomène de mouvement quelconque, qu'il soit produit dans une machine brute ou dans une machine vivante, ne soit pas meca-

quement explicabile. Mais, d'un autre côté, la matière, quelle qu'elle soit, est toujours, par elle-même dénuée de spontanéité et n'engendre rien; elle ne fait qu'exprimer par ses propriétés l'idée de celui qui a créé la machine qui fonctionne. De sorte que la matière organisée du cerveau qui manifeste des phénomènes de sensibilité et d'intelligence propre à l'être vivant n'a pas plus conscience de la pensée et des phénomènes qu'elle manifeste, que la matière brute d'une machine inerte, d'une horloge par exemple, n'a conscience des mouvements qu'elle manifeste ou de l'heure qu'elle indique; pas plus que les caractères d'imprimerie et le papier n'ont la conscience des idées qu'ils retracent, etc. Dire que le cerveau sécrète la pensée, cela équivaldrait à dire que l'horloge sécrète l'heure ou l'idée du temps. » Vedi *Physiologie Générale* par Claude Bernard. Paris, 1872. Note 216, pag. 325.

(13) Vedi Vacherot, *Nouveau Spiritualisme*, ecc., p. 250.

(14) Mosso, *La Paura*, Milano, Treves, 1884, pag. 277 e 182.

(15) Galileo Galilei, *De' Massimi sistemi*.

(16) Vedi *Préface d'un disciple*, nell'opera *Conservation Révolution Positivisme*.

(17) Il lettore comprenderà che in un Discorso per natura sua così limitato io non potevo toccare nemmeno da lontano i molteplici e complicati problemi dell'educazione morale o di quella che un vocabolo nuovo s'è chiamata l'*etologia*. Ora per me questo oggetto e questo fine non può essere altro che l'educazione della coscienza. In fondo si dirà che il mio concetto si confonde a quello del Bain che propone per fine ultimo della pedagogia « la

formazione del carattere. » E in un certo senso sarà, ma non in tutti.

Il Bain in sostanza divide il carattere in molte entità o categorie, e vuole che l'educatore proceda partitamente all'educazione di ciascuna di esse. Io no. Io dico che bisogna mirare direttamente e primamente alla coscienza, e ciò per due ragioni: 1° perchè la coscienza è la motrice e direttrice di tutte le facoltà psichiche in cui l'uomo si compendia; 2° perchè essa è la custode e l'interprete della legge morale, e la rischiaratrice e dettatrice più infallibile del fine ultimo a cui l'uomo, volendo, pensando, sentendo, operando deve mirare. Come poi questa teorica si possa convertire in pratica e questa scienza in arte, sarebbe lungo il discorrere.

Dirò questo solo. Qualunque facoltà del vostro allievo attendiate ad educare fate ch'egli non dimentichi mai che il fine ultimo della sua educazione è lo stesso fine per cui egli vive, cioè l'adempimento di quella legge morale di cui egli trova nella sua coscienza, limpida od oscura che sia, la nozione. Anche addestrando, per esempio colla ginnastica, le membra d'un giovanetto voi potete colle parole e coll'esempio, e la storia ne è piena, dimostrargli che la gagliardia del corpo accresce la vigoria dell'animo, sviluppa la coscienza del proprio valore, rattempra la volontà, rende meno difficile l'esercizio della virtù, ecc. ecc.

Insomma cominciare dall'educare quel germe di bontà che ogni uomo porta in se stesso affinchè quel germe diventi albero robusto, che resista a tutti i soffi della passione, a tutte le insidie dell'errore, a tutte le scosse dell'ambiente sociale e del cattivo esempio.

---

(18) Vedi *Ritratti di Italiani illustri* di C. Cantù. *Ritratto di Colombo*, pag. 173, dov'è citato il brano del racconto che il gran genovese fece al Priore del Convento di Santa Maria della Rabida.



# PERSONALE INSEGNANTE

---





---

## RETTORE

DE LEVA nob. GIUSEPPE, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. uff. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio della r. Accademia di Torino, e straniero di quella di Monaco.

## CONSIGLIO ACCADEMICO

---

TOLOMEI GIAMPAOLO, grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. uff. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Preside *della Facoltà di Giurisprudenza*.

VLACOVICH GIAMPAOLO, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrispondente della r. Accademia delle scienze di Napoli, Preside *della Facoltà di Medicina e Chirurgia*.

ROSSETTI FRANCESCO, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur., uff. della

Legion d'onore di Francia, uno dei XL della Società italiana, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, corrisp. di quelle di Torino e di Napoli, membro della Società francese di Fisica, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Preside *della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali*.

BONATELLI FRANCESCO, cav. dell'ord. maur. e dell'ord. della cor. d'Italia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, socio effettivo non residente della Società Reale di Napoli, dell'Accademia Reale delle Scienze di Torino, socio corrisp. del r. Istituto veneto, dell'Ateneo veneto, dell'Ateneo di Brescia e socio dell'Accademia urbinata, Preside *della Facoltà di Lettere e Filosofia*.

TURAZZA DOMENICO, comm. dell'ord. maur. e dell'ord. della cor. d'Italia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, uno dei XL della Società italiana, prof. emerito dell'Università di Pavia, Direttore *della Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri*.

OMBONI GIOVANNI, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore *della Scuola di Farmacia*.

BELLAVITE LUIGI, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur., socio corri-

---

spondente del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, professore anziano *della Facoltà di Giurisprudenza.*

VANZETTI TITO, prof. onor. dell'Università di Charcow, comm. dell'ord. della cor. d'Italia e dell'ord. di S. Anna di Russia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, professore anziano *della Facoltà di Medicina e Chirurgia.*

FILIPPUZZI FRANCESCO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, membro corrisp. dell'Accademia Reale di Palermo e dei Fisio-critici di Siena, membro ord. delle Società chimiche di Berlino e di Parigi, professore anziano *della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.*

FERRAI EUGENIO, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur., socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, dell'Istituto Archeologico di Prussia, socio straniero dell'Accademia di Atene, professore anziano e Direttore della Scuola di Magistero *nella Facoltà di Lettere e Filosofia.*

#### SEGRETERIA

#### DELLA REGIA UNIVERSITÀ

GIUDICE dott. GIOVANNI, cav. dell'ord. della corona d'Italia, *Direttore.*

---

PREVIATO GIOVANNI, cav. dell'ord. della corona  
d'Italia, *Economo*.

COSTA ALESSANDRO, *Segretario*.

DI LENNA dott. LUIGI, *Vice-Segretario*.

SARPI rag. GIUSEPPE, *Vice-Segretario*.

DORELLA Antonio, *Scrivano addetto all'Economato*.

### **Notato Onorario**

BERTI dott. GIUSEPPE ANTONIO, cav. dell'ord. della  
cor. d'Italia.

#### **Bidelli**

BERNARDI Carlo, *Bidello di I<sup>a</sup> classe e Custode  
dell'Università*.

GIRARDI Antonio, *Bidello di II<sup>a</sup> classe e Custode  
del Fabbricato di S. Mattia*.

GAMBA Andrea, *Bidello di II<sup>a</sup> classe*.

PALESA Andrea, *Bidello di II<sup>a</sup> classe*.

#### **Serventi**

MIGLIORANZA Nicolò, } *addetti al Fabbricato mag-*  
MIGLIORANZA Pietro, } *giore dell'Università*.

CAPPUZZO Vincenzo, *addetto alle Scuole di Medi-*  
*cina nel Fabbricato di S. Mattia*.

CALEGARI Luigi, } *addetti alla Scuola d'Appli-*  
MICHELI Graziano, } *cazione per gl'ingegneri*.

BAGARELLO Sante, *addetto alle Scuole di Disegno*.

---

---

FACOLTÀ  
DI  
GIURISPRUDENZA

---

TOLOMEI GIAMPAOLO, predetto, Preside.

**Professori ordinari**

TOLOMEI GIAMPAOLO, predetto, *di Diritto e Procedura penale.*

BELLAVITE LUIGI, predetto, *del Codice civile.*

MESSEDAGLIA ANGELO, comm. degli ord. mauriziano e della cor. d'Italia, cav. dell'ord. del merito civile di Savoia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e membro della Giunta centrale di statistica, Senatore del Regno, *dell'Economia politica.*

PERTILE ANTONIO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Storia del Diritto.*

SILVESTRI JACOPO, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur., *del Diritto amministrativo*.

LUZZATTI LUIGI, gran Croce decorato del gran cordone dell'ord. della cor. d'Italia, grande uff. dell'ord. maur., dell'ord. di Leopoldo del Belgio e dell'ord. della Legion d'onore di Francia, cav. dell'ord. del merito civile di Savoia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, deputato al Parlamento nazionale, *di Diritto costituzionale*.

MORPURGO EMILIO, grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia, comm. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrisp. della r. Accademia dei Lincei, membro della Giunta centrale di statistica e del Consiglio superiore di agricoltura, membro onor. della Statistical Society di Londra, deputato al Parlamento nazionale, *della Statistica*.

LANDUCCI LANDO, socio delle r. Accademie Petrarca di Arezzo e Rafaello di Urbino, della Valtiberina e dell'Accademia di Padova, *di Istituzioni di Diritto Romano*.

CAVAGNARI ANTONIO, *di Filosofia del Diritto*.

### **Professore emerito**

SALOMONI FILIPPO, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur.

---

**Professore straordinario**

SACERDOTI avv. ADOLFO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, membro della Società di legislazione comparata di Parigi e dell'Istituto di diritto internazionale residente a Bruxelles, *del Diritto commerciale.*

**Incaricati**

TOLOMEI GIAMPAOLO, predetto, *della Storia dei trattati e della diplomazia.*

BELLAVITE LUIGI, predetto, *del Diritto Romano.*

PERTILE ANTONIO, predetto, *dell'introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e Principi generali del Diritto.*

MANFREDINI avv. march. GIUSEPPE, *della supplenza alla Cattedra di Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*

ALESSIO avv. GIULIO, *della supplenza alla Cattedra di Economia politica.*

LEVI-CATTELANI ENRICO, socio corrisp. della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, membro dell'Associazione per la riforma e la codificazione del diritto delle Genti sedente a Londra, *della supplenza alla Cattedra di Diritto internazionale pubblico e privato.*

---

**Insegnanti liberi con effetto legale**

TONZIG ANTONIO, professore pubblico ordinario in quiescenza, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione nazionale di Torino, *della legge sulla amministrazione del patrimonio dello Stato, sulla contabilità generale e dell'Economia politica.*

MERCANTE avv. FRANCESCO, *del Diritto Commerciale.*

MANFREDINI march. GIUSEPPE, predetto, *del Diritto e procedura penale, ed ordinamento giudiziario.*

BEGGIATO avv. TULLIO, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, *della Procedura civile.*

BELLAVITE dott. PAOLO FELICE, *dell'Economia politica.*

NORSA avv. EMILIO, *della Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*

SALVIONI dott. GIAMBATTISTA, prof. titolare nell'Istituto Tecnico prov. di Padova, *dell'Economia politica.*

LEONI avv. GIUSEPPE, *del Diritto Romano.*

LEVI-CATTELANI ENRICO, predetto, *del Diritto internazionale pubblico e privato.*

POLACCO VITTORIO, Procuratore, *del Diritto civile.*

---



---

FACOLTÀ  
DI  
MEDICINA E CHIRURGIA

---

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, Preside.

**Professori ordinari**

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, *di Anatomia umana.*

VANZETTI TITO, predetto, *di Clinica Chirurgica.*  
BRUNETTI LODOVICO, prof. onor. dell'Università di Charcow, grande uff. dell'ord. della corona d'Italia, cav. degli ord. di S. Maur., di S. Anna di Russia, dell'Aquila rossa di Prussia, di S. Gregorio Magno e cav. di I<sup>a</sup> classe dell'ord. del merito di S. Michiele di Baviera, *di Anatomia patologica.*

PANIZZA BERNARDINO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, *d'Igiene e tossicologia.*

LUSSANA FILIPPO, cav. uff. dell'ord. della corona d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, e delle regie Accademie di medicina di Torino e del Belgio, *di Fisiologia.*

GRADENIGO nob. PIETRO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Clinica oculistica.*

DE GIOVANNI ACHILLE, cav. dell'ord. della corona d'Italia, socio corrisp. dei regi Istituti lombardo e veneto di scienze, lettere ed arti, *di Clinica medica.*

CHIRONE VINCENZO, *di Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

BASSINI EDOARDO, *di Propedeutica e Patologia speciale chirurgica dimostrativa.*

TAMASSIA ARRIGO, socio corrispondente dei regi Istituti lombardo e veneto di scienze, lettere ed arti, membro d'onore della Società di medicina legale di Nuova York, *di Medicina legale sperimentale.*

TEBALDI AUGUSTO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Psichiatria e Clinica Psichiatrica.*

### **Professori straordinari**

ROSANELLI CARLO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Patologia e Terapia generale.*

FRARI cav. nob. MICHELE, socio corrisp. della società Medico-Chirurgica di Bologna, socio straordinario della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e di altre Accademie scientifico-letterarie, *di Ostetricia teorica e Clinica ostetrica.*

BREDA ACHILLE, *di Dermopatologia e Sifilopatologia e relative Cliniche.*

---

LUZZATTO BENIAMINO, *di Patologia speciale dimostrativa e Propedeutica di clinica medica.*  
CACCIOLA SALVATORE, *di Istologia patologica.*

### **Incaricati**

CERVESATO DANTE, *di Clinica pediatrica.*  
SPICA-MARCATAJO PIETRO, socio corrisp. del  
r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti,  
membro ord. della Società chimica di Berlino,  
socio corrisp. della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo e membro della r. Commissione per l'accertamento dei reati di veneficio, *di Chimica generale.*

### **Insegnanti liberi con effetto legale**

VENTURI SILVIO, *di Psichiatria.*  
MAGGIA MARCELLINO, *di Ostetricia.*  
CACCIOLA SALVATORE, predetto, *di Anatomia patologica.*  
CAPON GABRIELE, *di Anatomia descrittiva.*  
CERVESATO DANTE, predetto, *di Patologia speciale e clinica medica.*  
NODARI GIUSEPPE, uno dei Mille, *di Medicina legale.*  
FRANZOLINI FERNANDO, *di Medicina operatoria.*  
CHIMINELLI LUIGI, *d'Idrologia.*  
PENNATO PAPINIO, *di Propedeutica di clinica medica.*

---

FACOLTÀ  
DI  
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE  
E NATURALI

---

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, Preside.

**Professori ordinari**

TURAZZA DOMENICO, predetto, *di Meccanica razionale.*

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, *di Chimica generale.*

HESSE ANDREA, cav. dell'ord. maur., *di Disegno di ornato e della Architettura elementare.*

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, *di Fisica sperimentale.*

CANESTRINI GIOVANNI, cav. dell'ord. maur. ed uff. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore della Scuola di Magistero in Scienze, *di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate.*

- 
- LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, cav. uff. dell'ord. maur. e dell'ord. della cor. d'Italia, *di Geometria descrittiva*.
- LORENZONI GIUSEPPE, cav. dell'ord. della corona d'Italia e dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrisp. della r. Accademia dei Lincei, *di Astronomia*.
- OMBONI GIOVANNI, predetto, *di Geologia*.
- SACCARDO PIERANDREA, cav. dell'ord. della corona d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Botanica*.
- PADOVA ERNESTO, *di Meccanica superiore*.

### **Professori straordinari**

- D'ARCAIS FRANCESCO, *di Calcolo infinitesimale*.
- RICCI GREGORIO, *di Fisica matematica*.
- VERONESE GIUSEPPE, socio corrisp. del r. Istituto veneto, di scienze, lettere ed arti, *di Geometria analitica*.
- GARBIERI GIOVANNI, cav. dell'ord. della corona d'Italia, *di Algebra complementare*.
- PANEBIANCO RUGGERO, *di Mineralogia*.

### **Incaricati**

- LORENZONI GIUSEPPE, predetto, *di Geodesia teorica*.

FAVARO ANTONIO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, uff. della pubblica istruzione di Francia e decorato della medaglia d'oro del merito, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, professore ordinario di statica grafica nella r. Scuola di applicazione per gl'ingegneri, *di Geometria proiettiva.*

D'ARCAIS FRANCESCO, predetto, *di Analisi superiore.*

VERONESE GIUSEPPE, predetto, *della Geometria superiore.*

### **Insegnanti liberi con effetto legale**

CALEGARI MASSIMILIANO, *di Geologia.*

SALVOTTI VITTORIO, prof. nell'Istituto Tecnico prov. di Padova, *di Calcolo infinitesimale.*

ANDERLINI FRANCESCO, *di Chimica generale.*

CAZZANIGA PAOLO, prof. nel Liceo Tito Livio in Padova, *di Calcolo infinitesimale.*

LUCCHETTI PANTALEONE, *di Mineralogia.*

---

---

FACOLTÀ  
DI  
LETTERE E FILOSOFIA

---

BONATELLI FRANCESCO, predetto, Preside.

**Professori ordinari**

DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, *di Storia moderna.*

BONATELLI FRANCESCO, predetto, *di Filosofia teoretica.*

FERRAI EUGENIO, predetto, *di Letteratura greca.*

GUERZONI GIUSEPPE, uff. dell'ord. maur. e commendatore dell'ord. della cor. d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto lombardo di scienze e lettere, *di Letteratura italiana.*

CORRADINI ab. mons. FRANCESCO, cav. dell'ordine della cor. d'Italia, socio corrisp. del regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, consigliere scolastico pensionato, *di Letteratura latina.*

ARDIGÒ ROBERTO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *della Storia della filosofia.*

GLORIA ANDREA, cav. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore del civico Museo, *di Paleografia.*

MARINELLI GIOVANNI, cav. dell'ord. della corona d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e della Deputazione veneta sopra gli studî di storia patria, e corrispondente della società geografica italiana, *di Geografia.*

RAGNISCO PIETRO, prof: di Storia della Filosofia nell'Università di Palermo, comandato in questo Ateneo per l'insegnamento *della Filosofia morale.*

### **Professore emerito**

ZANELLA ab. JACOPO, comm. dell'ord. della corona d'Italia, cav. dell'ord. maur., e membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

### **Professori straordinari**

BAZZANI ALESSANDRO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, *di Lingua e Letteratura tedesca.*

PULLÈ conte FRANCESCO, *di Sanscrito e di Storia comparata delle Lingue classiche e neo-latine.*

TAVERNI ROMEO, *di Pedagogia e Storia della Filosofia morale.*



---

CRESCINI VINCENZO, *di Storia comparata delle Letterature e delle Lingue neo-latine.*

**Incaricati**

DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, *di Storia antica.*  
BONATELLI FRANCESCO, predetto, *della Filosofia della storia.*

FERRAI EUGENIO, predetto, *di Archeologia.*

GNESOTTO FERDINANDO, cav. dell'ord. della corona d'Italia e dell'ord. maur., prof. nel Liceo Tito Livio in Padova, *di un Corso elementare di lettere greche.*

**Insegnanti liberi con effetto legale**

LOLLI EUDE, *dell'Ebraico biblico-rabbinico ed aramaico.*

ZARDO dott. ANTONIO, prof. titolare nell'Istituto Tecnico prov. di Padova, *di Lettere italiane.*

BIASIUTTI ANTONIO, prof. titolare nell'Istituto Tecnico prov. di Padova, *di Geografia.*

SARDAGNA VITTORIO, *per la Storia della Grecia antica.*

MALMIGNATI co. ANTONIO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *per le Lettere italiane.*

CHIAPPELLI ALESSANDRO, prof. nel Liceo Galilei in Pisa, *della Storia della Filosofia.*

FERRAI LUIGI ALBERTO, prof. nel Liceo Manin in Cremona, *per la Storia moderna limitata al XVI° secolo.*

---

REGIA SCUOLA  
DI  
APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

secondo l'Organico approvato coi rr. Decreti 22 agosto 1880

e 10 giugno 1883

---

**Direttore**

TURAZZA DOMENICO, predetto.

**Consiglio Direttivo**

TURAZZA DOMENICO, predetto, Direttore.

BUCCHIA GUSTAVO, comm. dell'ord. della corona d'Italia, uff. dell'ord. della Guadalupa, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Senatore del Regno.

KELLER ANTONIO, cav. uff. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur., socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, membro onor. della r. Accademia di Veterinaria di Torino, ecc.

---

**Professori ordinari**

BUCCHIA GUSTAVO, predetto, *di Architettura civile, stradale ed idraulica.*

KELLER ANTONIO, predetto, *di Economia ed estimo rurale.*

FAVARO ANTONIO, predetto, *di Statica grafica.*

ZAMBLER GIOVANNI, *di Architettura tecnica.*

**Professori straordinari**

BELLAVITIS conte ERNESTO, *di Applicazioni di Geometria descrittiva.*

CHICCHI Pio, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Strade ordinarie, ponti in muratura, in legno, in ferro e gallerie.*

BERNARDI conte ENRICO, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Macchine agricole, idrauliche e termiche.*

BELLATI nob. MANFREDO, socio corrisp. del regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrisp. della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, membro della Società francese di Fisica, *di Fisica tecnica.*

**Incaricati**

TURAZZA DOMENICO, predetto, *di Idraulica pratica.*

LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, predetto, *di Geometria pratica.*

SILVESTRI JACOPO, predetto, *di Materie giuridiche.*

OMBONI GIOVANNI, predetto, *di Mineralogia e Geologia applicate ai materiali da costruzione.*

ZAMBLER GIOVANNI, predetto, *di Costruzioni civili e rurali.*

BERNARDI conte ENRICO, predetto, *di Meccanica applicata alle costruzioni ed alle macchine.*

CHICCHI PIO, predetto, *di Strade ferrate.*

CIOTTO FRANCESCO, prof. titolare nell'Istituto Tecnico prov. di Padova, *di Chimica docimastica con manipolazioni.*

### **Insegnanti comuni alla Facoltà di Scienze ed alla Scuola d'Applicazione**

TURAZZA DOMENICO, predetto, *di Meccanica razionale.*

LORENZONI GIUSEPPE, predetto, *di Geodesia teorica.*

### **Insegnanti liberi con effetto legale**

TURAZZA ingegnere GIACINTO, *di Idraulica, lavori idraulici e marittimi.*

NICCOLI ing. VITTORIO, *di Economia rurale ed estimo.*

---

GRUBER ing. TEODORO, prof. nel r. Istituto Tecnico di Caserta, di *Economia rurale ed estimo*.

**Assistenti**

SALVOTTI dott. VITTORIO, predetto.

SCHENK ing. EDOARDO.

TURAZZA ing. GIACINTO, predetto.

ONGARO ing. arch. MASSIMILIANO.

APPOLONI ing. FRANCESCO.

NICCOLI ing. VITTORIO, predetto.

MODÈ ing. GASPARE.

BARIN ing. VITTORIO.

---

## R. SCUOLA DI FARMACIA

---

OMBONI GIOVANNI, predetto, Direttore.

### **Professori**

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, *di Fisica sperimentale.*

CANESTRINI GIOVANNI, predetto, *di Zoologia e di Fisiologia e Anatomia comparate.*

OMBONI GIOVANNI, predetto, *di Geologia.*

SACCARDO PIERANDREA, predetto, *di Botanica.*

CHIRONE VINCENZO, predetto, *di Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

SPICA-MARCATAJO PIETRO, predetto, *di Chimica farmaceutica e tossicologica.*

### **Professore straordinario**

PANEBIANCO RUGGERO, predetto, *di Mineralogia.*

### **Incaricati**

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, *di un corso di Fisica elementare.*

SPICA-MARCATAJO PIETRO, predetto, *di Chimica generale.*

---

# STABILIMENTI SCIENTIFICI

---





---

## STABILIMENTI SCIENTIFICI

---

### BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

GIRARDI MARCO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia,  
*bibliotecario.*

AMBROSI avv. RAFFAELE, cav. dell'ord. della corona d'Italia, *vice-bibliotecario.*

COLABICH GIORGIO, *assistente di I<sup>a</sup> classe.*

PERLI RICCARDO, *assistente di II<sup>a</sup> classe.*

N. N., *assistente di IV<sup>a</sup> classe.*

N. N., *distributore.*

GALEAZZO GIOVANNI, *distributore di III<sup>a</sup> classe.*

CERASO EDOARDO, *distributore di IV<sup>a</sup> classe.*

FRANCO Antonio, *usciera di II<sup>a</sup> classe.*

### Gabinetto di geologia

OMBONI GIOVANNI, predetto, Direttore.

NEGRI dott. ARTURO, Assistente.

SALVAZZAN Giuseppe, Servente.

---

**Gabinetto di mineralogia**

PANEBIANCO RUGGERO, predetto, Direttore.  
BETTANINI dott. GIUSEPPE, Assistente.  
LUCINI Giuseppe, Servente.

**Orto Botanico**

SACCARDO PIERANDREA, predetto, Direttore.  
BIZZOZERO GIACOMO, 1° Assistente.  
VOGLINO PIETRO, 2° Assistente.  
PIGAL Gaspare, Capo-giardiniere e custode.  
PIGAL Andrea, 1° Sottogiardiniere.  
BEDA Emilio, 2° Sottogiardiniere.

**Gabinetto di zoologia e anatomia comparate**

CANESTRINI GIOVANNI, predetto, Direttore.  
CANESTRINI dott. RICCARDO, Assistente.  
QUARTAROLI FAUSTINO, Preparatore.  
PANCHIERI Luigi, Servente.

**Osservatorio Astronomico**

LORENZONI GIUSEPPE, predetto, Direttore.  
ABETTI dott. ANTONIO, Astronomo aggiunto.  
MIARI-FULCIS ing. FRANCESCO, Astronomo as-  
sistente.  
CAVIGNATO Giuseppe, Macchinista.  
BAITELLO Benedetto, Servente e custode.

---

**Istituto di fisica**

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, Direttore.  
ROMANESE dott. RICCARDO, 1° Assistente.  
FAÈ dott. GIUSEPPE, 2° Assistente.  
CAGNATO Antonio, Macchinista.  
STRAPPAZZON Valentino, Aiuto meccanico.  
BEGON Angelo, Servente e custode.

**Istituto di chimica**

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, Direttore.  
ANDERLINI dott. FRANCESCO, 1° Assistente.  
BARATTO SANTE, 2° Assistente.  
N. N., 1° Preparatore.  
ZATTI CARLO, 2° Preparatore.  
RESCHIGLIAN Antonio, Servente meccanico.  
GASPARINI Gaetano, Servente e custode.

**Laboratorio di chimica farmaceutica**

SPICA-MARCATAJO PIETRO, predetto, Direttore.  
SPICA dott. GIOVANNI, Assistente.  
BASTON Antonio, Servente.

**Istituto di anatomia normale**

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, Direttore.  
BRESSAN dott. GIOVANNI, Assistente.  
DAL NEGRO VINCENZO, Assistente.

FAGGIAN Paolo, 1° Servente.  
CHECCHIN Giacomo, 2° Servente.

**Istituto di anatomia patologica**

BRUNETTI LODOVICO, predetto, Direttore.  
FRIGO dott. FEDERICO, 1° Assistente.  
LUSSANA FELICE, 2° Assistente.  
CORRADI Giuseppe, 1° Servente.  
BORELLA Angelo, 2° Servente.  
GIRARDI Giovanni, Servente provvisorio d'Istologia patologica.

**Istituto fisiologico**

LUSSANA FILIPPO, predetto, Direttore.  
MIGLIORANZA dott. DOMENICO, Assistente.  
MODULO Giacomo, Servente.

**Gabinetto di materia medica**

CHIRONE VINCENZO, predetto, Direttore.  
TIAN dott. ACHILLE, Assistente.  
GRIGGIO Ferdinando, Servente.

**Gabinetto di chirurgia teoretica**

BASSINI EDOARDO, predetto, Direttore.  
ROSTIROLLA dott. ANTONIO, Assistente.  
CATTELAN Pasquale, Servente.

---

**Clinica medica**

DE GIOVANNI ACHILLE, predetto, Direttore.  
PENNATO dott. PAPIPIO, predetto, 1° Assistente.  
PUGLIESI dott. GIOVANNI, 2° Assistente.

**Clinica medica propedeutica**

LUZZATTO BENIAMINO, predetto, Direttore.  
PATELLA dott. VINCENZO, Assistente onorario.

**Clinica chirurgica e medicina operatoria**

VANZETTI TITO, predetto, Direttore.  
MARENESI dott. CESARE, 1° Assistente.  
SORDINA dott. EDOARDO, 2° Assistente.  
MUNARI Luigi, Servente.

**Clinica e gabinetto di ostetricia**

FRARI nob. MICHELE, predetto, Direttore.  
ZARAMELLA dott. ERNESTO, Assistente.  
MILANESI Adelaide, Levatrice.

**Clinica oculistica**

GRADENIGO nob. PIETRO, predetto, Direttore.  
DORDI dott. GIULIO, Assistente.

---

**Clinica dermatopatica e sifilopatica**

BREDA ACHILLE, predetto, Direttore.  
BOSMA dott. GIOVANNI, Assistente.  
MUNARI Vittorio, Servente.

**Clinica psichiatrica**

TEBALDI AUGUSTO, predetto, Direttore.  
ELLERO dott. LORENZO, Assistente.

**Gabinetto di medicina legale**

TAMASSIA ARRIGO, predetto, Direttore.  
NODARI dott. GIUSEPPE, predetto, Assistente.  
GIRARDI Giovanni, Servente.

**Patologia generale**

CAPON dott. GABRIELE, Assistente provvisorio.

**Orto agrario e gabinetto di modelli e strumenti**

KELLER ANTONIO, predetto, Direttore.  
NICCOLI ing. VITTORIO, Assistente.  
TRAMONTINI Luigi, Custode e capo lavoratore.  
PACCAGNELLA Antonio, Servente.

**Gabinetto di idraulica pratica**

TURAZZA DOMENICO, predetto, Direttore.

---

**Gabinetto di costruzioni**

BUCCHIA GUSTAVO, predetto, }  
CHICCHI PIO, predetto, } Condirettori.

**Gabinetto di macchine**

BERNARDI ENRICO, predetto, Direttore.

**Gabinetto di geometria pratica**

LEGNAZZI ENRICO NESTORE, predetto, Direttore.

**Gabinetto di architettura tecnica**

ZAMBLER GIOVANNI, predetto, Direttore.

**Gabinetto di applicazioni di geometria descrittiva**

BELLAVITIS conte ERNESTO, predetto, Direttore.

**Gabinetto di statica grafica**

FAVARO ANTONIO, predetto, Direttore.

**Laboratorio di chimica docimastica**

CIOTTO FRANCESCO, predetto, incaricato della Direzione.

**Gabinetto di disegno di ornato ed elementi architettonici**

HESSE ANDREA, predetto, Direttore.

MODÈ ing. GASPARE, Assistente.

**Gabinetto di geometria descrittiva**

LEGNAZZI ENRICO NESTORE, predetto, Direttore.

**Gabinetto di archeologia**

FERRAI EUGENIO, predetto, Direttore.

**Gabinetto di geografia**

MARINELLI GIOVANNI, predetto, Direttore.

**BIBLIOTECA PINALI**

NELLA SCUOLA MEDICA IN S. MATTIA

RIZZOLI CARLO, Custode distributore.

---

---



---

## AVVERTENZE

---

La Biblioteca universitaria è aperta tutti i giorni, tranne le domeniche e le feste di precetto, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. e dalle ore 6 alle 10 pomeridiane.

---

La Biblioteca Pinali nella Scuola medica in S. Mattia è aperta tutti i giorni, tranne le domeniche, le feste di precetto e le ferie universitarie, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

---

Gli Istituti della Facoltà di Scienze e gli annessi gabinetti possono essere visitati dagli estranei, previo consenso del rispettivo Direttore.

I laboratori dei detti istituti restano aperti per gli allievi nei giorni ed ore stabiliti per gli esercizi pratici.

---

Il gabinetto ostetrico può del pari essere visitato il giovedì, dalle ore 12 fino alle 3 pom., previa permesso del suo Direttore.

---

I gabinetti della Scuola di applicazione per gli Ingegneri e le Scuole di disegno, restano aperti ogni giorno dell'anno scolastico dalle ore 8 antimeridiane fino alle 4 pomeridiane per l'esercizio pratico degli studenti e possono essere visitati dagli estranei, previo permesso dei rispettivi Direttori.

---

---



# PUBBLICAZIONI

LETTERARIE E SCIENTIFICHE DEL CORPO INSEGNANTE

1884

---



## FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

- Tolomei Giampaolo.** — Sulla memoria « il Nihilismo del diritto penale » del prof. Buccellati. — Nella *Rivista critica* diretta dal prof. Schupfer, Anno I, n. 3.
- Sul lavoro del Lucchini « Discorsi di apertura » ecc. — Nella *Rivista* suddetta, Anno II, n. 3.
- Sui delitti - abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni a forma del nuovo progetto del codice penale Savelli del 25 nov. 1883. — Negli *Atti dell'Istituto veneto*, Tomo II, serie VI.
- Sul nuovo sistema penale del progetto suddetto. — Nella *Rivista penale di dottrina, legislazione e giurisprudenza*. — Firenze, Tip. successori Le Monnier, 1884.
- Commemorazione del defunto prof. Ab. Giovanni Battista Pertile letta nell'Aula magna dell'Università il dì 11 maggio 1884. — Padova, Tip. Randi, 1884.
- Sul Lavoro di Emilio Borso di Carminati « La Pena di morte di fronte alla necessità, alla giustizia e alla morale ». — Nella *Rivista critica*, Anno II, n. 2.
- Sul Lavoro di F. Puglia. « Istituzioni di procedura penale ». — *Rivista* suddetta, Anno II, n. 9.
- Sul lavoro di A. Buccellati « Istituzioni di Diritto e procedura penale secondo la ragione e il Diritto romano ». — *Rivista* suddetta, Anno II, n. 10.
- Morpurgo Emilio.** — *Atti dell'Inchiesta agraria*, Roma, Forzani - Vol. IV, fascicolo I. Le condizioni dei contadini nel Veneto.

- Morpurgo Emilio.** — Id. - II. Le condizioni della proprietà rurale e dell'economia agraria nel Veneto.
- I debiti dei Comuni del Regno d'Italia, proemio alla statistica ufficiale del 1875.
  - Gli emigranti. - Dal vol. VI, dell'*Annuario delle scienze giuridiche, sociali e politiche*, Milano, Hoepli 1883.
  - La posta e la vita sociale. — Dall'*Archivio di Statistica* - Anno VII, 1883.
  - Nuovi dati di fisica sociale nella vita italiana contemporanea. — Dagli *Atti del r. Istituto Veneto*, 1883.
  - Sopra studî e proposte intorno all'ordinamento del credito agrario in Italia. Nota. — Dagli *Atti del regio Istituto Veneto*, 1884.
  - Sulla personalità giuridica da accordarsi alle società di mutuo soccorso. — Relazione alla Camera dei Deputati, 1884.
  - Relazione parlamentare, per incarico della Commissione generale del bilancio, sul bilancio del Ministero dell'Istruzione pubblica. — Anno 1884-85.
  - Le speranze e le spine dell'inchiesta agraria. — *Rassegna di scienze sociali e politiche*, Firenze, 1882.
  - Le leggi sociali e lo Stato. — *Ibid.*, 1883.
  - Incognite ed aspetti diversi della demografia italiana. — I. La vita fisiologica. — *Ibid.*
  - Incogniti ed aspetti ecc. II. La vita sociale. — *Ibid.*
  - Scuole e scolari in Italia. — *Ibid.*
  - Notizie di finanza a proposito della riforma comunale. — *Ibid.*
  - Società di mutuo soccorso e società di resistenza. — *Ibid.*, 1884.
  - A proposito di umanitarismi morbosi. — *Ibid.*
  - Fatti e questioni nella vita agraria italiana. — *Ibid.*
  - Le concorrenze agrarie. — *Ibid.*
  - Il principio scientifico della rendita territoriale e le presenti controversie agrarie.

**Landucci Lando.** — La caccia. — Introduzione. — Parte I. Diritto romano. — Parte II. Diritto intermedio. — Parte III. Diritto italiano vigente. — Parte IV. Unificazione completa in progetto. — Parte V. Legislazione comparata. — Parte VI. Diritto internazionale. — Bibliografia. — Nell'*Enciclopedia giuridica italiana*, Vol. III, p. 1 e seguenti.

- Sull'opera del Lenel. « Das Edictum perpetuum. Ein Versuch zu dessen Wiederherstellung. » — *Rivista critica delle scienze giuridiche*, II, p. 44 e seguenti.
- Sull'opera del Leonhard « Der Irrthum bei nichtigen Verträgen nach römischem Rechte. » — *Rivista cit.*, II, pagina 67 e seguenti.

**Sacerdoti Adolfo.** — Questionnaire et rapport à l'Institut de droit international, sur les assurances maritimes. — *Extrait de l'Annuaire de l'Institut.*, t. VII. — Bruxelles 1884.

- Diritto dei creditori per gli atti compiuti dal fallito anteriormente alla dichiarazione del fallimento. — Padova, Drucker e Tedeschi, 1885.

**Manfredini Giuseppe.** — Il procedimento civile e le riforme. — Un volume di 200 pag. circa. — Edit. Sacchetto.

**Alessio Giulio.** — Saggio sul sistema tributario in Italia, e sui suoi effetti economici e sociali. — Parte prima. Le basi economiche del sistema tributario. — Volume II. Le imposte indirette e le tasse. — Torino 1885 Fratelli Bocca. — *Di prossima pubblicazione.*

**Levi-Cattelani Enrico.** — Metodo e fine negli studi di diritto internazionale. — Prelezione p. 47 - Torino, Unione Tipografica.

**Levi-Cattelani Enrico.** — Il Diritto Internazionale privato e i suoi recenti progressi. — Vol. II, parte I, p. 295. — Torino, Unione Tipografia.

Recensioni nella *Rivista Critica di Scienze giuridiche e sociali* sulle seguenti opere:

- Olivi — Le mariage en droit international privé. — Holland. The elements of Jurisprudence. — Cotton and Payne. English Colonies and dependencies — Guelle. Le droit de la guerre. — Resch. Das moderne Kriege-recht der civilisirten Staaten. — Fusinato. Il principio di nazionalità. — Asser et Rivier. Droit International privé. — Fiore. Diritto Internazionale pubblico, vol. III. — Lorimer. The institutes of the law of Nations, et Elements de droit international trad. par E. Nys.

Collaborazione nella *Revue de Droit International et de législation comparée* coi seguenti scritti:

- Notizia necrologica sul prof. Abate Giovanni Battista Pertile.
- Contributo alla Storia del Diritto internazionale: Ottaviano Maggi.
- Recensione sul Trattato di Diritto Internazionale del professore Giacomo Macri.

**Tonzig Antonio.** — Sul Vecchio e sul Nuovo nell'Amministrazione e nella Ragioneria. — Padova, Tip. del Seminario.

- Risposta al giudizio emesso dal logismografo commendatore ispettore generale Giov. Rossi sulle opere dei professori universitari Villa e Tonzig. — Padova, Tipografia suddetta.
- Duplica alla Replica dell'Ispettore Rossi. Novara, Tipografia della Rivista di contabilità.
- Aggiunta alla Duplica contro la Replica di Giovanni Rossi. — Padova, Tip. del Seminario.



**Tonzig Antonio.** — Deduzione logica ed incontestabile della falsità della dottrina logismografica, ed illegalità della sua introduzione nella Ragioneria generale e nelle Intendenze di finanza e dell'insegnamento obbligatorio negli Istituti tecnici. — Novara, Tipografia della Rivista di contabilità.

— Sistema di Contabilità conveniente per legge allo Stato. — Tip. suddetta.

— Teoria e computo del vero avanzo e disavanzo di rendita e del conseguente vero incremento o decremento del patrimonio, ed inesattezza del titolo: *Trasformazione*, o *Movimento di capitali*, introdotti nei Conti preventivi attivi e passivi dello Stato. — Tipografia suddetta.

**Salvioni Giovanni Battista.** — Le Banche popolari e l'emissione. — Nell'*Economista* di Firenze, 27 gennaio 1884 n. 508.

— Recensione dell'opera di V. John « Geschichte der Statistik. » — Nella *Rivista critica di scienze giuridiche e sociali*, Anno II., n. 11, p. 540.

— Sistema di Economia politica. — Produzione della Ricchezza (§ 97-172 del proprio *Programma*). — Padova, Tipo-litografia G. Cappelletto, 1884, (*in litografia*).

**Polacco Vittorio.** — Del testamento pubblico secondo il Codice civile del Regno. — Padova, tipografia Seminario 1879.

— La famiglia del naturalizzato secondo il Codice civile del Regno. — Nell'*Archivio giuridico*, vol. XXIX, pagina 376-388.

— Recensione della monografia del Ruggenini sull'ipoteca legale della dote. — Nell'*Archivio giuridico*, volume XXVII, pag. 158 e seguenti.

- 
- Polacco Vittorio.** — Ancora sull'antinomia apparente fra l'articolo 1400, 1° al. e l'art. 1969, n. 4 del Codice civile. — Nell' *Archivio giuridico*, vol. XXIX, pagina 538 e seguenti.
- Della divisione operata da ascendenti fra discendenti. — Padova, Drucker e Tedeschi 1885.
- L'obbligo della restituzione dei frutti nella garanzia per evizione. — Nell' *Archivio giuridico*, vol. XXXIII, pag. 388 e seguenti.
- Prelezione ad un corso di Istituzioni di diritto civile, letta nella R. Università di Padova il 26 novembre 1884. — Padova, tip. Seminario 1885.

---

## FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

---

- Vlaccovich Giampaolo.** — Commemorazione del prof. Francesco Cortese.
- Di alcuni sussidii craniometrici. — *Memorie dell'Istituto Veneto*.
- Brunetti Lodovico.** — Cremazione e conservazione dei cadaveri. — 1884.
- Fatti, considerazioni, conclusioni sul coléra. — 1885.
- Panizza Bernardino.** — Lettere di un grande Zoolatro contribuenti alla sua biografia. — Padova, tip. Randi.

- Lussana Filippo.** — Sugli alcaloidi del mais guasto. Ricerche chimiche e fisiologiche. (Collaborazione col professore Ciotto). — Milano.
- Fisiologia sperimentale del cervelletto. Lettura dimostrativa; al *R. Istituto Veneto*.
  - Sulla sensibilità delle parti private della pelle. — Milano.
  - Una mistificazione intorno alla trasmissibilità dell'idrofobia da uomo ad uomo. — Padova.
  - La questione delle carni infette davanti alla legge ed alla scienza. — Padova.
  - Sulla trasmissione e sulle modificazioni del virus idrofobico. — Padova.
  - Id. - con aggiunte. — Napoli.
  - Fisiologia e Patologia del cervelletto. — Padova.
  - Ricerche fisio-patologiche sul cervelletto. — Napoli.
  - Sull'udizione colorata. — Napoli.
  - Fisiologia grafica dei numeri. — Venezia.
  - Accordo delle leggi fisiologiche colle leggi sociali. — Orazione inaugurale. — Padova.
- De-Giovanni Achille.** — Una formola antifebrile. — *Gazzetta degli Ospitali*. — Milano.
- Alcuni commenti sulla eziologia della tubercolosi polmonale. — *La medicina contemporanea* di Napoli.
  - Su alcuni particolari di Semejotica e d'Anatomia patologica concernenti la tubercolosi ed il cancro peritoneali. (Con figure) — *Atti del r. Istituto Veneto di Scienze*.
  - Pensieri sul Cholera asiatico. — *Gazzetta medica italiana, provincie venete*.
  - Contribuzione alla fisio-patologia della vena cava ascendente. (Con figura). — *Rivista clinica* di Bologna.
  - Continuazione dei casi rari di malattie dell'addome. — *Gazzetta medica italiana, provincie venete*.

- Chirone Vincenzo.** — Studi critici e sperimentali intorno alla epilessia tossica. — *Il Morgagni*, ottobre.
- Rivista sintetica delle più importanti pubblicazioni del 1883 in Materia medica, Terapeutica e Tossicologia. — Nell'*Annuario delle scienze mediche*. Milano.
- Articoli: Ononide-Oppio (monografia). — Nell'*Enciclopedia medica italiana*.
- La scienza e l'arte del ricettare. — Manuale pratico pei medici e pei farmacisti. — Ristampa con appendice. — Dott. Leonardo Vallardi editore. Napoli.
- Tamassia Arrigo.** — Sulla determinazione cronologica delle macchie di sangue. — *Rendiconti del R. Istituto Veneto*.
- Contribuzione alla dottrina dei traumi sull'addome. — *Rendiconti Istituto Veneto e Rivista sperimentale di Freniatria e Medicina legale*.
- Alcune correlazioni tra l'irrigidimento cadaverico e la temperatura del corpo. — *Rendiconti R. Istituto Veneto*.
- Cristalli inorganici nella putrefazione. — *Ibid.*
- Lesioni provocate alla mucosa gastrica dall'azione del sublimato corrosivo. — *Rivista sperimentale di Freniatria*. — (In corso di pubblicazione).
- Rivista e recensioni bibliografiche sulle opere di Hoffmann, Ploss, Orth, Mangiagalli. — Sulla *Gazzetta medica di Padova* e sulla *Rivista di Freniatria e Medicina legale*.
- Tebaldi Augusto.** — Proximus Tuus. — Novella pellagologica. — Verona 1883, tip. Nuova Arena.
- Ragione e Pazzia. — Milano 1884, tip. Hoepli.
- Fisionomia ed espressione. Studiate nelle loro deviazioni. — Con Atlante di 58 eliottie. — Padova, Drucker e Tedeschi.

- 
- Breda Achille.** — Contribuzione alla Patologia delle Ghian-  
dole intramuscolari linguali. — *Rivista Clinica e Te-  
rapeutica.* — Napoli.
- Rinoscleroma od epitelioma del naso. — Lavoro con  
tavola nella *Rivista Veneta.*
- Bibliografie varie.
- Luzzatto Beniamino.** — Dei tumori retroperitoneali. — Nella  
*Collezione italiana di Letture sulla medicina.* — Mi-  
lano, Vallardi, 1884.
- Tumore cerebrale; nefrite; pneumonite. — *Gazzetta  
medica italiana, provincie venete*, n. 24, 26, 28.
- Casi di pleurite purulenta. — *Gazz. medica*, numero 49  
e 50.
- Gacciola Salvatore.** — Un caso di Morbo di Addison. —  
Osservazioni anatomo-patologiche.
- Alcune ricerche sulla distribuzione dei nervi dell'in-  
testino e dello stomaco.
- Ellero Lorenzo.** — Studi clinici sulla Pellagra (in collabo-  
razione col prof. A. Tebaldi. — Padova, Stab. P. Pro-  
sperini, 1882.
- Sopra un caso di ipnosi con fenomeni della cosiddetta  
trasposizione dei sensi. — Padova, stabilimento Pro-  
sperini, 1882.
- Reato passionale. — Studio medico-legale. — Padova,  
1883.
- La Cremazione nella moderna civiltà. — Padova, Edi-  
tori fratelli Salmin, 1883.
- Esaltamenti maniaci in individuo già affetto da im-  
becillità morale. — Padova, stabilimento Prosperini,  
1883.
- Raptus melancholicus. — Studio psicopatologico e me-  
dico-legale. — Padova, stab. Prosperini, 1884.

---

**Pincherli Vittorio.** — Sulle ecchimosi postmortali. — Ricerche sperimentali. — *Rivista di Freniatria e Medicina legale.*

---

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE  
FISICHE E NATURALI  
E SCUOLA DI APPLICAZIONE  
PER GLI INGEGNERI

---

**Canestrini Giovanni.** — Chernetides italici, fascicolo 2°, con 10 tavole, in Berlese, Acari, Miriapodi e Scorpionidi italiani, fascicolo X.

— Traduzione italiana dell'opera di C. Darwin. « Le diverse forme dei fiori in piante della stessa specie ». — Torino. In collaborazione col dott. L. Moschen.

— Prospetto dell'Acarofauna italiana. (Parte I.), con 4 tavole. — In *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VI, vol. II.

— Sopra alcune nuove specie di Acari italiani, con 3 tavole, in *Atti della Società Veneto-Trentina di scienze naturali*, vol. IX, fascicolo 1°. In collaborazione col dottor A. Berlese.

**Omboni Giovanni.** — Delle ammoniti del Veneto, che furono descritte e figurate da T. A. Catullo. — Negli *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VI, Tomo II. — Venezia, Antonelli.

— Primi elementi di scienze fisiche e naturali e di igiene, per le Scuole Tecniche — 8ª Edizione. Milano, Maisner e Compagni.

- Saccardo Pierandrea.** — Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum. — Vol. III. Patavii.
- Micromyces Slavonici. (In collaborazione col signor St. Schulzer von Muggenburg). — Nella *Revue mycologique* di Toulouse e nella *Hedwigia* di Dresden.
- Conspectus generum Discomycetum hucusque cognitorum. — Nel *Botanisches Centralblatt* di Cassel.
- Miscellanea mycologica: I. Fungi Gallici - II. Fungi Belgici - III. Fungi Helvetici et Tyrolenses - IV. Fungillus italicus Cactaceis noxius - V. Fungi ex insula Tahiti ex America boreali et ex Australia. — Negli *Atti del r. Istituto Veneto*.
- Reliquiae mycologicae Libertianae. (In collaborazione col signor C. Roumeguère). — Nella *Revue mycologique* di Toulouse. Con 5 tavole.
- Catalogo dei funghi italiani. (In collaborazione col signor Angelo Berlese). — Negli *Atti delle Società crittogamologica italiana* di Milano.
- Florula di Recoaro e de' monti circostanti. — Nella *Guida alpina di Recoaro*. — Vicenza.
- Classificazione dei Pirenomiceti. Fu tradotta o riassunta in tedesco dal Schröter e dal Winter, in francese dal Brunaud, in olandese dall'Oudemans, in inglese dal Plowright.
- Padova Ernesto.** — Sulla rotazione di un corpo di rivoluzione pesante che gira attorno ad un punto del suo asse di simmetria. — *Atti della r. Accademia delle scienze di Torino*, vol. XIX.
- Sulla teoria dei moti relativi. — *Annali di Matematica pura ed applicata*. — Tomo XII.
- Favaro Antonio.** — Alcuni scritti inediti di Galileo Galilei tratti dai manoscritti della Biblioteca Nazionale di Fi-

renze, pubblicati ed illustrati. — Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche.

**Favaro Antonio.** — Befanata inedita di Galileo Galilei. — Padova, tip. del Seminario.

— Sulla morte di Marco Velsero ed intorno ad alcuni particolari della vita di Galileo. — Roma tip. delle scienze matematiche e fisiche.

— Intorno ad alcune relazioni tra Galileo Galilei e Federico Cesi illustrate con documenti inediti. — Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche.

— Intorno ad un lavoro sconosciuto del Principe Federico Cesi. — Roma, coi tipi del Salviucci.

— La vita di Niccolò Copernico secondo gli ultimi studi di Leopoldo Prowe. — Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche.

— Intorno ad un discorso sopra la calamita del P. D. Benedetto Castelli pubblicato integralmente per la prima volta. — Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche.

— Sopra alcuni studî del dott. Heiberg intorno ad Euclide. — Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche.

— Sulla vita di Leon Battista Alberti scritta da Girolamo Mancini. — Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche.

— Sulla Bibliotheca Mathematica di Gustavo Eneström. — Venezia, tip. Antonelli.

— Intorno ad una lettera di C. F. Gauss ad E. G. Olbers pubblicata da D. B. Boncompagni. Venezia, tip. Antonelli.

— Lo Studio di Padova e la Serenissima Repubblica Veneta. — Roma, stab. tip. dell'*Opinione*.

**Francesco d'Arcais.** — Della vita e delle opere del professor S. Raffaele Minich. — Commemorazione letta il 9 dicembre 1883 nell'Aula magna della r. Università di Padova. — Padova, Drucker e Tedeschi.



---

**Ricci Gregorio.** — Principî di una teoria delle forme differenziali quadratiche. — *Annali di Matematica pura ed applicata*, Serie II, Tomo XII.

**Veronese Giuseppe.** — La superficie omaloide normale del 4° ordine a due dimensioni dello spazio a 5 dimensioni e le sue proiezioni nel piano e nello spazio ordinario. — *Atti della r. Accademia dei Lincei*.

— Una nuova costruzione delle superficie di 4° ordine dotate di conica doppia. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze*.

— Lezioni autografate di geometria analitica.

**Garbieri Giovanni.** — Sulle superficie involuppi. — *Atti dell'Istituto Veneto*, Tomo II, serie VI.

— Lezioni di Analisi Algebrica date nell'Università. — Litografia Fracanzani.

— Elementi di Geometria. — Tipografia Sacchetto.

**Panebianco Ruggero.** — Sulla Celestina del Vicentino. — *Atti della Società Veneto-Trentina di scienze naturali*.

— Catalogo dei Minerali della Regione Veneta.

— Scienza e Filosofia mal digerite.

**Cazzaniga Paolo.** — Sulla integrazione delle equazioni algebrico-differenziali di primo ordine e di primo grado per mezzo di funzioni di forma algebrica. — *Giornale di Matematiche* del prof. Battaglini.

— Sul calcolo dei simboli d'operazione. — *Giornale di Matematiche*, idem.

— Espressione di funzioni trascendenti intere che in dati posti prendono valori prestabiliti. — *Annali di Matematica*.

— Sopra una formola di Cauchy concernente lo sviluppo di funzioni in prodotti infiniti. — *Rendiconti dell'Istituto Lombardo*.

- Lucchetti Pantaleone.** — Nuova analisi chimica dell'acqua minerale detta di S. Pancrazio in Trescorre balneario. — *Atti della Società Italiana di scienze naturali*, volume XXI.
- La vecchia fonte Beroa in Zandobbio. — *Id. id.*, volume XXII.
  - I minerali di ferro delle Valli bergamasche. — *Idem, idem*, volume XXII.
  - Note sopra alcuni minerali italiani. — *Atti dell'Istituto di scienze di Bologna*, serie IV, vol. I.
  - Il gruppo naturale in mineralogia ed il dimorfismo in accordo colla legge del Mitscherlich. — *Id.* serie IV, volume II.
  - Un anfibolo senza magnesia (Bergamaschite). — *Idem*, serie IV, vol. II.
  - Sulla causa dei terremoti. — *Atti della società italiana di scienze naturali*, vol. XXIV.
  - Note cristallografiche. — *Atti dell'Accademia dei Lincei*, serie III., vol. XV.
- Bellati Manfredo.** — Regolatore automatico della temperatura per incubatrici ed altri piccoli ambienti. — *Bollettino mensile di Bachicoltura*, Padova.
- Apparecchio termostatico a fiamma d'alcool. — *Rivista scientifico-industriale* del Vimercati.
  - Sul forno economico per la cottura d'ogni qualità di pane, ideato e costruito dal sig. G. Zenerin. — *Relazione.* — *Atti r. Istituto Veneto*, serie II, vol. II.
- Ciotto Francesco.** — Constatazione della stricnina in un caso d'avvelenamento. — Nella *Rivista di Chimica medica e farmaceutica* ecc. dei Professori Guareschi ed Albertoni, fascicolo I.
- Del mais guasto. Ricerche chimiche e fisiologiche dei professori F. Lussana e F. Ciotto. — Nella *Gazzetta*

- 
- medica*, Milano, serie VIII, t. 6 anno 1884. — (La parte chimica).
- Ciotto Francesco.** — Acqua potabile per la città di Padova. — Relazione della Commissione eletta dal Comunale Consiglio. — Padova, Salmin. — (L'argomento chimico ed igienico).
- Turazza Giacinto.** — Brevi Cenni sulla condotta forzata della Città di Firenze. — Torino, tip. lit. Camilla e Bertolero, 1883.
- Relazione della visita fatta dagli allievi ingegneri del II e III corso della r. Scuola d'Applicazione di Padova ai lavori di chiusura della Rotta di Legnago. — Padova, tip. G. B. Randi, 1884.
  - Della condotta forzata delle acque. — Lezioni. — Padova, Angelo Draghi, Editore 1884.
  - Tipo di Chiusa Automabile. — Tip. e Lit. Camilla e Bertolero, Torino 1884.
- Canestrini Riccardo.** — La Fillossera. — Lezione popolare del prof. Giovanni Canestrini, raccolta da Riccardo Canestrini. — Padova 1880.
- Contribuzione allo studio degli Acari parassiti degli insetti (con una tavola). — Padova 1881.
  - Insetti ed Acari dannosi alle viti e mezzi per combatterli. — Padova 1881.
  - Specializzazione delle colonie nelle Api. Nota. — Trento 1881.
  - Insetti dannosi ai cereali e modi di combatterli. — Trento 1881.
  - La Formica e sua importanza nell'agricoltura.
  - Nuove specie del genere *Gamasus*. In collaborazione col prof. Giovanni Canestrini (con una tavola). — Venezia 1881.
  - La Nicolettiella cornuta (con una tavola). — Padova 1882.

- 
- Canestrini Riccardo.** — *La Peronospora viticola* (con una tavola). — Padova 1882.
- *Acari italiani nuovi o poco noti*. In collaborazione col professor Giovanni Canestrini (con 2 tavole. — Venezia 1882.
- *I Gamasi italiani*. In collaborazione col prof. Giovanni Canestrini (con 7 tavole). — Padova 1882.
- *Il genere Gamasus e la Fillossera*.
- *Pesci mostruosi*. — Padova 1883.
- *Gli Otoliti dei Pesci*. In collaborazione col prof. Luigi Parmigiani (con 2 tavole). — Padova 1883.
- *Eteroplasie ed Iperplasie nei Gallinacei, e più specialmente nel Pavone*. In collaborazione col prof. Angelo Galeno. — Padova 1883.
- *Alcune osservazioni sulla decapitazione degli Insetti e dei Miriapodi*. — Padova 1883.
- *Il Corallo*. Monografia. In collaborazione col prof. Giovanni Canestrini. — Roma 1883.
- *Nota sopra due Insetti dannosi*. — Padova 1884.
- *Due parole sopra un noto Insetto dannoso alle viti*. — Padova 1884.
- *Struttura e funzioni delle piante e degli animali*. Testo di storia naturale per il 1° corso del liceo, (con 4 tavole). — Padova 1884.
- *Sulla voracità del Luccio*. — Padova 1884.

---

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

---

- Bonatelli Francesco.** — *Remarques sur les sensations et les perception*. — Nella *Revue philosophique*. Fevrier.
- *Di alcune difficoltà psicologiche che si risolvono mediante il concetto dell'infinito*. — *Atti della r. Accademia dei Lincei*. — Transunti, serie III., vol. VIII.

**Bonatelli Francesco.** — L'ideale e il reale. — Nell'*Ateneo Veneto*, giugno.

— Bouillier Francisque - Études familières de psychologie et de morale. — Nella *Cultura*, 4° settembre.

**Ardigò Roberto.** — Discorso di commemorazione di G. Garibaldi, letto il 2 giugno 1883 dal monumento dei martiri di Belfiore. — Mantova, tip. Segna, in due edizioni.

— L'Inconoscibile di H. Spencer e il Positivismo. — Nei numeri 7 e 8 (1883) della *Rassegna Critica* di Napoli; ristampato nel volume II delle *Opere filosofiche* dell'autore, edito da A. Draghi (dalla p. 327 alla 364).

— Sul concetto positivo del Caso. — Nel numero 3 (1883) della *Rivista di filosofia scientifica* di Torino; ristampato nel suddetto II° vol. delle *Opere filosofiche* (dalla pagina 271 alla 326).

— Parole lette davanti al feretro del prof. Emanuele Civita. — Nel numero 26 gennaio 1884 della *Gazz. di Mantova*.

— L'Ideale. — Articolo inserito nel numero della *Legg della Democrazia*, pubblicato il 22 giugno per la commemorazione di Alberto Mario.

— Il Cómputo della filosofia e la sua perennità. — Nella *Rivista di filosofia scientifica*, Anno IV, volume IV, fascicolo I, (dalla pag. 1 alla 40).

**Gloria Andrea.** — Poche parole intorno al pittore Jacopo da Monselice. — Padova.

— Volgare illustre nel 1100 e proverbi volgari del 1200. — Padova.

— Un errore nelle edizioni della Divina Commedia, uno nei vocabolari. — Padova.

**Marinelli Giovanni.** — Materiali per l'altimetria italiana. — Regione Veneto-orientale, Serie VI. Raccolta di 135

- quote ecc., rilevate ecc. nel 1881. — Venezia, tipografia Antonelli, 1884.
- Marinelli Giovanni.** — Materiali idem. — Regione Veneta, Serie VI. Raccolta di 176 quote ecc. nel 1880. Torino, Cora, 1883. (Veramente pubblicate pel finire del 1883).
- Escursione nell'Alpago in *Cronaca della Società Alpina friulana*, Anno III., Udine, Doretti, 1884.
- Salita del Grossglockner. — *Idem.* ibid.
- L'orizzonte del castello di Udine, con figure intercalate. — *Idem* ibid.
- Determinazioni altimetriche compiute coll'aneroido della Società Alpina friul., nell'anno 1883. — *Id.*, ibid.
- I ghiacciai del Canino, con due vedute. — *Idem*, ibid.
- Die Erdkunde bei den Kirchenvätern, deutsch von dottor Ludwig Neumann, mit einem Vorworte von S. Günther. — Leipzig, Teubner, 1884.
- Sulla bibliografia storica friulana del prof. G. Occioni-Bonaffons - parole. — Venezia, Antonelli, 1884.
- Sulla nuova carta della provincia di Padova, - recensione. — Roma, Civelli, 1884.
- La Terra, trattato popolare di geografia universale. — Milano, Vallardi dott. Francesco, 1883, 1884 e seguenti. In corso di pubblicazione, le dispense 16-46.
- Il concetto del cosiddetto « sviluppo di coste ». — Padova, Prosperini, 1884.
- La superficie del Regno d'Italia secondo i più recenti studî, 3. edizione. — Roma, Bencini, 1884. Estratto dagli *Annali di Statistica*.
- Articoli varî, recensioni, lettere di argomento geografico pubblicate in varî periodici.
- Ragnisco Pietro.** — La Teleologia nella filosofia greca e moderna. — Roma, coi tipi di Salviucci.

**Pullè. F. L.** — Della Letteratura dei Giaina e di alcune fonti indiane dei Novellieri occidentali. — Venezia, Antonelli.

**Crescini Vincenzo.** — Lucia non Lucia. — Nel *Giornale storico della Letteratura italiana*, III. 9.

— Hans Herzog, Die beiden Sagenkreise von Flore und Blanscheffur. Recensione pubblicata nello stesso *Giornale storico* ecc., IV, 10-11.

— Noterella dantesca: il verbo *accismare*. — *Giornale Storico*, ecc. IV, 12.

— Marin Sanudo precursore del Melzi. -- *Ibidem*.

— Di Marcantonio Nicoletti. — Nella *Rivista critica della Letteratura italiana*, numero 6.

— Ettore ed Andromaca. — Ristampa nelle nozze Orlandi-Borsatti di un giovanile saggio di versione metrica dell'*Iliade*.

**Ferrai Luigi.** — Filippo Strozzi prigioniero degli Spagnuoli. — Padova 1880.

— Cosimo de' Medici Duca di Firenze. — Bologna, Zanichelli, 1882.

— Pier Paolo Vergerio e il Duca di Castro. — Roma 1882.

— Pier Paolo Vergerio a Padova. — Roma 1883.

— Il processo di Pier Paolo Vergerio. — Saggio edito a Cremona. Groppi 1884. — Il lavoro è in corso di stampa nell'*Archivio Storico Italiano*.

— Lettere inedite di cortigiane del sec. XVI. — (Collezione della libreria Dante). Firenze 1884. Contributo alla storia del costume in quel secolo.

— Del più antico atto di navigazione tra Cartagine e Roma. — Nella *Cronaca del r. Liceo di Lucera*, Foggia 1883.

— La giovinezza di Lorenzino de' Medici. — Torino 1883, *Giornale Storico della letteratura italiana*.

---

Ferrai Luigi. — Il III° volume sul *Machiavelli* di P. Villari. — Esame critico. — Nello stesso *Periodico*.  
— Recensioni critiche in Giornali e Riviste.

---

### SCUOLA DI FARMACIA

---

Spica Pietro. — Sopra un modo di ottenere il solfo prismatico a bassa temperatura. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*.

Spica Pietro e Biscaro G. — Sopra una sintesi dell'acido succinico. — *Ivi*.

Zambelli Luigi. — Determinazione volumetrica del jodio nelle urine. — *Ivi*.

— L'ossido di cerio in soluzione solforica come reagente della stricnina in presenza della chinina. — *Ivi*.

Spica Giovanni. — Sopra un polimero del toluochinone. — *Gazzetta Chimica*, 1882.

— Sopra un nuovo acido estratto dal *Psoralea crassum*. — *Idem*, 1882.

— Studi sullo *Schinus mollis*. — *Idem*, 1884.

In collaborazione col dott. F. Canzonieri:

— Ricerche sul *Tarhonanthus Canphoratus*. — *Idem*, 1882.

— Sopra alcuni derivati bromurati del toluochinone. — *Idem*, 1882.

— Condensazione di acetone ed ossido di mesitile con le amidi della serie grassa. — *Idem*, 1884.



- 
- Spica Giovanni** — Sulla condensazione dell'etere acetacetico colle amidi della serie grassa in presenza di cloruro di zinco fuso. — *Idem*, 1884.
- Sull'etere acetil- $\beta$ -imidobutirrico dalla condensazione di etere acetacetico ed acetamide. — *Idem*, 1884.
- In collaborazione col sig. O. Magnanimiti:
- Sopra un ossibromotoluochinone. — *Idem*, 1883.





ORARÎ  
DELLE  
FACOLTÀ E SCUOLE

---



**FACOLTÀ**  
DI  
**GIURISPRUDENZA**



## O R A R I O

DELLE LEZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1884-85

ANNO di Corso	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
1°	Introduz. enciclopedica alle scienze giuridiche (1° semestre) . . . .	<i>Pertile A.</i>	} mart. giov. sab.	1-2 p.	L
1°	Principî generali del diritto (2° semestre) . . . .	»			
1°	Istituzioni di diritto romano . . . .	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven.	9-10 a.	L
1°	Filosofia del diritto.	<i>Cavagnari</i>	lun. merc. ven.	11-12 a.	F
2°	Storia del diritto . . . .	<i>Pertile A.</i>	lun. merc. ven.	1-2 p.	L
2°	Economia politica . . . .	<i>Messedaglia</i>	mart. giov. sab.	9-10 a.	L
2°	Statistica . . . .	<i>Morpurgo</i>	mart. giov. sab.	10-11 a.	B
2° e 5°	Diritto romano . . . .	<i>Bellavite</i>	giov. ven. sab.	12-1 p.	B
3° e 4°	Diritto civile. . . .	»	lun. mart. merc.	12-1 p.	B
4°	Medicina legale (2° semestre) . . . .	<i>Tamassia</i>	lun. merc. ven.	10-11 a.	A
3° o 4°	Diritto commerciale.	<i>Sacerdoti</i>	lun. merc. ven.	1-2 p.	B
3° o 4°	Procedura civile ed ordinamento giudiziario . . . .	<i>Manfredini</i>	mart. giov. sab.	1-2 p.	B
3° o 4°	Diritto e procedura penale. . . . .	<i>Tolomei</i>	mart. giov. sab.	9-10 a.	E
3° o 4°	Diritto costituzionale . . . . .	<i>Luzzatti</i>	lun. merc. ven.	1-2 p.	F
3° o 4°	Diritto amministrativo . . . . .	<i>Silvestri</i>	lun. merc. ven.	11-12 a.	B
3° o 4°	Diritto internazionale . . . . .	<i>Levi-Cattelanì</i>	mart. giov. sab.	10-11 a.	L

## C O R S I

per gli Aspiranti al Diploma di Notaio e di Procuratore

ANNO di Corso	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	CORSO DI LEZIONE	ORE	AULE
<i>C O R S O</i>					
<i>per gli Aspiranti al Diploma di Notaio</i>					
1°	Istituzioni di diritto romano . . . . .	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven.	9-10 a.	L
1°	Diritto civile. . . . .	<i>Bellavite</i>	lun. mart. merc.	12-1 p.	B
1°	Diritto commerciale.	<i>Sacerdoti</i>	lun. merc. ven.	1-2 p.	B
2°	Diritto civile. . . . .	<i>Bellavite</i>	lun. mart. merc.	12-1 p.	B
2°	Diritto penale e procedura . . . . .	<i>Tolomei</i>	mart. giov. sab.	9-10 a.	E
2°	Procedura civile ed ordinamento giudiziario . . . . .	<i>Manfredini</i>	mart. giov. sab.	1-2 p.	B
<i>C O R S O</i>					
<i>per gli Aspiranti al Diploma di Procuratore</i>					
1°	Diritto civile. . . . .	<i>Bellavite</i>	lun. mart. merc.	12-1 p.	B
1°	Diritto commerciale.	<i>Sacerdoti</i>	lun. merc. ven.	1-2 p.	B
2°	Diritto civile. . . . .	<i>Bellavite</i>	lun. mart. merc.	12-1 p.	B
2°	Diritto penale e procedura . . . . .	<i>Tolomei</i>	mart. giov. sab.	9-10 a.	E
2°	Procedura civile ed ordinamento giudiziario . . . . .	<i>Manfredini</i>	mart. giov. sab.	1-2 p.	B

## INSEGNAMENTI LIBERI

ANNO di Corso	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
1° e 2°	Diritto canonico. .	<i>Pertile A.</i>	mart. giov. sab.	11-12 a.	L
1° e 2°	Capitulare italicum dei Carolingi (ese- gesi) . . . . .	»	mart. giov.	2-3 p.	L
1° e 2°	Esegesi sulle fonti del diritto romano.	<i>Landucci</i>	lun. ven.	2-4 p.	L
1° e 2°	Antichità di diritto pubblico romano .	»	mercoledì	2-4 p.	L
1° e 2°	Contabilità dello Stato . . . . .	<i>Tonzig</i>	lun. merc. ven.	10-11 a.	E
2°	Economia politica (pareggiato). . .	»	mart. giov. sab.	9-10 a.	B
1° e 2°	Introduzione alla scienza economica.	<i>Salvioni</i>	martedì	2-3 p.	L
1° e 2°	Sul credito . . . .	<i>Bellavite P.</i>	lunedì	10-11 a.	E
2° e 3° oppure 3° e 4°	Diritto romano (corso speciale sul diritto di famiglia.	<i>Leoni</i>	mart. giov. sab.	11-12	B
2° e 3° oppure 3° e 4°	Istituzioni di diritto civile italiano . .	<i>Polacco</i>	lun. merc. ven.	10-11 a.	L
3° e 4°	Storia dei trattati e diplomazia . .	<i>Tolomei</i>	lun. ven.	9-10 a.	E
3° e 4°	Esercizî di dibatti- menti penali . .	»	lun. ven.	6-8 p.	L
3° e 4°	Giurisprudenza pe- nale (2° semestre)	»	da destinarsi	. . . . .	L
3° e 4°	Esercizî di dibatti- menti civili. . .	<i>Manfredini</i>	merc. sab.	2-3 p.	F
3° e 4°	Diritto marittimo .	<i>Mercante</i>	mart. ven.	10-11 a.	E
3° e 4°	Procedimenti spe- ciali e dibattimen- ti civili . . . . .	<i>Norsa</i>	{ lun. ven. } mart. sab.	{ 1-2 p. } 3-4 p.	{ B
3° e 4°	Istituzioni di scienze mediche - Anato- mia ecc. - corso preparatorio agli studi medico-le- gali (2° semestre).	<i>Nodari</i>	da destinarsi	. . . . .	..



**FACOLTÀ**  
DI  
**MEDICINA E CHIRURGIA**

---

ANNO DI STUDIO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE
1.	Anatomia ed Istologia normale . . . . .	<i>Vlacovich</i>	lun. mart. merc. g. v. s.
	Fisica sperimentale . . . . .	<i>Rossetti</i>	mart. giov. sab.
	Chimica generale (1) . . . . .	<i>Spica</i>	lun. merc. ven.
	Zoologia . . . . .	<i>Canestrini</i>	lun. merc.
	Esercizi anatomici (2) . . . . .	<i>Vlacovich</i>	tutti i giorni
==			
2.	Anatomia ed Istologia normale . . . . .	<i>Vlacovich</i>	lun. merc. ven. sab.
	Botanica . . . . .	<i>Saccardo</i>	mart. giov. sab.
	Fisiologia umana (3) . . . . .	<i>Lussana</i>	lun. mart. merc. v. s.
	Anatomia e Fisiologia comparate . . . . .	<i>Canestrini</i>	ven. sab.
	Esercizi anatomici (2) . . . . .	<i>Vlacovich</i>	tutti i giorni
==			
3.	Patologia generale . . . . .	<i>Rosanelli</i>	lun. mart. merc. v. s.
	Fisiologia umana (3) . . . . .	<i>Lussana</i>	lun. mart. merc. v. s.
	Anatomia ed Istologia normale . . . . .	<i>Vlacovich</i>	lun. merc. ven. sab.
	Istituzioni d'anatomia patologica . . . . .	<i>Brunetti</i>	lun. merc. ven.
	Esercizi d'anatomia topografica (2) . . . . .	<i>Vlacovich</i>	lun. mart. merc. g. v. s.
	Istologia patologica . . . . .	<i>Cacciola</i>	lun. merc. ven.
	Esercizi . . . . .	»	giovedì

## R I O

NO SCOLASTICO 1884-85.

O R E	A U L E	<i>Osservazioni</i>
8 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> -9 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> 9 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> -11 10-11 12-1 2-3	S. Mattia Aula B Istituto di Fisica Istituto di Chim. S. Mattia S. Mattia Aula A Scuola anatomica S. Mattia	(1) Si consigliano gli esercizi pratici (V. Corsi liberi). (2) Gli esercizi saranno tenuti secondo il Regolamento speciale della Scuola.
11-12 10-11 1-2 12-1 2-3	S. Mattia Aula B Orto Botanico S. Mattia Aula D » » A Scuola anatomica S. Mattia	(3) <i>Corso volontario.</i> - Si avverte che, stante l'estensione della materia, il suo svolgimento viene ripartito in due corsi. - Per ottenere la dispensa dalle tasse, l'esame non sarà obbligatorio che alla fine dell'anno terzo.
8-9 1-2	S. Mattia Aula A » » D	
11-12	» » B	
2-3 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>	» » C	
1-2	» » B	
10-11	» » B	
10-11	» » B	

ANNO DI STUDIO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	
4.	Propedeutica e patologia speciale dimostrativa. . .	<i>Luzzatto</i>	lun. mart. merc. v. s.	
	Esercizi. . . . .	»	lun. merc. ven.	
	Materia medica . . . . .	<i>Chirone</i>	lun. mart. merc. v. s.	
	Esercizi. . . . .	»	giovedì	
	Patologia speciale chirurgica e Propedeutica . .	<i>Bassini</i>	lun. mart.	
	Anatomia ed Istologia normale (1) . . . . .	<i>Flacovich</i>	lun. merc. ven. sab.	
	Esercizi d'Anatomia topografica. . . . .	»	lun. mart. merc. g. v. s.	
	5.	Clinica medica . . . . .	<i>De Giovanni</i>	tutti i gior. compr. le feste
		Clinica chirurgica . . . . .	<i>Vanzetti (2)</i>	merc. giov. ven. sab. dom.
		Oftalmoiatria e Clinica oculistica . . . . .	<i>Gradenigo</i>	tutti i giorni
Esercizi di Ottalmoscopia.		»	idem	
Esercizi di Anatomia patologica (3) . . . . .		<i>Brunetti</i>	mart. giov. sab.	
6.	Igiene . . . . .	<i>Panizza</i>	mart. ven. sab.	
	Clinica medica . . . . .	<i>De Giovanni</i>	Come	
		<i>Vanzetti (2)</i>		
	Clinica chirurgica . . . . .	<i>Frari</i>	tutti i giorni	
	Ostetricia teorica . . . . .	»	idem	
	Clinica ostetrica . . . . .	»	idem	
	Dermatologia e Sifilopatologia . . . . .	<i>Breda</i>	merc. ven. sab.	
	Frenopatie . . . . .	<i>Tebaldi</i>	lun. mart. giov.	
Medicina legale . . . . .	<i>Tamassia</i>	lun. merc. ven.		
Esercizi di anatomia patologica (6) . . . . .	<i>Brunetti</i>	mart. giov. sab.		

## R I O

ANNO SCOLASTICO 1884-85.

O R E	A U L E	<i>Osservazioni</i>
[8-9 3-4 9-10 12-1	Allo Spedale (div. medica) idem S. Mattia Aula A idem	
10-11 $\frac{1}{2}$	idem B	
11-12	idem	(1) <i>Corso volontario.</i> - Per ottenere la dispensa dalle tasse, l'esame non sarà obbligatorio che alla fine dell'anno quarto.
1-2	idem	
8-10 10-12	Allo Spedale idem	
12-1 6-7 $\frac{1}{2}$ p.	idem idem	(2) Perdurando l'infermità del prof. comm. Vanzetti il prof. E. Bassini è incaricato di assumerne le veci per l'insegnamento e per la Direzione della Clinica.
2-3 $\frac{1}{2}$ 1-2	S. Mattia Aula B S. Mattia Aula A	
nel quinto anno idem		
12-1 (4)	Scuola allo Spedale	(3) Per tutto l'anno. - Si avverte che, per ragioni igieniche, gli allievi dell'anno VI non saranno ammessi al Corso degli esercizi d'anatomia patologica che nel I quadrimestre. Perciò quelli che rimandassero all'anno VI l'iscrizione agli esercizi anzidetti, non potrebbero soddisfare all'obbligo del Corso annuale completo.
12-1 (5)	Istit. ostetr. allo Spedale	(4) Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio.
1-2 1-2 2-3	Allo Spedale idem S. Mattia Aula A	(5) Nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno.
2-3 $\frac{1}{2}$	» » B	(6) Si consiglia la ripetizione del Corso per il I quadrimestre.

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE
<b>CORSO BIENNALE</b>		
Ostetricia teorico-pratica per le Levatrici . . .	<i>Frari</i>	tutti i giorni
<b>CORSI LIBERI</b>		
Microscopia teorico-pratica con esercizî . . .	<i>Flacovich</i>	mart. giov.
Pellagrologia . . . . .	<i>Tebaldi</i>	mercordi
Ostetricia teorica (1) . . .	<i>Maggia</i>	lun. merc. giov.
Pediatria . . . . .	<i>Cervesato</i>	lun. merc. ven.
Chimica organica applicata alla Medicina . . . . .	<i>Anderlini</i>	} mart. giov. domenica
Esercizî pratici di chimica (2) . . . . .	<i>Spica</i>	da stabilirsi
Idem (2) . . . . .	<i>Filippuzzi</i>	idem
Sintomatologia del sistema nervoso e tubo digerente.	<i>Pennato</i>	domenica
Laringoscopia . . . . .	<i>Cervesato</i>	mart. giov. sab.

R I O

O SCOLASTICO 1884-85.

O R E	A U L E	<i>Osservazioni</i>
9-11	Istit. ostetr. allo Spedale	
11-1	S. Mattia Aula E	
3-5	Allo Spedale	
1-2	Sc. di Medic. allo Spedale	(1) Il Corso non sarà considerato come pareggiato a quello dell'insegnamento ufficiale, se non per gli allievi che avranno frequentato quello del Docente privato un anno scolastico intero.
3-4	» »	
4-5	S. Mattia	
12-1	»	
.....	Istituto di Chimica S. Mattia idem all'Università	
.....	.....	
4-5	Allo Spedale	





**FACOLTÀ**  
DI  
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

---

O R A  
DELLE LEZIONI PER L'AN  
**PRIMO**

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
<b>per la Licenza nelle Scienze Matematico-Fisiche</b>					
1°	Algebra complementare con esercizi. . . .	<i>Garbieri</i>	lun. merc. ven. sab..	9-10 8-9½	I
1°	Geometria analitica con esercizi.	<i>Veronese</i>	lun. mart. m. giovedì	12-1 12½-1½	C
1°	Geometria proiettiva . . . .	<i>Favaro</i>	lun. mart. m.	8-9	R
1°	Esercizi di Geometria proiettiva.	»	giovedì	10½-12½	O
1°	Disegno d'ornato e d'architettura (d'obbligo solamente per gli aspiranti alla scuola d'applicazione) . . . .	<i>Hesse</i>	merc. sab.	1½-4	O
2°	Fisica sperimentale . . . . .	<i>Rossetti</i>	mart. giov. s.	9½-11	Sc. <sup>la</sup> Fis.
2°	Esercizi di Fisica sperimentale . . . . .	»	. . . . .	. . . . .	. . . . .
2°	Chimica generale.	<i>Filippuzzi</i>	lun. merc. v.	10-11	Istit. Ch. <sup>co</sup>
2°	Esercizi di Chimica generale (d'obbligo solamente per gli aspiranti alle lauree in Chimica, in Fisica, e Scienze naturali).	»	lun. merc. g.	da dest.	»
2°	Geometria descrittiva . . . .	<i>Legnazzi</i>	mart. giov. s.	2-4	C

## R I O

NO SCOLASTICO 1884-85.

## BIENNIO

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
2°	Esercizi di Geometria descrittiva	<i>Legnazzi</i>	quattro ore per settimana da dest.		
2°	Calcolo infinitesimale . . . . .	<i>D'Arcais</i>	{ lun. m. g. v. 11-12 mercordi 1½-2½ sabato 1-2 }		C
2°	Disegno d'ornato e d'architettura (d'obbligo solamente per gli aspiranti alla scuola d'applicazione) . . . . .	<i>Hesse</i>	merc. sab.	11-1½	O
<b>per la Licenza nelle Scienze Naturali</b>					
1°	Zoologia. . . . .	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-1	Scuola S. Mattia
1°	Esercizi di Zoologia . . . . .	»	4 ore per sett. . . . .		id.
1°	Fisica sperimentale . . . . .	<i>Rossetti</i>	mart. giov. s.	9½-11	Ist. Fis.
1°	Esercizi di Fisica sperimentale.	»	. . . . .	. . . . .	. . . . .
1°	Chimica generale.	<i>Filippuzzi</i>	lun. merc. v.	10-11	Ist. Ch. <sup>co</sup>
1°	Esercizi di Chimica generale . . . . .	»	lun. merc. v.	da dest.	id.
2°	Mineralogia . . . . .	<i>Panbianco</i>	lun. merc. v.	3-4	Sc. <sup>la</sup> Min.
2°	Esercizi di Mineralogia. . . . .	»	da destinarsi . . . . .	. . . . .	. . . . .
2°	Botanica. . . . .	<i>Saccardo</i>	mart. giov. s.	10-11	Orto Bot.
2°	Esercizi di Botanica. . . . .	»	6 ore per sett. . . . .	. . . . .	id.
2°	Anatomia e Fisiologia comparate.	<i>Canestrini</i>	ven. sab.	12-1	Scuola S. Mattia
2°	Esercizi di Anatomia e Fisiologia comparate . . . . .	»	4 ore per sett. . . . .	. . . . .	id.

AVVERTENZA. — Gli allievi naturalisti per ottenere la iscrizione al 2° biennio di studio devono presentare un saggio di disegno a mano libera (Art. 12 del Regolamento speciale per la Facoltà di Scienze).

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
<i>C O R S O</i>					
<i>per la Laurea in Matematica</i>					
3°	Meccanica razionale. . . . .	<i>Turazza D.</i>	mart. m. v. s.	12-1	I
5°	Geodesia teoretica con esercizî.	<i>Lorenzoni</i>	lun. mart. g. v.	10-11	I
3° e 4°	Astronomia. . . . .	»	mart. giov. s.	1½-3	Oss.° Astr.
3° e 4°	Esercizî di Astronomia. . . . .	»	mercordi	1½-3½	id.
3° e 4°	Fisica Matematica.	<i>Ricci</i>	lun. merc. v.	8-9½	C
3° e 4°	Analisi superiore.	<i>D'Arcais</i>	mart. giov. s.	8-9½	C
4°	Meccanica superiore . . . . .	<i>Padova</i>	mart. giov. s.	9½-11	C
3° e 4°	Geometria superiore . . . . .	<i>Veronese</i>	mart. v. s.	11-12	C
<i>C O R S O</i>					
<i>per la Laurea in Fisica</i>					
3°	Meccanica razionale. . . . .	<i>Turazza D.</i>	mart. m. v. s.	12-1	I
3° e 4°	Esercizî di Fisica.	<i>Rossetti</i>	tutti i giorni	. . . . .	Ist. Fis.
3° o 4°	Esercizî di Chimica (per un semestre) . . . . .	<i>Filippuzzi</i>	lun. merc. v.	da dest.	Ist. Ch.º
3° e 4°	Fisica Matematica.	<i>Ricci</i>	lun. merc. v.	8-9½	C
3° o 4°	Mineralogia . . . . .	<i>Panebianco</i>	lun. merc. v.	3-4	Sc.ª Min.
3° o 4°	Termodinamica . . . . .	<i>Bellati</i>	mercordi	9-11	Ist. Fis.

## R I O

ANNO SCOLASTICO 1884-85.

## BIENNIO

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
<i>C O R S O</i> <i>per la Laurea in Chimica</i>					
3° e 4°	Esercizi di Chimica . . . . .	<i>Filippuzzi</i>	lun. merc. v.	da dest.	Ist. Ch. <sup>co</sup>
3° o 4°	Esercizi di Fisica (p. un semestre).	<i>Rossetti</i>	tutti i giorni	. . . . .	Ist. Fis.
3° e 4°	Tre corsi della Facoltà di Scienze o della Facoltà di Medicina a scelta dello studente.				

A quelli che hanno conseguita la licenza fisico-matematica, la Facoltà consiglia la iscrizione ai corsi di *Mineralogia*, di *Geologia*, di *Botanica*, di *Zoologia Anatomia e Fisiologia comparate*. — Agli studenti che hanno avuta la Licenza in Scienze naturali, si consiglia la iscrizione ai corsi di *Algebra*, di *Geometria proiettiva* e di *Disegno*.

*C O R S O*  
*per la Laurea in Scienze Naturali*

3° e 4°	Esercizi in uno dei rami di storia naturale . . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .
3° e 4°	Geologia . . . . .	<i>Omboni</i>	lun. merc. v.	10-11	Sc. <sup>la</sup> Min.
3° o 4°	Zoologia. . . . .	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-1	S. Mattia
3° o 4°	Anatomia e Fisiologia comparate.	»	ven. sab.	12-1	id.
3° o 4°	Geografia fisica .	<i>Marinelli</i>	lun. merc. v.	3-4	N

A completare il numero delle ore prescritte dal Regolamento, la Facoltà consiglia la iscrizione ai corsi di *Anatomia umana*, di *Fisiologia* e di *Disegno d'ornato*.

## CORSI LIBERI

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
Antropologia . .	<i>Canestrini</i>	giovedì	12-1	S. Mattia
Storia delle Matematiche . . .	<i>Favaro</i>	lun. giov. sab.	2-3	I
Fisica matematica (Termodinamica) . . . .	<i>Bellati</i>	mercoledì	9-11	Sc. <sup>la</sup> Fis.
Geometria sintetica (curve e superficie di secondo grado) .	<i>Veronese</i>	lunedì mercoledì giovedì	$4\frac{1}{2}$ -6 $4$ - $5\frac{1}{2}$ $4\frac{1}{2}$ - $5\frac{1}{2}$	Q
Esercizi di Calcolo infinitesimale.	<i>Salvotti</i>	lun. ven.	3-4 $\frac{1}{2}$	T
Introduzione alla Filosofia chimica.	<i>Anderlini</i>	mart. giov. s.	7-8 p.	Q
L'uomo preistorico, le epoche glaciali e la vulcanicità . . .	<i>Calegari</i>	venerdì	1-2	id.
Calcolo infinitesimale (sulla teoria delle funzioni ellittiche secondo i metodi del professore R. Weierstrass). . . .	<i>Cazzaniga</i>	lun. giov.	12-1 $\frac{1}{2}$	E

# SCUOLA DI MAGISTERO

NELLA

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

## ORARIO

DELLE CONFERENZE E DEGLI ESERCIZI PRATICI

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
Geometria superiore .	<i>Veronese</i>	lunedì	6-7 p.	
Algebra complementare . . . . .	<i>Garbieri</i>	mercordì	10-11 a.	
Meccanica razionale .	<i>Turazza D.</i>	il 1° lunedì d'ogniquindic.	2-3 p.	
Fisica matematica . .	<i>Ricci</i>	mercordì	10-11 a.	
Meccanica superiore .	<i>Padova</i>	mercordì	11-12 m.	
Analisi superiore . .	<i>D'Arcuis</i>	venerdì	1-2 p.	
Astronomia . . . . .	<i>Lorenzoni</i>	sabato	3-4 p.	
Geodesia teoretica . .	»	»	»	
Geometria descrittiva.	<i>Legnazzi</i>	sabato	4-5 p.	
Fisica sperimentale .	<i>Rossetti</i>	lunedì	2-4 p.	
Mineralogia . . . . .	<i>Panebianco</i>	giovedì	3-4 p.	
Chimica generale . . .	<i>Filippuzzi</i>	venerdì	1-2 p.	
Geologia . . . . .	<i>Omboni</i>	mercordì	1-2 p.	
Geografia fisica . . .	<i>Marinelli</i>	lunedì	1-3 p.	
Zoologia . . . . .	<i>Canestrini</i>	mart. sab.	3-4 p.	
Anatomia e fisiologia comparate . . . . .	»	venerdì	2-3 p.	
Botanica . . . . .	<i>Saccardo</i>	venerdì giov. sab.	3-4 p. 1-2 p.	





**FACOLTÀ**  
DI  
**LETTERE E FILOSOFIA**

---

## O R A R I O

DELLE LEZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1884-85

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
Lettere italiane . . .	<i>Guerzoni</i>	mart. giov. sab.	3-4	L
Lettere latine . . .	<i>Corradini</i>	lun. merc. sab.	12-1	Q
Lettere greche . . .	<i>Ferrai</i>	lun. merc. ven.	1-2	K
Storia { antica . . . }	<i>De Leva</i>	{ lun. merc. ven. mart. giov. sab.	10-11 10-11	} E
Storia { moderna . . . }				
Corso elementare di lettere greche . . .	<i>Gnesotto</i>	mart. giov. sab.	9-10	Q
Filosofia morale . . .	<i>Ragnisco</i>	giov. ven. sab.	2-3	Q
Archeologia . . .	<i>Ferrai</i>	mart. giov. sab.	1-2	K
Filosofia teoretica . .	<i>Bonatelli</i>	lun. merc. ven.	9-10	Q
Pedagogia . . . . .	<i>Taverni</i>	{ giovedì	9-10	} F
		{ venerdì	12-1	
		{ sabato	9-10	
Geografia . . . . .	<i>Marinelli</i>	lun. merc. ven.	3-4	N
Storia della Filosofia .	<i>Ardigò</i>	lun. mart.	11-12	Q
Storia comparata delle lingue neo-latine . . .	<i>Crescini</i>	venerdì	12-1	Q
Storia comparata delle letterature neo-latine.	)	lun. merc.	3-4	N
Grammatica sanscrita e fonologia compa- rata . . . . .	<i>Pullè</i>	mart. giov. sab.	11-12	F
Corsi complementari				
Enciclopedia e Storia della filologia . . .	<i>Ferrai</i>	giov. sab.	2-3	K
Paleografia . . . . .	<i>Gloria</i>	mart. merc. sab.	8-9	F
Lingua e letteratura tedesca . . . . .	<i>Bazzani</i>	lun. merc. ven.	8-9	Q
Lingua ebraica . . .	<i>Lolli</i>	lun. mart. merc. v.	11-12	
Filosofia della Storia .	<i>Bonatelli</i>	mercoledì	11-12	Q
Letteratura sanscrita .	<i>Pullè</i>	mart. sab.	12-1	F

## SCUOLA DI MAGISTERO

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
Lettere italiane . . .	<i>Guerzoni</i>	mart. sab.	4-5	L
Lettere latine . . .	<i>Corradini</i>	mart. giov.	12-1	Q
Lettere greche . . .	<i>Ferrai</i>	} lun. mart. merc.	2-3	K
Archeologia . . . .	»			
Storia antica e moderna	<i>De Leva</i>	lun. giov.	7-8	Q
Filosofia teoretica . .	<i>Bonatelli</i>	mart. sab.	8-9	Q
Geografia . . . . .	<i>Marinelli</i>	mart. sab.	7-8	Q
Storia della Filosofia .	<i>Ardigò</i>	lunedì	8-9	Q
Pedagogia . . . . .	<i>Taverni</i>	venerdì	7-9	Q
Filosofia morale . . .	<i>Ragnisco</i>	venerdì	11-12	Q
		sabato	10-11	Q
Letture di Testi tro- badorici . . . . .	<i>Crescini</i>	giovedì	11-12	Q
Esercizi di gramma- tica comparata . . .	<i>Pullè</i>	giov. ven.	12-1	Q



**SCUOLA**  
DI  
**APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI**

---

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
I.	Fisica tecnologica.	<i>Bellati</i>	lun. ven. martedì	11-12 8-9	I
	Meccanica razionale. . . . .	<i>Turazza D.</i>	giovedì	8-9	
	Geodesia teoretica	<i>Lorenzoni</i>	mart. m. v. s.	12-1	I
	Statica grafica. . .	<i>Favaro</i>	lun. m. g. v.	10-11	I
	Esercizi di Statica grafica. . . . .	»	lun. mart. m.	9-10	R
	Applicazioni di Geometria descrittiva . . . .	»	martedì	4-3	R
	Chimica docimastica . . . . .	<i>Bellavitis</i>	mercoledì giovedì sabato	10-12 11-1 1-3	Ist. Chim. docim.
	<i>Ciotto</i>	lun. ven. sabato	2-3 10-11		
II.	Costruzioni civili e rurali . . . . .	<i>Zambler</i>	lun. merc. venerdì	8-9 9-11	T
	Architettura tecnica. . . . .	»	mart. merc.	9-11	T
	Disegno di Architettura. . . .	»	sabato	9-11	T
	Mineralogia e Geologia applicate .	<i>Omboni</i>	mart. giov. s.	1-2	Teat. Min.
	Strade ordinarie, Gallerie e Ponti in muratura . . .	<i>Chicchi</i>	lunedì giovedì	10-11 11-1	K
	Esercizi di Strade ordinarie, ecc. .	»	giovedì	8-10	
	Meccanica applicata. . . . .	<i>Bernardi</i>	mart. ven. s.	8-9	K
	Esercizi di meccanica applicata.	»	lunedì	12-2	T
	Geometria pratica.	<i>Legnazzi</i>	lun. merc. v.	2-4	G
	Economia rurale ed Estimo. . . .	<i>Keller</i>	mart. m. v. s.	12-1	K

## R I O

NO SCOLASTICO 1884-85.

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI	ORE	AULE		
			DI LEZIONE				
III.	Architettura tecnica . . . . .	<i>Zambler</i>	{	mart. ven.	8-9	}	G
	Disegno di Architettura . . . . .			lunedì	11-1		
	Costruzioni idrauliche e marittime.	»	{	giovedì	11-12	}	G
	Disegno di costruzioni idrauliche . . . . .	domenica		8-11			
	Ponti in legno e ferro . . . . .	<i>Bucchia</i>	{	l. m. m. g. v.		}	K
	Strade ferrate. . . . .	»		martedì	2-4		
	Esercizi di Ponti e Ferrovie . . . . .	<i>Chicchi</i>	{	mercòrdi	3-5	}	G
	Disegno di Ponti e Strade . . . . .			mart. merc.	10-12		
	Macchine agricole, idrauliche e termiche . . . . .	»	{	venerdì	10-11	}	K
	Esercizi di macchine ecc. . . . .	»		sabato	9-11		
	Idraulica pratica.	»	{	lunedì	2-4	}	G
	Materie giuridiche . . . . .	»		venerdì	2-5		
	Corsi liberi	<i>Bernardi</i>	{	lun. merc. g.		}	G
	Alimentazione e condotta delle acque . . . . .	»		giovedì	12-2		
	Applicazioni di Statica grafica . . . . .	<i>Turazza D.</i>	{	mart. merc. v.	1-2	}	I
Storia dell'Architettura . . . . .	<i>Silvestri</i>	merc. giov.		2-3			
		{	lun. sab.		}	T	
			venerdì	12-1			
		{	merc. sab.		}	R	
			giovedì	3-5			
		{	sabato		}	T	
			2-4				





# SCUOLA DI FARMACIA

---

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
<i>Corso per gli Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia</i>					
I.	Fisica speriment. Esercizî pratici di Fisica . . . . .	<i>Rossetti</i> »	mart. giov. s. .....	9½-11 .....	Sc. <sup>la</sup> Fis .....
	Chimica generale.	<i>Spica</i>	lun. merc. v.	10-11	Ist. Chim.
I. o II.	Zoologia. . . . .	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-1	Sc. S. Mat.
II.	Geologia . . . . .	<i>Omboni</i>	lun. merc. v.	10-11	Sc. <sup>la</sup> Min.
	Mineralogia . . . . .	<i>Panebianco</i>	lun. merc. v.	3-4	id.
	Esercizî di Mine- ralogia. . . . .	»	.....	.....	.....
	Botanica. . . . .	<i>Saccardo</i>	mart. giov. s.	10-11	Orto Bot.
	Esercizî di Bota- nica. . . . .	»	.....	.....	.....
	Chimica farm. e tossicologica. . . . .	<i>Spica</i>	mart. giov. s.	11-12	Ist. Chim. S. Mattia
Esercizî di Chim. farm. e toss. . . . .	»	mart. giov. s.	1-5		
III.	Chimica farm. e tossicologica. . . . .	<i>Spica</i>	mart. giov. s.	11-12	Ist. Chim. S. Mattia
	Esercizî di Chim. farm. e toss. . . . .	»	mart. giov. s.	1-5	
	Esercizî di analisi di Chimica . . . . .	»	lun. merc. v.	1-5	Sc. Med. S. Mattia
	Materia medica e tossicologia . . . . .	<i>Chirone</i>	l. m. m. v. s.	12-1	
Esercizî di Ma- teria medica. . . . .	»	.....	.....	.....	
IV.	Esercizî di ana- lisi quantitativa e zoochimica. Ri- cerche tossicolo- giche ed altri la- vori sperimentali.	.....	.....	.....	.....
	Esercizî pratici in un ramo di Sto- ria naturale a scelta . . . . .	.....	.....	.....	.....

## R I O

NO SCOLASTICO 1884-85.

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
V	Praticapresso una farmacia di pubblico Spedale o presso farmacisti a ciò autorizzati.				
<i>Corso per gli Aspiranti al Diploma di Farmacista</i>					
I.	Fisica (corso elementare) . . . Chimica generale.	<i>Rossetti</i> <i>Spica</i>	mart. giov. s. lun. merc. v.	11-12 10-11	Sc. <sup>la</sup> Fis. Ist. Chim. S. Mattia
II.	Chimica farm. e tossicologica . . Esercizî di Chim. farm. e toss. . . Mineralogia . . . Botanica. . . .	<i>Spica</i> » <i>Panebianco</i> <i>Saccardo</i>	mart. giov. s. mart. giov. s. lun. merc. v. mart. giov. s.	11-12 1-5 3-4 10-11	id. id. Sc. <sup>la</sup> Min Orto Bot.
III.	Chimica farm. e tossicologica . . Esercizî pratici di Chimica farm. e tossicologica . . Esercizî pratici di analisi di chimica. Materia medica e tossicologica . .	<i>Spica</i> » » <i>Chirone</i>	mart. giov. s. mart. giov. s. lun. merc. v. l. m. m. v. s.	11-12 1-5 1-5 12-1	Ist. Chim. id. id. Sc. Med. S. Mattia
IV.	Praticapresso una farmacia di pubblico Spedale o presso farmacisti a ciò autorizzati.				



**ELENCO**  
DEI LAUREATI  
nell'anno scolastico 1883-84

---

## FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Numero progressivo	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
1	Anti Antonio	Sebastiano	Vicenza
2	Antonelli Luciano	Antonio	Venezia
3	Balestra Vittorio	Giuseppe	Vicenza
4	Barcati Giuseppe	Carlo	Salvaterra (Rovigo)
5	Barcella Carlo	Giacomo	Chiari (Brescia)
6	Beltrame Pomè Italo	Vincenzo	Roverchiara (Verona)
7	Betteri Giov. Battista	Pietro	Soave (Verona)
8	Bevilacqua Lazise Umb.	Carlo	Verona
9	Bolzon Vittorio	Pietro	Asolo (Treviso)
10	Bortolan Giuseppe	Giacomo	Vicenza
11	Calza Arturo	Carlo	Venezia
12	Castellani Lodovico	Bonaventura	Verona
13	Cattaneo Giuseppe	Giuseppe	Vicenza
14	Cecede Vittorio	Marco Antonio	Vicenza
15	Cenedese Vittorio	fu Giorgio	Castagnole (Treviso)
16	Coen Augusto	fu Prospero	Rovigo
17	Costa Attilio	fu Antonio	Adria (Rovigo)
18	Covin Alessandro	Giuseppe	Venezia
19	Cuman Melchior	Francesco	Marostica (Vicenza)
20	De-Castello Reniero	Pietro	Belluno
21	De Santis Italiano	Sebastiano	Offida (Ascoli)
22	Dolfin Giulio	Macedonio	Mozzecane (Verona)
23	Frigio Gabrio	Girolamo	Lonigo (Vicenza)
24	Gentilli Cesare	Isacco	Verona
25	Gottardi Ermenegildo	Luigi	Treviso
26	Gradenigo Pietro	Federico	Venezia
27	Languasco Lorenzo	Felice	Gavi (Alessandria)
28	Marconi Giovanni	Francesco	Padova
29	Meneghello Vittorio	Antonio	Vicenza
30	Meschinelli Giuseppe	Domenico	Vicenza
31	Milla Umberto	Angelo	Vicenza
32	Mimiola Enrico	fu Giovanni	Fonzaso (Belluno)
33	Miola Mazzucato Franc.	fu Giovanni	Thiene (Vicenza)

Numero progressivo	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
34	Olivieri Vittorio	Antonio	Sambonifacio (Verona)
35	Patella Umberto	fu Daniele	Padova
36	Paviato Lazzaro	Sante	Arre (Padova)
37	Pellicari Antonio	fu Francesco	Padova
38	Piamonte Giov. Battista	Benedetto	Venezia
39	Pincherli Moisè Eugenio	Achille	Verona
40	Ruzza Giordano	Giovanni	Castelfranco (Treviso)
41	Saccardo Francesco	Pietro	Venezia
42	Sacchetto Ferruccio	Francesco	Padova
43	Sailer Umberto	Giovanni	Venezia
44	Sartori Gino	Fabio	Cittadella (Padova)
45	Solmi Giuseppe	Augusto	Verona
46	Stiffoni Fulvio	Giuseppe	Verona
47	Tombolan Fava Garibaldi	Giuseppe	Cittadella (Padova)
48	Trettel Antonio	Antonio	Trento
49	Trevisan Ettore	Giov. Battista	Venezia
50	Vallicelli Alfredo	Giuseppe	Lendinara (Rovigo)
51	Vigna Giuseppe	Cesare	Venezia
52	Vigolo Umberto	Angelo	Vicenza
53	Zanetti Nestore Vittorio	Attilio	Bovolone (Verona)
54	Zapolla Umberto	Giuseppe	Legnago (Verona)

## FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Numero progressivo	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
1	Angrimani Salvatore	Luigi	Bolzano (Vicenza)
2	Antonello Agostino	Girolamo	Poianella (Padova)
3	Baldini Giovanni	Stefano	Noventa (Vicenza)
4	Bellati Bartolomeo	Giov. Battista	Feltre (Belluno)
5	Beltrame-Pomè Alessandro	Vincenzo	Roverchiara (Verona)
6	Biasutti Carlo	Angelo	Venezia
7	Bonetti Everardo	Antonio	Treviso
8	Boggiani Gioacchino	fu Angelo	Saletto (Padova)
9	Boreaniz Leonardo	Angelo	Udine
10	Borgonzoli Pietro	Giov. Battista	Padova
11	Cavallini Luigi	Paolo	Adria (Rovigo)
12	Crivellaro Giov. Batt.	Antonio	Tombolo (Padova)
13	Dal Fiume Luigi	fu Giovanni	Lendinara (Rovigo)
14	De Concina Leonardo	fu Nicolò	Casarsa (Udine)
15	Del Negro Vincenzo	Candido	Musile (Venezia)
16	Fioranzo Bartolo	fu Ascanio	Breganze (Vicenza)
17	Friziero Carlo	Bartolo	Valdagno (Vicenza)
18	Gelmetti Francesco	Antonio	Brentino (Verona)
19	Locatelli Eurico	Natale	Piazza Brombana (Bergamo)
20	Malesani Luigi	Marco	Gambellara (Vicenza)
21	Marinoni Giuseppe	Francesco	Breganze (Vicenza)
22	Murero Giuseppe	fu Luigi	Udine
23	Nacamuli Vittorio	Angelo	Alessandria d'Egitto
24	Ongaro Giuseppe	Bernardino	Padova
25	Pagello Giusto	Pietro	Belluno
26	Petrucco Giov. Batt.	fu Luigi	Cavassò Nuovo (Udine)
27	Pincherli Vittorio	Abramo	Verona
28	Pozzan Francesco	fu Giovanni	S. Giorgio in Bosco (Padova)
29	Rizzo Gaetano	Antonio	Stanghella (Padova)
30	Rostirolla Antonio	Giovanni	Covolo (Treviso)
31	Sailer Carlo	Bartolomeo	Venezia



Numero progressivo	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
32	Salveti Lorenzo	Zaccaria	Brentino (Verona)
33	Santi Cirillo	Carlo	Udine
34	Scalco Giovanni	Giov. Battista	Piazzola sul Brenta (Padova)
35	Scappini Luigi	Antonio	Pastrengo (Verona)
36	Semini Giov. Batt.	Margherita	Venezia
37	Tian Achille	Bortolo	Padova
38	Tommasini Angelo	Pietro	Fonzaso (Belluno)
39	Turri Vittorio	Valentino	Candiana (Padova)
40	Vellini Celestino	Pietro	Mortara (Pavia)
41	Vicentini Vittorio	Andrea	S. Massimo all'Adige (Verona)
42	Volner Eugenio	fu Giuseppe	Legnago (Verona)
43	Zaramella Ernesto	Luigi	Oderzo (Treviso)

## FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Numero progressivo	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
<i>in Matematica</i>			
1	Blessich Giuseppe	fu Pietro	Rovigno (Istria)
2	Borsato Luigi	Antonio	Castigliano di Bassano (Vicenza)
3	Ciscato Giuseppe	Pietro	Malo (Vicenza)
4	Fabris Vittorio	Giov. Batt.	Thiene (Vicenza)
5	Lussana Silvio	Pietro	Gandino (Bergamo)
6	Malesani Gaetano	Giacomo	Lobia di Sambonifacio (Verona)
7	Riccoboni Pietro	Daniele	Venezia
8	Scarpis Umberto	Matteo	Padova
<i>in Fisica</i>			
1	Bettanini Giuseppe	Giovanni	Venezia
2	Faggiotto Agostino	Daniele	Padova
3	Maresio-Bazzolle Silvio	Paolo	Belluno
4	Oberbizer Tolomeo	fu Domenico	Rovereto (Trento)
<i>in Chimica</i>			
1	Giacometti Emilio	Antonio	Aldeno (Trento)
<i>in Scienze naturali</i>			
1	Gottardi Giov. Batt.	Cristoforo	Vervò (Trento)

## FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Numero progressivo	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
1	Belli Marco	Giacomo	Portogruaro (Venezia)
2	Bonardi Antonio	Ferdinando	Rovigo
3	Bragagnolo Giovanni	Angelo	Galliera (Padova)
4	Brugnara Ugo	Giovanni	Malè (Trento)
5	Cheso Sac. Giov. Batt.	Pietro	S. Ilaria (Treviso)
6	Doro Federico	Giovanni	Venezia
7	Fietta Santo	fu Antonio	Pieve Tepino (Trento)
8	Gamalero Francesco	Giuseppe	Gamalero (Alessandria)
9	Manera Giovanni	Andrea	Possagno (Treviso)
10	Marchesini Ermanno	Alberto	Montagnana (Padova)
11	Murari Rocco	Francesco	Valeggio (Verona)
12	Palatini Leopoldo	fu Francesco	Bassano (Vicenza)
13	Perini Augusto	fu Agostino	Palmanova (Udine)
14	Raulich Italo Dante	Giovanni	Loreo (Rovigo)
15	Ricchieri Giuseppe	Ernesto	Fiume (Udine)
16	Rosa Giovanni	Angelo	Bressanvido (Vicenza)
17	Tambara Giovanni	Alessandro	Legnago (Verona)
18	Trattenero Vittorio	fu Orazio	Cornedo (Vicenza)
19	Verdi Adolfo	fu Marco	Vighizzolo (Padova)

## SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

Numero progressivo	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
1	Barin Vittorio	fu Carlo	Cavarzere (Venezia)
2	Battigelli Francesco	Beniamino	Trieste
3	Bettio Antonio	Gioacchino	Villaguatera (Padova)
4	Bianchini Vittorio	Antonio	Concadirame (Rovigo)
5	Boldini Vittorio	Carlo	Venezia
6	Borso Angelo	Carlo	Monselice (Padova)
7	Bortoli Giov. Batt.	fu Giov. Batt.	Padova
8	Boschetti Edoardo	Baldassare	Schio (Vicenza)
9	Casini Gino	fu Girolamo	Firenze
10	Castagna Luigi	Giovanni	Venezia
11	Cucchini Erminio	Luigi	Udine
12	Dusi Cesare	Carlo	Nogarole Rocca (Verona)
13	Gelmi Vittorio	Francesco	Verona
14	Girolami Antonio	Francesco	Fanna (Udine)
15	Giuriati Pietro	Domenico	Torino
16	Malanotti Uberto	fu Carlo	Padova
17	Maglietta Vittorio	Lodovico	Modena
18	Manarin Cesare	fu Giuseppe	Longarone (Belluno)
19	Mandelli Luigi	Eugenio	Bergamo
20	Marquet Ovidio	Giuseppe	Torino
21	Mazzolini Ugo	Nicolò	Treviso
22	Michelotto Vittorio	Giuseppe	Pontelongo (Padova)
23	Monico Angelo	Giacomo	Riese (Treviso)
24	Nagliati Luigi	Luigi	Adria (Rovigo)
25	Offredi Vittorio	Giacomo	Trento
26	Oreffice Giulio	Moisè	Venezia
27	Pasqualetti Emanuele	Bernardo	Casale sul Sile (Treviso)
28	Pedercini Emanuele	Pacifico	Bergamo
29	Pozzolo Luigi	Francesco	Marostica (Vicenza)
30	Priuli-Bon Lorenzo	Alessandro	Padova
31	Rezzara Gaetano	Antonio	Schio (Vicenza)
32	Rigoni Luigi	fu Pietro	Abano (Padova)
33	Sernagiotto Arturo	Beniamino	Volpago (Belluno)

Numero progressivo	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
34	Scopoli Eugenio	fu Ferdinando	Padova
35	Tatti Vittorio	fu Onofrio	Verona
36	Tognetti Vittorio	fu Giovanni	Verona
37	Vassalli Primo	fu Angelo	Gaverina (Bergamo)
38	Vavassori Giov. Batt.	Luigi	Bergamo
39	Vitali Italo	Angelo	Este (Padova)
40	Zangirolami Giacomo	Giordano	Loreo (Rovigo)

## GRADI MINORI

Numero progressivo	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>Notaio approvato</b>			
1	Fiori Emilio	Egidio	Valdagno (Vicenza)
<b>Farmacisti approvati</b>			
1	Agosti Alessandro	Giovanni	Castelgumberto (Padova)
2	Bindoni Vittorio	Antonio	Treviso
3	Durigatto Giov. Batt.	Luigi	Latisana (Udine)
4	Flora Luigi	Riccardo	Pasiano (Udine)
5	Gasparinetti Antonio	Ernesto	S. Polo (Treviso)
6	Lodrini Antonio	fu Luigi	Castiglione (Mantova)
7	Scappini Evaristo	fu Cesare	Mozzecane (Verona)
<b>Laureato in Chimica e Farmacia</b>			
1	Locatelli Garibaldi	fu Bartolomeo	Belluno
<b>Chirurgo minore approvato</b>			
1	Buttazoni Ernesto	fu Vincenzo	Udine
<b>Levatrici approvate di Padova</b>			
1	Andreetta Regina ma- ritata Galbussero	Pietro	Codognè (Treviso)
2	Bandiera Teresa	fu Antonio	Treviso
3	Battiston Giuseppa ve- dova Mares	Domenico	Asolo (Treviso)
4	Bertossi Giuditta ma- ritata Gerolami	Giacinto	Maniago (Udine)
5	Bortoli Antonia	Giov. Batt.	Asiago (Vicenza)
6	Businaro Adelaide	Vincenzo	Vighizzolo (Padova)
7	Cerri Rosa maritata Ri- boldi	Giuseppe	Milano

Numero progressivo	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
8	Chiaretto Margherita	Luigi	Padova
9	Cocco Ottavia	Angelo	Altissimo (Verona)
10	Dall'Oglio Virginia ma- ritata Tagliapietra	Angelo	Chiuppano (Vicenza)
11	Fantin Samaritana ve- dova Zonta	Filippo	Borso (Treviso)
12	Ferrarese Ebe	Antonio	Verona
13	Ferrarini Giuseppina maritata Reani	Camillo	Rovolone (Verona)
14	Foccoli Cecilia	fu Giovanni	Marcheno (Brescia)
15	Ghidini Anna maritata Bossini	Giovanni Maria	Lamezzana S. Apollo- nio (Brescia)
16	Giandosi Elisabetta maritata Lorenzoni	fu Giovanni	Montagnana (Padova)
17	Giovannini Emilia	Giovanni	S. Giorgio (Mantova)
18	Parussolo Angelica maritata Polettini	fu Antonio	Refrontolo (Treviso)
19	Zanovello Catterina maritata Ruggi	Girolamo	Venezia
20	Zocca Teresa mari- tata Biguardi	Luigi	Fiesso (Rovigo)

#### Levatrici approvate di Venezia

1	Fozza Francesca	Giovanni Maria	Adria (Rovigo)
2	Segato Cecilia	Giacomo	Planina (Lubiana)
3	Tolfo Teresa	Giov. Battista	Molvena (Vicenza)
4	Vianello Rosa	Giovanni	Pellestrina (Venezia)





ELENCO DEGLI STUDENTI ED. UDITORI  
INSCRITTI  
**NELLE SINGOLE FACOLTÀ E SCUOLE**  
*per l'anno scolastico 1884-85*

---

## FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

N. B. *I nomi degli uditori sono stampati in corsivo.*

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
I° CORSO.				
1	1	Anselmi Ippolito	Leonardo	Brescia
2	2	Bacega Gaetano	Luigi	Altivole (Treviso)
3	3	Bevilacqua Alfonso	fu Baldassare	Isola della Scala (Verona)
4	4	Bona Giorgio	Antonio	Padova
5	5	Borgo Giov. Antonio	Francesco	Vicenza
6	6	Callegari Antonio	Giuseppe	Padova
7	7	Campolongo Girolamo	Giulio	Bassano (Vicenza)
8	8	Canella Guido	Costantino	Venezia
9	9	Caotorta Antifone	Alessandro	Treviso
10	10	Cavaggioni Claudio	Giov. Batt.	Roncà (Verona)
11	11	Ceola Gaetano	Luigi	Sambonifacio (Verona)
12	12	Chabert Giorgio	Alberto	Costantinopoli
13	13	Checchetti Felice	Girolamo	Cologna (Verona)
14	14	Coen-Porto Vittorio	Moisè	Venezia
15	15	Cogollo Gaetano	Carlo	Vicenza
16	16	Dall'Aglio Guido	Giov. Maria	Merlara (Padova)
17	17	De Emilej Pietro	Carlo	Cavalcaselle (Verona)
18	18	De Stefani Carlo	Angelo	Legnago (Verona)
19	19	Diena Giulio	Marco	Venezia
20	20	Dogliani Giuseppe	Donato	Belluno
21	21	Drago Antonio	Francesco	Schio (Vicenza)
22	22	Fasoli Bortolo	fu Bortolo	Garda (Verona)
23	23	Favaro Vittorio	Domenico	Chirignago (Venezia)
24	24	Finato Teodorico	Pietro	Cerea (Verona)
25	25	Gattamelata Silvio	Gaetano	Gardone Valtrompia (Brescia)
26	26	Ghidini Silvio	Giovanni	Rovato (Brescia)
27	27	Granziotto Augusto	Carlo	Venezia

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
28	28	<i>Guarnieri Giuseppe</i>	Francesco	Adria (Rovigo)
29	29	Lussana Giuseppe	Pietro	Gandino (Bergamo)
30	30	Luzzatto Umberto	Federico	Venezia
31	31	Marin Antonio	Nicolò	Venezia
32	32	<i>Martini Guido</i>	Enrico	Codego (Treviso)
33	33	Massari Franc. Amedeo	Antonio	Venezia
34	34	Meneghini Riccardo	Pietro	Vicenza
35	35	Mosconi Antonio	Giuseppe	Vicenza
36	36	Munari Luigi	Pietro	Cornuda (Treviso)
37	37	Mussi Francesco	Giovanni	Torino
38	38	Oreffice Angelo	Moisè	Venezia
39	39	Pace Luigi	Alessandro	Verona
40	40	Padoa Luciano Amedeo	Pellegrino	Venezia
41	41	Paladini Giov. Battista	Paolo	Falzé di Campagna (Treviso)
42	42	<i>Piccoli Ferruccio</i>	Luciano	Vicenza
43	43	<i>Quaglia Amilcare</i>	Francesco	Bassano (Vicenza)
44	44	Ravenna Giovanni	Luciano	Verona
45	45	Ruffoni Ferruccio	Paolo Emilio	Verona
46	46	Salviati Umberto	Alessandro	Vicenza
47	47	<i>Sarfatti Cesare</i>	Giacomo	Venezia
48	48	Schiavon' Pietro Ant.	Luigi	S. Pelaio (Treviso)
49	49	Usigli Guido	fu Ermanno	Venezia
50	50	Vedana Giuseppe	Romano	Bassano (Vicenza)
51	51	Venturini Antonio	Domenico	Este (Padova)
52	52	Vianello Gabriele	Antonio	Adria (Rovigo)
53	53	Viterbi Filadelfo	Abramo	Padova
54	54	Zabeo Alfonso	Giov. Prosdoc.	Vienna
55	55	Zago Michelangelo	Giacomo	Lendinara (Rovigo)
56	56	Zanella Albano	fu Rinaldo	Costa (Rovigo)
57	57	Zanella Ugo	Luigi	Soave (Verona)
II° CORSO.				
58	1	Alpago Augusto	fu Giovanni	Valdagno (Vicenza)
59	2	Anti Luigi	Sebastiano	Vicenza
60	3	Antico Enrico	fu Domenico	Cavarzere (Venezia)
61	4	Artico Giuseppe	Sante	Udine
62	5	Bazoli Luigi	Francesco	Desenzano (Brescia)
63	6	Bertolini Giuseppe	Angelo	Cavarzere (Venezia)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
64	7	Bizzarini Carlo	Angelo	Feltre (Belluno)
65	8	Bombardella Jacopo	Francesco	Vicenza
66	9	Brunatti Carlo	Luigi	Soave (Verona)
67	10	Brunialti Nebrillio	Giuseppe	Recoaro (Vicenza)
68	11	Centanini Marco	Domenico	Stanghella (Padova)
69	12	Ceschelli Bernardo	Pietro	Orsago (Treviso)
70	13	Cò Vittorio	Domenico	Quinzano d'Oglio (Brescia)
71	14	Cordenonsi Enrico	Giov. Battista	Maser (Treviso)
72	15	Cortesi Domenico	Giov. Battista	Rudiano (Brescia)
73	16	Cozzonano Leonida	Nicolò	Corfù
74	17	Cucchetti Pietro	Giuseppe	Venezia
75	18	De Brun Emilio	Pietro	Venezia
76	19	Della Schiava Giuseppe	Andrea	S. Daniele (Udine)
77	20	Dozzi Attilio	Antonio	Montagnana (Padova)
78	21	Ederle Albino	Carlo	Romagnano (Verona)
79	22	Fabris Giacomo	Matteo	Cittadella (Padova)
80	23	Fossati Alessandro	Carlo	Venezia
81	24	Franco Camillo	Francesco	Vicenza
82	25	Garbelli Silvio	Sebastiano	Monteforte (Verona)
83	26	Graziani Amedeo	Ottavio	Padova
84	27	Gritti Guido	Francesco	Albaredo (Verona)
85	28	Lazzarini Giuseppe	fu Giov. Batt.	Marostica (Vicenza)
86	29	Lombardi Giuseppe	fu Paolo	Ponterico (Brescia)
87	30	Longo Gaetano	Antonio	Treviso
88	31	Luzzatto Giorgio	Federico	Venezia
89	32	Maculan Giovanni	Valentino	Venezia
90	33	Magrini Cesare	Cesare	Venezia
91	34	Malipiero Ferruccio	Giuseppe	Padova
92	35	Mantovani Emilio	fu Filippo	Venezia
93	36	Marini Vittorio	Edoardo	Pordenone (Udine)
94	37	Morpurgo Carlo	Alessandro	Cairo
95	38	Pagliarin Matteo	Benedetto	Cittadella (Padova)
96	39	Pampanini Giulio	Michelangelo	Borca di Cadore (Belluno)
97	40	Pasetti Angelo	Pietro	Treviso
98	41	Passi Enrico Matteo	Marco Celio	Calcinate (Bergamo)
99	42	Pavan Vittore	Giuseppe	Bassano (Vicenza)
100	43	Pezzotti Nicolò	Lorenzo	Barbarano (Vicenza)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
101	44	Piccoli Paolo	fu Francesco	Verona
102	45	Pigatti Giovanni	Bortolo	Vicenza
103	46	Pizzolari Giuseppe	Giov. Battista	Legnago (Verona)
104	47	Policretti Carlo	Alessandro	Pordenone (Udine)
105	48	Quadri Giuseppe	Enrico	Venezia
106	49	Rodella Umberto	Giuseppe	Este (Padova)
107	50	Romaro Adolfo	Carlo	Ariano (Rovigo)
108	51	Rossi Antonio	Nicolò	Tezze di Bassano (Vicenza)
109	52	Sacchi Luigi	Vincenzo	Scandiano (Reggio Emilia)
110	53	Sansoni Francesco	Gaetano	Verona
111	54	Scapolo Antonio	fu Giuseppe	Terrassa (Padova)
112	55	Scaroni Davide	fu Giov. Batt.	Sandrigo (Vicenza)
113	56	Sola Giovanni	Giuseppe	Venezia
114	57	Todeschini Filippo Mario	Natale	Verona
115	58	Tonzig Antonio Gius.	Antonio	Padova
116	59	Vencato Ugo	fu Antonio	Vicenza
117	60	Venturini Adriano	fu Francesco	Chioggia (Venezia)
118	61	Zanetti Viltorio	Pietro	Lendinara (Rovigo)
119	62	Zoccoletti Riccardo	Pietro	Oderzo (Treviso)
III° CORSO.				
120	1	Allegrì Carlo	Girolamo	Venezia
121	2	Ambrosini Gustavo	Pietro	Venezia
122	3	Arnaldi Guido	Zeffirino	Vicenza
123	4	Artini Angelo	Gabriele	Vicenza
124	5	Barbieri Clemente Silvio	G. Domenico	Vicenza
125	6	Benazzato Luigi	Girolamo	Camisano (Vicenza)
126	7	Bernardi Antonio	Giuseppe	Pieve di Soligo (Treviso)
127	8	Berta Giovanni	Giuseppe	Lodi (Milano)
128	9	Bianchi Achille	Costante	Venezia
129	10	Blasutigh Eugenio	Giovanni	Vernassino (Udine)
130	11	Bolzon Nicolò	Antonio	Asolo (Treviso)
131	12	Bonatti Giuseppe	Giovanni	Padova
132	13	Bottari Virgilio	Fulvio	Guardamiglio (Milano)
133	14	Breganze Eug. Camillo	Antonio	Schio (Vicenza)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
154	15	Gaccianiga Guido	Maurizio	Treviso
155	16	Camploy Giov. Battista	Giovanni	Bergamo
156	17	Castagnedi Antonio	fu Luigi	Soave (Verona)
157	18	Cavaggioni Ernesto	Girolamo	Gazzolo (Verona)
158	19	Cerato Giuseppe	Luigi	S. Martino di Lupari (Padova)
159	20	Cornoldi Andrea	Giulio	Venezia
140	21	Cristani Giulio	Carlo	Legnago (Verona)
141	22	D'Angelo Luigi	Carlo	Pretoro (Chieti)
142	23	De Stefani Pietro	Domenico	Legnago (Verona)
143	24	Dondi Dall'Orologio Fr.	Giovanni	Padova
144	25	Franceschi Luigi	Pietro	Asiago (Vicenza)
145	26	Furlanetto Lodovico	Leopoldo	Campocroce (Treviso)
146	27	Galletti Angelo Vittorio	fu Antonio	Tolmezzo (Udine)
147	28	Ganzetti Giovanni	fu Andrea	Cantù (Como)
148	29	Giorgi Silvio	Gius. Andrea	Calliano (Trento)
149	30	Graziani Giov. Batt.	Francesco	Conegliano (Treviso)
150	31	Guillion Mangilli Alb.	fu Edoardo	Venezia
151	32	Lancerotto Antonio	Pietro	Camponogara (Venezia)
152	33	Leonesio Gabriele	Angelo	Milano
153	34	Liberali Tullio	Carlo	Treviso
154	35	Mazzoleni Augusto	Napoleone	Verona
155	36	Mazzoni Giovanni	Giacomo	Padova
156	37	Meneghini Domenico	Giuseppe	Fontanafredda (Padova)
157	38	Migliorini Pietro	Giacomo	Belluno
158	39	Monga Carlo	Pietro	S. Pietro Incariano (Verona)
159	40	Morosini Domenico	Nicolò	Venezia
160	41	Nerini Tullio	Filippo	Milano
161	42	Olivotti Carlo	Giuseppe	Venezia
162	43	Pacchierotti Costantino	Gaspere	Padova
163	44	Pampanini Camillo	Michelangelo	Borca di Cadore (Belluno)
164	45	Papanicola Nicolò	Demetrio	Corfù
165	46	Perera Pietro	Celeste	Sedico (Belluno)
166	47	Policretti Vincenzo	Alessandro	Pordenone (Udine)
167	48	Pozzan Bettino	fu Angelo	Schio (Vicenza)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
168	49	Rosa Italo	Giacomo	Rovigo
169	50	Rossi Pietro	Francesco	Vittorio (Treviso)
170	51	Slaviero Gerardo	Aurelio	Asiago (Vicenza)
171	52	Tono Pietro	Marianno	Este (Padova)
172	53	Valeggia Leoniero	Angelo	Dolo (Venezia)
173	54	Vecellio Gian Alessandro	fu Antonio	Auronzo (Belluno)
174	55	Zanella Everardo	Ascanio	Soave (Verona)
175	56	Zorzi Antonio	Giov. Carlo	Adria (Rovigo)
IV° CORSO.				
176	1	Arnaldi Guido	Francesco	Vicenza
177	2	Balladoro Lodovico	Luigi	Verona
178	3	Barbieri Giuseppe	Benedetto	Verona
179	4	Barucchello Umberto	Ercole	Legnago (Verona)
180	5	Batlocchia Aleardo	Domenico	Colognola ai Colli (Verona)
181	6	Benazzato Antonio	Giovanni	Camisano (Vicenza)
182	7	Bertolini Cesare	Camillo	Venezia
185	8	Bevilacqua Antonio	Federico	Treviso
184	9	Bianchini Giocondo	Francesco	Venezia
185	10	Bressanin Augusto Ricc.	Domenico	Venezia
186	11	Cadeo Attilio	Luigi	Travagliato (Brescia)
187	12	Calvi Gelasio	Francesco	Vicenza
188	13	Cantele Gaetano	Carlo	Padova
189	14	Cantoni Giovanni	fu Luigi	Ombriano (Cremona)
190	15	Centanini Pietro	Domenico	Stanghella (Padova)
191	16	Coletti Dino	fu Ferdinando	Padova
192	17	Costalunga Gaet. Oddone	Luigi	Malo (Vicenza)
193	18	Cristoferi Gius. Menotti	Giovanni	Montebello (Vicenza)
194	19	Dal Lago Euno	Emilio	Maddalene (Vicenza)
195	20	Dalle Mole Riccardo	Luigi	Vicenza
196	21	Dal Monte Giovanni	Giuseppe	Vicenza
197	22	De Blasi Umberto	Francesco	Ancona
198	23	De Zigno Giovanni	Achille	Padova
199	24	Doro Leandro	Giovanni	Vittorio (Treviso)
200	25	Filippi Lodovico	Mario	Clanciano (Udine)
201	26	Girardi Ulisse	fu Ermenegildo	Udine
202	27	Liorsi Silvio	fu Giulio	Verona

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
203	28	Lizzari Vittorio	Antonio	Ronco d'Adige (Verona)
204	29	Locatelli Italo	Antonio	Palazzolo d'Oglio (Brescia)
205	30	Malmignati Cesare	Cesare	Padova
206	31	Mantovani Vittorio	fu Giacinto	Limasol (Cipro)
207	32	Menegazzo Albano	fu Sante	Camponogara (Vicenza)
208	33	Meneguzzi Martino	fu Giacinto	Belluno
209	34	Monici Dante	Antonio	Gazzuolo (Mantova)
210	35	Morpurgo Guido	Emilio	Padova
211	36	Nordio Luigi Virgilio	fu Costante	Chioggia (Venezia)
212	37	Nuvoloni Vittorio	Giuseppe	Verona
213	38	Palotta Alfredo	Cesare	Macerata
214	39	Parenzo Umberto	Emanuele	Rovigo
215	40	Perez Francesco	Antonio	Zevio (Verona)
216	41	Poli Luigi	Giuseppe	Soncino (Brescia)
217	42	Quirini Giovanni	Giacomo	Pordenone (Udine)
218	43	Saccardo Andrea	Pietro	Venezia
219	44	Soster Umberto	fu Valentino	Valdagno (Vicenza)
220	45	Tescari Giulio	(ignota)	Thiene (Vicenza)
221	46	Tolomei Guido	Antonio	Padova
222	47	Tonelli Andrea	Paolo	Coccaglio (Brescia)
223	48	Tonini Enrico	fu Nicolò	Mestre (Venezia)
224	49	Toso Vincenzo	Antonio	Padova
225	50	Turchetti Giuseppe	Andrea	Tricesimo (Udine)
226	51	Valier Angelo	fu Ottaviano	Venezia
227	52	Vallicelli Alfonso Paride	Giuseppe	Badia (Rovigo)
228	53	Vitali Vittorio	Angelo	Este (Padova)
229	54	Zamboni Lucio Fulgenz.	Antonio	Montecchia di Crosara (Verona)
230	55	Zasso Carlo	Luigi	Agordo (Belluno)
231	56	Zoppellari Cesare	Tommaso	Este (Padova)
232	57	Zorze Vittorio	Cesare	Latisana (Udine)
<b>Notariato</b>				
<b>I° CORSO.</b>				
233	1	Crescini Giov. Batt.	Bartolommeo	Rovigo
234	2	Fantuzzi Luciano	Giovanni	Portogruaro (Venez.)
235	3	Nosari Francesco	Pietro	Osio sotto (Bergamo)



Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>II° CORSO.</b>				
236	1	Carella Giuseppe	Giuseppe	Foggia
237	2	Minini Luigi	Luigi	Udine
238	3	Mussinano Michele	Giovanni	Cervicento (Udine)
239	4	Offredi Giovanni	fu Carlo	Lenna (Bergamo)
<b>Uditori a Corsi singoli.</b>				
240	1	Buselli Antonio	fu Antonio	Udine
241	2	Cavedon Giov. Battista	fu Giacomo	Thiene (Vicenza)
242	3	Cazzaroli Nicanore	Giov. Battista	Bovolone (Verona)
243	4	Ceccato Ermenegildo	Bartolommeo	Padova
244	5	Ceccato Riccardo	Marco	Vicenza
245	6	Corner Carlo	fu Vincenzo	Vicenza
246	7	Curiele Giovanni	Domenico	Malo (Vicenza)
247	8	De Marchi Antonio	fu Luigi	Vicenza
248	9	Fantinati Umberto	fu Girolamo	Padova
249	10	Gasparini Domenico	fu Antonio	Vicenza
250	11	Guaran Francesco	Antonio	Padova
251	12	Maceri Agostino	Francesco	Lonato (Brescia)
252	13	Mantice Alberico	Mario	Colognola ai Colli (Verona)
253	14	Pellegrini Uberto	Antonio	Padova
254	15	Rizzi Tullio	fu Michele	Pisogne (Brescia)
255	16	Scola Bartolommeo	Giovanni	Vicenza
256	17	Zorzi Nazario	fu Giacomo	(Vicenza)

## FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
I° CORSO.				
257	1	<i>Ambrosoli Pietro</i>	fu Carlo	Milano
258	2	Andreis Eugenio	Andrea	Brescia
259	3	Angelini Corradino	Giovanni	Palmanova (Udine)
260	4	<i>Arrighi Giuseppe</i>	Maurizio	Lonato (Brescia)
261	5	Battilana Giuseppe	fu Bortolo	Quinto (Vicenza)
262	6	Belloni Francesco	Ermete	Candiana (Padova)
263	7	Bianchi Giovanni	fu Giorgio	Mogliano (Treviso)
264	8	Bianchi Lorenzo	Ettore	Bergamo
265	9	Boninsegna Giovanni	fu Carlo	Manerbio (Brescia)
266	10	<i>Boscolo Francesco</i>	fu Luigi	Mazzorno Destro (Venezia)
267	11	Bottoni Edoardo	Giov. Battista	Loreo (Udine)
268	12	Breviliero Umberto	fu Vincenzo	Cavarzere (Venezia)
269	13	Brusoni Antonio	Carlo	Este (Padova)
270	14	Burchietti Venceslao	fu Tomaso	Tizzana (Pistoia)
271	15	Candiani Pietro	Roberto	Padova
272	16	Ceconi Angelo	fu Pietro	Clauzetto (Udine)
273	17	Cipriani Angelo	Giovanni	Erbè (Verona)
274	18	Colbertaldo Jacopo	Andrea	Cavaso (Treviso)
275	19	Colognese Giovanni	fu Pietro	Cologna Veneta (Verona)
276	20	Crizzo Vincenzo	Giuseppe	Pedavena (Belluno)
277	21	Favaro Antonio	Francesco	Chirignago (Venezia)
278	22	Flora Umberto	Riccardo	Pasiano (Udine)
279	23	<i>Gasparoni Luigi Vitt.</i>	fu Ottavio	Magrè (Vicenza)
280	24	Giusto Arturo	Bartolommeo	Verona
281	25	Lazarotto Matteo	Giacomo	Valstagna (Vicenza)
282	26	<i>Longo Plinio</i>	fu Augusto	Porcia (Udine)
283	27	Maito Menotti	Carlo	Monselice (Padova)
284	28	Maffezzoli Teodoro	Giuseppe	Garda (Verona)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
285	29	Mareschi Giuseppe	Leonardo	Treviso
286	30	Marzagalli Emilio	Achille	Milano
287	31	Michelini Placido	Giov. Battista	S. Giovanni Illarione (Vicenza)
288	32	Nascimben Giulio	Giuseppe	Sanguinetto (Verona)
289	33	Ongaro Carlo	Giuseppe	Isola di Malo (Vicenza)
290	34	Pace Fulvio	fu Ferdinando	Verona
291	35	Pagnacco Osvaldo	fu Antonio	Aviano (Udine)
292	36	Pascoletti Sigismondo	Luigi	Faedi (Udine)
293	37	Pastega Antonio	Pietro	Possagno (Treviso)
294	38	Preto Gregorio	fu Giov. Batt.	Cornedo (Vicenza)
295	39	Raus Giuseppe	fu Antonio	Verona
296	40	Sachs Ettore	Marco Moisè	Gonars (Udine)
297	41	Salvagnini Ferruccio	Antonio	Adria (Rovigo)
298	42	Scarsini Pietro	Antonio	Lussara (Mantova)
299	43	Secco Andrea	Andrea	Solagna (Vicenza)
300	44	Segattini Belisario	Giulio	Sandrà (Verona)
301	45	Selvatico Est. mar. Giov.	fu Giov. Batt.	Padova
302	46	Smaniotto Ettore	Eugenio	Venezia
303	47	Spangaro Arturo	Giov. Batt.	Tolmezzo (Udine)
304	48	Stenico Vittorio	Giuseppe	Trento
305	49	Tessaro Ettore	fu Giov.	Fiesso Umbertiano (Rovigo)
306	50	Testolini Antonio	fu Domenico	S. Giustina (Belluno)
307	51	Trettenero Valentino	fu Orazio	Cornedo (Vicenza)
308	52	Valeggia Timotco	Orazio	Padova
309	53	Zaglia Vetusto	fu Giuseppe	Megliadino (Padova)
310	54	Zulian Umberto	fu Antonio	Fontanina (Padova)
II° CORSO				
311	1	Altichieri Bartolommeo	Benedetto	Oppeano (Verona)
312	2	Arrighi Ferruccio	Vincenzo	Castiglione delle Stiviere (Mantova)
313	3	Arslanian Ervant	Michele	Aghen (Armenia)
314	4	Artini Ettore	Luigi	Milano
315	5	Bertoldi Giovanni	Giuseppe	Vicenza
316	6	Bonfatti Pietro	Giuseppe	Ponteterra (Mantova)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
517	7	Bordin Demetrio	Antonio	Monselice (Padova)
518	8	Brisa Giacomo	Michele	Campo Tartano (Sondrio)
519	9	Cappellari Giovanni	fu Alessandro	Enego (Vicenza)
520	10	Casarotti Tullio	Nicola	Verona
521	11	Cavalli Luigi	Ottavio	Lonato (Brescia)
522	12	Cavarzerani Francesco	Giov. Battista	Caneva di Sacile (Udine)
523	13	Cavattoni Lorenzo	Francesco	Castelnuovo (Verona)
524	14	Cleva Paolo	Osvaldo	Tramonti di Sotto (Udine)
525	15	Condulmer Pietro	Girolamo	Padova
526	16	Coporcich Giuseppe	Giovanni	Cattaro (Dalmazia)
527	17	De Mori Giov. Battista	Pietro	Vittorio (Treviso)
528	18	Dobrowolny Giuseppe	Gustavo	Portogruaro (Venezia)
529	19	Farinati Silvio	Angelo	Verona
530	20	Favero Antonio	Domenico	Cittadella (Padova)
531	21	Fiorioli-Della Lena Ferr.	Giov. Battista	Padova
532	22	Fezzi Giovanni Andrea	Giacomo	Montegalda (Vicenza)
533	23	Fossati Emilio	Carlo	Venezia
534	24	Franceschini Giovanni	Pietro	Vicenza
535	25	Gottardelli Alessandro	Angelo	Bardolino (Verona)
536	26	Grezzana Argenite Giov.	Silvino	Caldiero (Verona)
537	27	Landucci Francesco	Pietro	Orbetello (Grosseto)
538	28	Levi Salvatore	Sabbato	Padova
539	29	Lotto Ettore	fu Benetto	Lonigo (Vicenza)
540	30	Maggia Attilio	fu Pietro	Bassano (Vicenza)
541	31	Maggioni Antonio	Giovanni	S. Pietro di Legnago (Verona)
542	32	Manega Umberto	fu Francesco	S. Stefano di Zimella
543	33	Manfredi Pierantonio	Giuseppe	Pavone Mella (Brescia)
544	34	Marini Giacomo	Lorenzo	Carpenedolo (Brescia)
545	35	Meloni Augusto	Luigi	Rovigo
546	36	Mossini Pietro	Marsilio	Castenedolo (Brescia)
547	37	Negri-Bevilacqua Ant.	Giammaria	Vicenza
548	38	Olivieri Filippo	Sante	Roncà (Verona)
549	39	Omizzolo Attilio	Giuseppe	Padova
550	40	Penzo Rodolfo	fu Antonio	Padova
551	41	Puppatti Giuseppe	Matteo	Padova

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
352	42	Rebusca Luigi	Luigi	Provezze (Brescia)
353	43	Rieppi Luigi	fu Giuseppe	Albana (Udine)
354	44	Sandri Carlo	Giovanni	Arcole (Verona)
355	45	Schiavo Giuseppe	fu Teodoro	Vicenza
356	46	Scommegna Antonio	Francesco	Barletta (Bari)
357	47	Spanio Umberto	Angelo	Venezia
358	48	Stampa Antonio	Zaverio	Parlezza (Como)
359	49	Stefani Lorenzo	Luigi	Asiago (Vicenza)
360	50	Susin Attilio	Pellegrino	Arsiè (Belluno)
361	51	Tessari Teodorico	Tito	Treviso
362	52	Trevisan Giuseppe	Francesco	Bassano (Vicenza)
363	53	Visintin Antonio	fu Antonio	Montebelluna (Treviso)
364	54	Vivante Guido	Leone	Venezia
365	55	Zaniboni Garibaldo	fu Giovanni	Volta (Mantova)
366	56	Zanin Pietro	Benedetto	Orsago (Treviso)
367	57	Zannoner Galileo	Giovanni	Motta di Livenza (Treviso)
368	58	Zaniboni Germano	Silvio	Bogliano (Brescia)
369	59	Zolli Ferruccio	Giuseppe	Venezia
370	60	Zoppei Luigi	Giacomo	Caldiero (Verona)
III° CORSO.				
371	1	Borani Angelo	Luigi	Castellucchio (Mantova)
372	2	Canossi Beniamino	Beniamino	Cividale Alpino (Brescia)
373	3	Carteri Enrico	Alessandro	Valeggio (Verona)
374	4	Castagnedi Giuliano	fu Luigi	Soave (Verona)
375	5	Castellani Adamo	fu Gabriele	Volgatara (Verona)
376	6	Callani Giuseppe	fu Luigi	Roverbella (Mantova)
377	7	Cavazzani Emilio	Guido	Villa d'Este (Padova)
378	8	Ceola Tiberio	Giov. Battista	S. Bonifacio (Verona)
379	9	Coin Aurelio	Luigi	Piove di Sacco (Padova)
380	10	Del Moro Osvaldo	fu Carlo	Sutrio (Udine)
381	11	De Luca Tullio	Giacomo	Treviso
382	12	De Marchi Antonio	Giuseppe	Isola di Malo (Vicenza)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
383	13	Fabris Carlo	Giuseppe	Feltre (Belluno)
384	14	Filaferro Guglielmo	Giacomo	Flambro (Udine)
385	15	Feruglio Francesco	fu Giovanni	Udine
386	16	Gardelin Antonio	Girolamo	Sandrigo (Vicenza)
387	17	Gelmini Umberto	Palmiro	Bergamo
388	18	Ghirardi Luigi	Giovanni	Salgareda (Treviso)
389	19	Giorgini Ettore	Domenico	Buia (Udine)
390	20	Gobbi Paolo	Vincenzo	Villafranca (Verona)
391	21	Lorenzon Carlo	Giuseppe	Treviso
392	22	Lugiato Pietro	fu Cesare	Legnago (Verona)
395	23	Malerba Giovanni	Luigi	Cologna Veneta (Verona)
394	24	Marcolongo Eugenio	Domenico	Chiesanuova (Padova)
395	25	Maresio Luigi	fu Antonio	Conegliano (Treviso)
396	26	Martini Angelo	Antonio	Melma (Treviso)
397	27	Marzari Giovanni	Enrico	Padova
398	28	Mazzoleni Domenico	Napoleone	Verona
399	29	Morali Domenico	fu Francesco	S. Giov. Bianco (Bergamo)
400	30	Munari Vittorio	Giuseppe	Massa Superiore (Rovigo)
401	31	Murer Luigi	Antonio	Dolo (Venezia)
402	32	Osti Clemente	Eustacchio	Strigno (Trento)
403	33	Oreffice Fausto	Moisè	Venezia
404	34	Ovio Giuseppe	Francesco	Polcenigo (Udine)
405	35	Pace Ugo	fu Ferdinando	Monteforte d'Alpone (Verona)
406	36	Pellegrini Romano	Angelo	Idem
407	37	Piccoli Giuseppe	fu Giuseppe	Breonio (Verona)
408	38	Polettini Umberto	Daniele	Trevenuolo (Verona)
409	39	Preto Annibale	Ernesto	Monteforte d'Alpone (Verona)
410	40	Rasi Camillo	Andrea	Padova
411	41	Remor Carlo	Pietro	Padova
412	42	Ronconi Vincenzo	Pietro	Schio (Vicenza)
413	43	Sacchetto Francesco	Matteo	Bressanvido (Vicenza)
414	44	Sacchi Giuseppe	Bartolommeo	Venezia
415	45	Sala Vittorio	Pietro	Borca di Cadore (Belluno)
416	46	Sartori Domenico	Leonardo	Udine

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
417	47	Scabia Ercole	Angelo	Venezia
418	48	Schwarz Rodolfo	Guglielmo	Vicenza
419	49	Silvestrelli Pietro	fu Pietro	Lazise (Verona)
420	50	Stavridis Giorgio	Costantino	Iannina - Epiro (Turchia)
421	51	Trevisan Tullio	Angelo	Alonte (Vicenza)
422	52	Vivante Raffaello	Leone	Venezia
423	53	Zaniboni Andrea	Silvio	Tremosine (Brescia)
424	54	Zannoni Fermo	fu Luigi	Bassano (Vicenza)
425	55	Zonato Francesco	Sante	Chiampo (Vicenza)
IV° CORSO.				
426	1	Agostini Fransesco	Giacomo	S. Martino di Lupari (Padova)
427	2	Agostini Giuseppe	Domenico	Montebello (Vicenza)
428	3	Bastanzi Augusto	fu Carlo	Vittorio (Treviso)
429	4	Benatelli Enrico	Francesco	Venezia
430	5	Berti Luigi	Francesco	S. Apollinare (Rovigo)
431	6	Bottura Giacomo	fu Pietro	Bussolengo (Verona)
432	7	Canella Francesco	Antonio	Porto Buffole (Treviso)
433	8	Canova Giuseppe	fu Luigi	Teolo (Padova)
434	9	Chiereghin Francesco	Giuseppe	Padova
435	10	Colpi Giovanni Battista	Luigi	Arzignano (Vicenza)
436	11	De Zanche Vittorio	fu Pietro	Selvazzano (Padova)
437	12	Fontebasso Girolamo	Luigi	Latisana (Udine)
438	13	Gasparinetti Massim.	fu Giov. Batt.	Ponte di Piave (Treviso)
439	14	Gelmi Guido	Francesco	Verona
440	15	Gini Attilio	Augusto	Montecchia di Crosara (Verona)
441	16	Gloder Antonio	Giov. Battista	Gallio (Vicenza)
442	17	Graziani Carlo	Ottavio	Camposampiero (Padova)
443	18	Guarinoni Ugo	fu Luigi	S. Donà di Piave (Venezia)
444	19	La Corte Giuseppe	fu Cesare	Milano
445	20	Lombardi Giuseppe	fu Battista	Asola (Mantova)
446	21	Longo Luigi	Angelo	Gaiarine (Treviso)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
447	22	Lorenzoni Stefano	Luigi	S. Pietro Engù (Padova)
448	23	Luzzatto Michelangelo	Isaia	Padova
449	24	Neri Vittorio	Giov. Battista	Padova
450	25	Perinello Antonio	fu Giovanni	Montagnana (Padova)
451	26	Pizzo Francesco	Antonio	Portotolle (Rovigo)
452	27	Porta Emilio	fu Vincenzo	Noventa (Vicenza)
453	28	Raule Oddone	Pietro	Adria (Rovigo)
454	29	Rieppi Nicolò	fu Giuseppe	Albana (Udine)
455	30	Romaro Vittorio	Cristoforo	Dolo (Venezia)
456	31	Storti Giovanni	Pietro	Casalmaggiore (Cremona)
457	32	Tomasi Alessandro	Girolamo	Villanova (Padova)
458	33	Velluti Francesco	Gaetano	Dolo (Venezia)
459	34	Viterbi Teofilo	Abramo	Padova
460	35	Vivaldi Michelangelo	Antonio	Padova
461	36	Zatti Antonio	fu Pietro	Venezia
462	37	Zibordi Edoardo	Roberto	Revere (Mantova)
V° CORSO.				
463	1	Basevi Vittorio	Abramo	Padova
464	2	Bozzola Giuseppe	Luigi	Casaleone (Verona)
465	3	Burin Giovanni Battista	fu Giuseppe	Montorso (Vicenza)
466	4	Cainer Alessandro	Benedetto	Verona
467	5	Caliari Carlo	Giov. Battista	Albaredo d'Adige (Verona)
468	6	Cervellin Francesco	Giov. Battista	Cendon di Melma (Treviso)
469	7	Colpi Giacomo	Luigi	Asiago (Vicenza)
470	8	Crivellari Carlo	Felice	Piove di Sacco (Padova)
471	9	D'Andrea Luigi	Giacomo	Navarons (Udine)
472	10	De Pol Carlo Benedetto	fu Bortolo	S. Pietro di Cadore (Belluno)
473	11	De Vacolas Giorgio	Demetrio	Iannina-Epiro (Turchia)
474	12	Fontana Angelo	Vincenzo	Iglesias (Cagliari)
475	13	Franceschini Albionte	Alessandro	Villanova (Rovigo)



Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
476	14	Giacometti Giovanni	Carlo	Lonigo (Vicenza)
477	15	Giacomini Giov. Battista	Antonio	Venezia
478	16	Gnatali Francesco	Angelo	Sommacampagna (Verona)
479	17	Gobbi Alessandro	Francesco	Ronco d'Adige (Verona)
480	18	Maddalena Lando	Luigi	Noale (Venezia)
481	19	Meneghelli Tullio	fu Luciano	Verona
482	20	Meneghetti Umberto	fu Egidio	S. Michele (Verona)
483	21	Mimiola Alessandro	fu Giovanni	Fonzaso (Belluno)
484	22	Morandi Guido	Luigi	Rovigo
485	23	Mozzi Riccardo	Egidio	Torreglia (Padova)
486	24	Orsolato Gaetano	Giuseppe	Padova
487	25	Pasqualini Giovanni	Baldassare	Ceggia (Venezia)
488	26	Passudetti Camillo	fu Pietro	Meduno (Udine)
489	27	Pezzotta Giacomo	Giuseppe	Scanzo (Bergamo)
490	28	Pistorelli Alessandro	fu Lorenzo	Verona
491	29	Ravignani Giuseppe	Giov. Battista	Verona
492	30	Regazzoni Pio	Carlo	S. Pellegrino (Bergamo)
493	31	Rosina Giuseppe	fu Luigi	Verona
494	32	Scremini Ernesto	Carlo	Solagna (Vicenza)
495	33	Seffer Giovanni	Alessandro	Belluno
496	34	Sega Enrico	fu Antonio	Fumane (Verona)
497	35	Simionati Giov. Battista	Cirillo	Camisana (Vicenza)
498	36	Spironelli Emanuele	Giov. Battista	Farra di Soligo (Treviso)
499	37	Tagliapietra Luigi	Giov. Battista	Venezia
500	38	Tedeschi Ettore	Cervo	Verona
501	39	Todesco Angelo	fu Luigi	Valstagna (Vicenza)
502	40	Todesco Luigi	Angelo	Solagna (Vicenza)
503	41	Trento Emilio	fu Giuseppe	Vicenza
504	42	Vasilicò Giuseppe	Angelo	S. Lucia di Piave (Treviso)
505	43	Velo Giovanni	fu Antonio	Bassano (Vicenza)
506	44	Zamboni Massimo	Domenico	Montecchia di Crosara (Verona)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
VI° CORSO.				
507	1	Abriani Michelangelo	Romolo	Villa Bartolomea (Verona)
508	2	Agosti Alessandro	Carlo	Caprino (Verona)
509	3	Avoledo Pietro	Francesco	Follina (Treviso)
510	4	Bassani Alessandro	fu Domenico	Villaverla (Vicenza)
511	5	Bassani Giuseppe	Antonio	Padova
512	6	Caldana Vittorio	Nicolò	Venezia
513	7	Calore Giovanni	fu Domenico	Bovolenta (Padova)
514	8	Calzavara Ernesto	Domenico	Levada (Padova)
515	9	Cappelletti Ettore	Carlo	Illasi (Verona)
516	10	Carampin Adelchi	Giov. Battista	Barbarano (Vicenza)
517	11	Carnelutti Giovanni	Sante	Tricesimo (Udine)
518	12	Castellani Ulisse	fu Fabio	Malo (Vicenza)
519	13	Cesare Giulio	Giuseppe	Udine
520	14	Cisco Francesco	Pietro	Chiampo (Vicenza)
521	15	Colbachini Giov. Battista	fu Giacomo	Padova
522	16	Cosattini Vittorio	fu Antonio	Udine
523	17	Della Vedova Luigi	fu Giuseppe	Pozzuolo (Udine)
524	18	Falda Alfredo	Antonio	Milano
525	19	Ferro Giovanni Battista	Carlo	Remanzacco (Udine)
526	20	Finco Giulio	Giovanni	Fonzaso (Belluno)
527	21	Gallerani Giovanni	Ferdinando	Badia (Rovigo)
528	22	Gambarotto Antonio	Angelo	Venezia
529	23	Knot Carlo	fu Carlo	Bassano (Vicenza)
530	24	Kofler Emilio	Giuseppe	Padova
531	25	Liberali Carlo Alberto	Carlo	Treviso
532	26	Loiacono Nicola	Beniamino	Turri (Bari)
533	27	Lussana Felice	Pietro	Gandino (Bergamo)
534	28	Mazzoleni Giuseppe	Napoleone	Verona
535	29	Minassian Giuseppe	Moisè	Costantinopoli
536	30	Nascimben Domenico	Achille	Arzignano (Vicenza)
537	31	Nicoletti Adolfo	Enea	Recoaro (Vicenza)
538	32	Pisa Luigi	Giov. Battista	Bagnoli (Padova)
539	33	Ricci Carlo	Giuseppe	Venezia
540	34	Romano Augusto	fu Luigi	Este (Padova)
541	35	Ronzani Emanuele	Luigi	Vicenza

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
542	36	Rossi Orlando	Gaetano	Bassano (Vicenza)
543	37	Sala Erminio	Battista	Pegognaga (Mantova)
544	38	Secchieri Arturo	Giov. Battista	Lendinara (Rovigo)
545	39	Sega Antonio	fu Giov. Batt.	Vicenza
546	40	Silvestri Vittorio Eman.	Alessandro	Loiano (Bologna)
547	41	Tomba Vittorio	Angelo	Brogliano (Vicenza)
548	42	Tombolan Fava Oscarre	Pietro	Cittadella (Padova)
549	43	Uberti Antonio	fu Lodovico	Collebeato (Brescia)
550	44	Vietti Carlo	Antonio	S. Germano Vercellese (Novara)
551	45	Zannoni Arnaldo	fu Luigi	Bassano (Vicenza)

#### Uditori a corsi singoli.

552	1	Bertoldi Tomaso	Bartolomeo	Valdagno (Vicenza)
553	2	Fiorini Achille	fu Giacomo	Caldiero (Verona)
554	3	Lunardon Domenico	fu Pietro	Marostica (Vicenza)
555	4	Minoretti Camillo	fu Fabio	Cogliate S. Dalmazio (Milano)

## FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>Sezione Ingegneria</b>				
<b>I° CORSO.</b>				
556	1	Bedendo Giuseppe	fu Angelo	Boara (Rovigo)
557	2	Bennato Luigi	Lorenzo	Alano di Piave (Belluno)
558	3	Bianco Carlo	Coriolano	Torino
559	4	Böhm Michelangelo	Benedetto	Treviso
560	5	Briani Vincenzo	Antonio	Vicenza
561	6	Cardo Andrea	Domenico	Baldaria di Cologna (Verona)
562	7	Codognola Francesco	fu Giov. Batt.	Salizzole (Verona)
563	8	Cristofoletti Girolamo	Girolamo	Cessalto (Treviso)
564	9	Galbiati Giuseppe	fu Antonio	Romano (Bergamo)
565	10	De Götzen Edoardo	Ernesto	Dolo (Venezia)
566	11	Fasolo Giorgio	Giuseppe	Padova
567	12	Ivancich Valentino	Antonio	Venezia
568	13	Macola Francesco	Demetrio	Camposampiero (Padova)
569	14	<i>Malaspina Giulio</i>	Nicolò	Gallipoli (Taranto)
570	15	Martini Giovanni	Giacomo	Gallio (Vicenza)
571	16	Mascarini Achille	Luigi	Lonato (Brescia)
572	17	Mazzotto Leone	Antonio	Sambonifacio (Verona)
573	18	Meneghini Agostino	Antonio	Vicenza
574	19	Ottolenghi Attilio	Giuseppe	Monticelli d'Ongina (Piacenza)
575	20	Pacher Giulio	Giuseppe	Primolano (Vicenza)
576	21	Panigai Carlo	Nicolò	Panigai (Udine)
577	22	Pareto-Spinola Damaso	Massimiliano	Genova
578	23	Piermartini Virginio	Giovanni	Milano

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
579	24	<i>Polese Giacomo</i>	Gaspare	Castelfranco (Treviso)
580	25	Premoli Enrico	Demetrio	Venezia
581	26	Rogantini Luigi	Amedeo	Venezia
582	27	Schiesari Giovanni	Antonio	Conselve (Padova)
583	28	Stefani (de) Antonio	Giovanni	Legnago (Verona)
584	29	Tedeschi Giuseppe	Giacomo	Verona
585	30	Toniolo Angelo	Antonio	Bassano (Vicenza)
586	31	<i>Fezù Vincenzo</i>	Antonio	Padova
587	32	Vian Umberto	Antonio	Venezia
588	33	Zibordi Odone	Roberto	Poggio Rusco (Mantova)

## II° CORSO.

589	1	Armano Antonio	Giov. Battista	Cittadella (Padova)
590	2	Arrighi Giovanni	Maurizio	Lonato (Brescia)
591	3	Barbieri Andrea	Luigi	Cittadella (Padova)
592	4	Baroni Giulio	fu Antonio	Val Tidone (Piacenza)
593	5	Benciolini Carlo	Cesare	Verona
594	6	Bortolini Camillo	fu Giuseppe	Sacile (Udine)
595	7	Bozzoli Luigi	Annibale	S. Donà di Piave (Venezia)
596	8	Bullo Giustiniano	Antonio	Chioggia (Venezia)
597	9	Bussi Michele	Ernesto	Trieste
598	10	Calligaris Giov. Battista	Domenico	Tolmezzo (Udine)
599	11	Candio Guido	Angelo	Padova
600	12	Carraro Leopoldo	fu Carlo	Piove di Sacco (Padova)
601	13	Carussi Silvio	Luigi	Udine
602	14	Coen Giustiniano	fu Prospero	Rovigo
603	15	Costa Francesco	Carlo	Valdobbiadene (Treviso)
604	16	D'Aumiller Clemente	Alessandro	Polesella (Rovigo)
605	17	Elti Giorgio	Giovanni	Gemona (Udine)
606	18	Etro Umberto	fu Domenico	Padova
607	19	Ferigo Giuseppe	Leonardo	Udine
608	20	Ferro Giacomo	Pietro	Carmignano (Padova)
609	21	Fraizzoli Cesare	Francesco	Verona
610	22	Gasparini Giuseppe	Domenico	Barcis (Udine)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
611	23	Jesi Achille	Emilio	Venezia
612	24	Lolli Fausto	Eude	Padova
613	25	Luzzatto Davide	Moisè	Trieste
614	26	Marin Giovanni	fu Luigi	Venezia
615	27	Micheletti Antonio	Giuseppe	Martellago (Venezia)
616	28	Miglioranza Giuseppe	Bartolommeo	Venezia
617	29	Morseletto Girolamo	Nicolò	Vicenza
618	30	Nodari Gianfrancesco	Giovanni	Castelgoffredo (Mantova)
619	31	Olivetti Luigi	Francesco	Monselice (Padova)
620	32	Pedrazzoli Antonio	Marino	Este (Padova)
621	33	Rizzani Giov. Battista	Antonio	Udine
622	34	Rizzardi Pietro	Luigi	Istrana (Treviso)
623	35	Romaro Filiberto	fu Vincenzo	Piove di Sacco (Padova)
624	36	Sbroiavacca Umberto	Ottavio	Villottà (Udine)
625	37	Schiavon Antonio	Angelo	Venezia
626	38	Serafini Benedetto	Giulio Cesere	Trento
627	39	Sesini Eugenio	fu Raimondo	Ponteossero (Verona)
628	40	Sonda Angelo	Angelo	Padova
629	41	Spilimbergo Gualtiero	Francesco	Domanius (Udine)
630	42	Tagliaferri Giovanni	Carlo	Nuvolento (Brescia)
631	43	Tatti Edmondo	fu Onofrio	Verona
632	44	Trieste Eugenio	fu Giacobbe	Padova
633	45	Vettori Arturo	Vincenzo	S. Nicolò del Comelico (Belluno)
634	46	Vicentini Giuseppe	Domenico	Gardone (Brescia)
<b>Sezione fisico-Matematica</b>				
I° CORSO.				
635	1	Carlini Luigi	Nicolò	Treviso
636	2	Palatini Francesco	fu Francesco	Bassano (Vicenza)
637	3	Pellizzari Rainieri Ferr.	fu Giuseppe	Padova
638	4	Rossi Luigi	Nicolò	Tezze di Bassano (Vicenza)
639	5	Zanchi Angelo	Ferdinando	Murano (Venezia)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
II° CORSO.				
640	1	Abdullach Serafino	Stefano	Costantinopoli
641	2	Berlese Gabriele	Antonio	Bassano (Vicenza)
642	3	Boni Ettore	Leopoldo	Pesaro
643	4	D'Incà Enrico	Gaetano	Belluno
644	5	Ducci Enrico	Domenico	Ascoli-Piceno
645	6	Inguanotto Attilio	Tiziano	Venezia
646	7	Marangoni Giov. Battista	Domenico	Padova
647	8	Segalin Leandro	Giovanni	Malo (Vicenza)
III° CORSO.				
648	1	Calichiopulo Antonio	Costantino	Fabriano (Ancona)
649	2	Caprani Giov. Emanuele	Giovanni	Bergamo
650	3	Cestelnuovo Guido	Enrico	Venezia
651	4	Fontebasso Andrea	Domenico	Treviso
652	5	Franchi Domenico	Domenico	Venezia
653	6	Marinello Domenico	Girolamo	Lusia (Rovigo)
654	7	Merlo Giovanni	Roberto	Vicenza
655	8	Pietrobon Emilio	Giovanni	Treviso
656	9	Vettori Ugo	Alessandro	Este (Padova)
IV° CORSO.				
657	1	Baroni Lucillo	Carlo	Chioggia (Venezia)
658	2	Bonatti Vittorio	Giovanni	Padova
659	3	Fontanini Giacomo	Giov. Battista	S. Daniele (Udine)
660	4	Lancerotto Tommaso	fu Algero	Este (Padova)
661	5	Pellegrini Francesco	Antonio	Barco (Udine)
662	6	Pellegrini Sante	Giovanni	Romano (Bergamo)
663	7	Rodighiero Cristiano	Andrea	Asiago (Vicenza)
Sezione Scienze naturali e Chimica				
I° CORSO.				
664	1	Meschinelli Luigi	Domenico	Vicenza

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>II° CORSO.</b>				
665	1	Balzan Luigi	Lorenzo	Badia (Rovigo)
666	2	Hellmann Giovanni	Emilio	Padova
667	3	Nussi Augusto	Antonio	Udine
668	4	Zanotelli Augusto	fu Giovanni	Livo (Trento)
<b>III° CORSO.</b>				
669	1	Armanelli Giuseppe	Luigi	Palazzolo d'Oglio (Brescia)
670	2	Berlese Augusto	Angelo	Padova
671	3	Bernardi Beniamino	Antonio	Castelfranco (Treviso)
672	4	Costa Vittorino	Carlo	Valdobbiadene (Treviso)
673	5	Levi Cesare	Sabbato	Padova
674	6	Levi Davide	Gerolamo	Venezia
675	7	Scampicchio Vittorio	Antonio	Albona (Istria)
<b>IV° CORSO.</b>				
676	1	Biave Eugenio	Giacomo	Vittorio (Treviso)
677	2	De Toni Giambattista	Antonio	Venezia
678	3	Ghira Andrea	fu Andrea	Rovigno (Istria)
679	4	Negri Giambattista	Giovanni	Albona (Istria)
680	5	Valeggia Francesco	fu Davide	Padova
681	6	Vogliano Pietro	Giuseppe	Torino
<b>Uditori a corsi singoli</b>				
682	1	Bonfà Arturo	fu Orazio	Padova
683	2	Cristofori Francesco	Giacomo	Torri di Quartesolo (Vicenza)
684	3	Gramola Carlo	Giovanni	Villafranca (Verona)
685	4	Menegolli Attilio	Luigi	Padova
686	5	Rocco Giuseppe	Sante	Chiari (Brescia)
687	6	Schio Luigi	Antonio	Poiana Maggiore (Vicenza)



## FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
I° CORSO.				
688	1	Bedeschi Antonio	Domenico	Granarolo (Ravenna)
689	2	Chelotti Pier Luigi	Alessandro	Piove di Sacco (Padova)
690	3	Camillotto Giovanni	fu Angelo	Cavasagna (Treviso)
691	4	Capitanio Umberto	Giovanni	Vicenza
692	5	Cimegotto Cesare	Giov. Battista	Padova
693	6	Cristofori Giovanni	fu Antenore	Monfalcone (Gorizia)
694	7	Danieli Oddone	Pietro	Padova
695	8	De Angeli Andrea	Carlo	Padova
696	9	Faini Zeffirino	fu Giov. Batt.	Desenzano (Brescia)
697	10	Gnesotto Attilio	Ferdinando	Padova
698	11	Magri Emanuele	fu Luigi	Corio Canavese (Torino)
699	12	<i>Largajolli Filippo</i>	Antonio	Fajo (Trento)
700	13	Ludovisi Idido	Francesco	Venezia
701	14	Luisetto Olivo	Luigi	Sarmeola (Padova)
702	15	Moroncini Francesco	fu Luigi	Recanati (Macerata)
703	16	Musoni Francesco	Antonio	Sorzento (Udine)
704	17	Quaresima Mario	fu Luigi	Monticello (Vicenza)
705	18	Rizzardi Giovanni	Giacomo	Treviso
706	19	Schiavo Giuseppe	Luigi	Vicenza
707	20	<i>Segafredo Giacomo</i>	Gaspere	Gallio (Vicenza)
708	21	Simioni Lodovico	Pietro	Onara (Padova)
709	22	Splendori Modesto	fu Antonio	Megliadino S. Fidenzio (Padova)
710	23	Stefanon Giov. Battista	Giacomo	Portogruaro (Venezia)
711	24	Viterbi Michele	Abramo	Padova
712	25	Zanon Vittorio	fu Giacomo	Belluno

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
II° CORSO.				
713	1	Andretta Pio Andrea	Andrea	Castelfranco (Treviso)
714	2	Antonibon Giulio	Pasquale	Bassano (Vicenza)
715	3	Candian Modesto	fu Giacomo	Fossalta (Padova)
716	4	Cessi Ulisse	Riccardo	Sabbionetta (Mantova)
717	5	Ciriello Giovanni	fu Carlo	Chioggia (Venezia)
718	6	Ferraccini Andrea	Marco	Novoledo (Vicenza)
719	7	Magno Carlo Celio	Giuseppe	Venezia
720	8	Manfren Giuseppe	Nicolò	Tezze (Treviso)
721	9	Marini Giacomo	fu Bartolomeo	Conegliano (Treviso)
722	10	Marchesini Umberto	Giovanni	Castel d'Azzano
725	11	Menin Vittorio	Angelo	Camponogara (Venezia)
724	12	Molena Luigi	Gaetano	Piove di Sacco (Padova)
725	13	Piazza Giuseppe	Giov. Battista	Torreselle (Vicenza)
726	14	Professione Alfonso	Domenico	Lonigo (Vicenza)
727	15	Roberti Giovanni	fu Pietro	Bassano (Vicenza)
728	16	Rubega Anacleto	Orazio	Schio (Vicenza)
729	17	Rossetti Luigi	Francesco	Conegliano (Treviso)
730	18	Rossi Agostino	Francesco	Vittorio (Treviso)
731	19	Zandonella Giov. Batt.	fu Giov. Batt.	Vittorio (Treviso)
III° CORSO.				
732	1	Amaglio Ferdinando	fu Tomaso	Cavernago (Bergamo)
733	2	Chiesa Adriano	Antonio	Vittorio (Treviso)
734	3	Gradenigo nob. Pietro	fu Federico	Venezia
735	4	Grancelli Floriano	Luigi	Verona
736	5	Lavarino Paolo	Francesco	Vercelli (Novara)
737	6	Mimiola Enrico	fu Giovanni	Fonzaso (Belluno)
738	7	Moschetti Andrea	Cesare	Venezia
739	8	Perin Sante	Gaetano	Cavaso (Treviso)
740	9	Potente Emanuele	fu Carlo	Vicenza
741	10	Trabuchelli Onisto Gius.	fu Antonio	Asolo (Treviso)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>IV° CORSO.</b>				
742	1	Baldoria Natale	fu Angelo	Padova
743	2	Barbon Vittorina	Isidoro	Venezia
744	3	Bellio Luigi	fu Pietro	Treviso
745	4	Bigoni Guido	Giov. Battista	Dolo (Venezia)
746	5	Bonatelli Adelchi	Francesco	Chiari (Brescia)
747	6	Brocchetti Pietro	fu Federico	Desenzano (Toreglia)
748	7	Caccialanza Filippo	Giuseppe	Codogno (Milano)
749	8	Cassiani Ingoni Giulio	fu Giov. Batt.	Badia (Rovigo)
750	9	Luzzatto Leone	Isaia	Padova
751	10	Maschio Antonio	Adamo	Noale (Venezia)
752	11	Padoan Fortunato	fu Luigi	Chioggia (Venezia)
753	12	Roncato Antonio	fu Gregorio	Padova
754	13	Segafredo Francesco	Gaspere	Gallio (Vicenza)
755	14	Sina Bernardo	Marco	Tavernola (Bergamo)
756	15	Tonini Quintilio	fu Bernardo	Mezzolombardo (Trento)
757	16	Tommasoni Antonio	Angelo	Bassano (Vicenza)
<b>Uditori a Corsi singoli.</b>				
758	1	Luzzatti Enrichetta	Davide	Venezia
759	2	Pagan Luisa Maria	Giovanni	Venezia
760	3	Pascolato Maria	Alessandro	Venezia
761	4	Romanelli Annita	Sebastiano	Milano

## SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>I° CORSO.</b>				
762	1	Andreis Zenone	Luigi	Zevio (Verona)
763	2	Bona Raoul Lorenzo	Emilio	Milano
764	3	Bongiovanni Giuseppe	fu Antonio	Locara di Sambonifacio (Verona)
765	4	Bozza Giuseppe	Antonio	Concordia Sagittaria (Venezia)
766	5	Bressanin Ermanno	Domenico	Venezia
767	6	Cominacini Sante	Luigi	Cremona
768	7	Corvetta Giac. Antonio	Giovanni	Udine
769	8	Custoza Vitt. Giov.	Sante	Verona
770	9	De Stefanis Giuseppe	Giovanni	Vauda di Front (Torino)
771	10	De Toni Lorenzo	fu Antonio	Udine
772	11	Fabris Abdelkader Vitt.	fu Isidoro	Mel (Belluno)
773	12	Ferrari-Bravo Ugo	Vincenzo	Venezia
774	13	Giacomelli Vittorio	Giuliano	Padova
775	14	Giani Eugenio	fu Luigi	Castelfiorentino (Firenze)
776	15	Gonella Luigi	fu Giuseppe	Pontestura (Alessandria)
777	16	Lana Pietro	Antonio	Treviso
778	17	Mocenigo Alvise	Giovanni	Vicenza
779	18	Mura-Floris Luigi	Giovanni	Nuoro (Sassari)
780	19	Oliviero Osvaldo	Pietro	Codissago (Belluno)
781	20	Osnago Girolamo	Ambrogio	Milano
782	21	Pasqualini Alessandro	Giuseppe	Magnadora (Treviso)
783	22	Pellizzi Giuseppe	fu Domenico	Reggio Emilia
784	23	Piccini Edgardo	fu Antonio	Maddaloni (Terra di lavoro)
785	24	Pitto Pasquale	fu Pietro	Pavone (Novara)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
786	25	Ruggerone Giuseppe	fu Germano	Cataleggio (Novara)
787	26	Sandri Ugo	Giuseppe	Crema
788	27	Tomasoni Giacomo	Luigi	Udine
789	28	Tuzza Quirino	Antonio	Casale Scodosia (Padova)
790	29	Voghera Simeone	Elia	Padova
791	30	Zanelli Giovanni	Francesco	Codroipo (Udine)
792	31	Zardo Augusto	Antonio	Crespano (Treviso)
II° CORSO.				
793	1	Agnesi Giacomo	Paolo	Genova
794	2	Bontempi Angelo	fu Giovanni	Cellatica (Brescia)
795	3	Brillo Antonio	Giovanni	Padova
796	4	Bussi Marco	Ernesto	Trieste
797	5	Calzavara Pietro	Giuseppe	Venezia
798	6	Campostrini Giulio	fu Gio. Batt.	Verona
799	7	Cò Gerardo	Domenico	Quinzano d'Oglio (Brescia)
800	8	Giani Alessandro	fu Luigi	Castelfiorentino (Firenze)
801	9	Malfatti Antonio	Francesco	S. Pietro Engù (Padova)
802	10	Manfredi Maufredo	Emilio	Torino
805	11	Morelli Giovanni	Giovanni	Cedegolo (Brescia)
804	12	Moschini Vittorio	Giacomo	Torino
805	13	Norcen Vincenzo	Giovanni	Feltre (Belluno)
806	14	Padoa Umberto	Pellegrino	Venezia
807	15	Peretti Alessandro	Francesco	Verona
808	16	Puppati Lorenzo	Matteo	Padova
809	17	Roviglio Girolamo	Adriano	Pordenone (Udine)
810	18	Scala Francesco	Gaspere	Casal Monferrato (Alessandria)
811	19	Scodellari Cesare	Francesco	S. Vito al Tagliamento (Udine)
812	20	Stoppato Luigi	Giuseppe	Padova
813	21	Tomasatti Giordano	Giuseppe	Mestre (Venezia)
814	22	Vlacovich Carlo	Giampaolo	Padova

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>III° CORSO.</b>				
815	1	Alessi Riccardo	Giuseppe	Udine
816	2	Arrivabene Giovanni	fu Ugo	Domodossola (Novara)
817	3	Bertolini Umberto	Dario	Portogruaro (Venezia)
818	4	Bognolo Nicolò	Ernesto	Verona
819	5	Cantarutti Gio. Batt.	Luigi	Udine
820	6	Costantini Carlo	Bortolo	Vittorio (Treviso)
821	7	De Nardellis Rafaele	Luigi	Venezia
822	8	Giacomelli Antonio	Federico	Padova
823	9	Guerrini Giacomo	Girolamo	Vello (Brescia)
824	10	Milesi Giulio	Giuseppe	Malamocco (Venezia)
825	11	Pincherle Carlo	Giovanni	Venezia
826	12	Portis Ulrico	fu Filippo	Vicenza
827	13	Regnoli Giorgio	fu Leopoldo	Genova
828	14	Sandonà Giuseppe	Pietro	Caltrano (Vicenza)
829	15	Sansoni Giuseppe	Gaetano	(Verona)
830	16	Santini Pietro	fu Antonio	Venezia
831	17	Silvestri Ferruccio	Pietro	Verona
852	18	Tanara Enrico	Pietro	Verona
833	19	Toccolini Augusto	Luigi	Verona
834	20	Trebeschi Arnaldo	Giov. Maria	Cellatica (Brescia)
835	21	Voltolina Clodoveo	Francesco	Chioggia (Venezia)
836	22	Zecchettini Antonio	Dionigio	Legnago (Verona)
<b>Irregolari.</b>				
837	1	Almici Alessandro	fu Mario	Coccaglio (Brescia)
838	2	Bernasconi Vittorio	fu Angelo	Costabissara (Vicenza)
859	3	Levi-Cattellani Vittorio	Giacomo	Padova
840	4	Marzari Lucillo	Domenico	Cervarese (Padova)
841	5	Pantaleoni Ciro	Adriano	Padova
842	6	Toffanello Ettore	Pompeo	Padova
843	7	Toumajan Tomaso	Gomidas	Costantinopoli
844	8	Zanella Tullio	Luigi	Soave (Verona)
845	9	Zenari Aristide	fu Antonio	Legnano (Milano)

## SCUOLA DI FARMACIA

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>Aspiranti al Diploma professionale</b>				
<b>I° CORSO.</b>				
846	1	Amadei Paolo Vittorio	fu Luigi	Salò (Brescia)
847	2	Ambrosi Sirio	Felice	Macerata
848	3	Baricelli Giuseppe	fu Ferdinando	Chioggia (Venezia)
849	4	Benciolini Gaetano	fu Carlo	Verona
850	5	Boltura Antonio	fu Pietro	Malcesine (Verona)
851	6	Busetto Antonio	fu Francesco	Venezia
852	7	Casarotti Giuseppe	Francesco	Salvaterra (Rovigo)
853	8	Cavaggioni Scipione	Gio. Batt.	Gazzolo d'Arcole (Verona)
854	9	Comin Giuseppe	Francesco	Massanzago (Padova)
855	10	Crescini Luigi	Eugenio	Padova
856	11	Dal Paos Martino	Vincenzo	Padova
857	12	Dall'Amico Luigi	Francesco	Magre (Vicenza)
858	13	Dalla Valle Francesco	Pietro	Marostica (Vicenza)
859	14	Dian Alessandro	Girolamo	Venezia
860	15	Facen Vittorio	fu Giovanni	Vicenza
861	16	Ferrari Biagio	Antonio	Gazzo (Padova)
862	17	Giarà Silvio	Gio. Batt.	Meduno (Udine)
863	18	Gottardi Amedeo	Francesco	Padova
864	19	Grumelli Giuseppe	Giacomo	Rudiano (Brescia)
865	20	Leonesio Vittore	Angelo	Milano
866	21	Loiaco Donato	Beniamino	Turi (Bari)
867	22	Magarotto Giovanni	fu Giovanni	Rovigo
868	23	Manenti Andrea	Cristoforo	Desenzano (Brescia)
869	24	Mantovanelli Cesare	fu Giovanni	Trevezuola (Verona)
870	25	Medici Gio. Lorenzo	fu Antonio	Bergamo
871	26	Milesi Emilio	Pietro	Sovene (Bergamo)
872	27	Monego Vittore	Paolo	Longarone (Belluno)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
873	28	Nicoli Armando	fu Nicola	Canda (Rovigo)
874	29	Osta Antonio	Alessandro	Comelico Superiore (Belluno)
875	30	Poli Giuseppe	Giuseppe	Vicenza
876	31	Ragazzoni Euclide	Pietro	Marostica (Vicenza)
877	32	Ronzani Vincenzo	Antonio	Breganze (Vicenza)
878	33	Sacerdoti Guido	Benedetto	Treviso
879	34	Sansoni Cesare	Giuseppe	Ponte di Brenta (Padova)
880	35	Sartogo Antonio	Pietro	Udine
881	36	Sartori Francesco	Gio. Batt.	Piacenza (Padova)
882	37	Scarpis Umberto	Giacomo	Venezia
883	38	Serafini Ugo	Antonio	Ancona
884	39	Valentinotti Carlo	Francesco	Morciano (Forli)
885	40	Vignati Antonio	Ottavio	Grancona
886	41	Zorzi Massimiliano	Gio. Batt.	Volpino (Verona)
II° CORSO.				
887	1	Baldisserotto Giovanni	Bernardo	Venezia
888	2	Bignetti Lodovico	Andrea	Lecco (Brescia)
889	3	Bisaglia Francesco	Gio. Batt.	Badia (Rovigo)
890	4	Bötner Ezio	Antonio	Bottrighe (Rovigo)
891	5	Chinaglia Riccardo	Giuseppe	Caorle (Venezia)
892	6	De Mori Gio. Batt.	Giuseppe	Cerea (Verona)
893	7	Leaso Leandro	Cesare	S. Giovanni (Vicenza)
894	8	Loglio Giuseppe	Giovanni	Capriolo (Brescia)
895	9	Magagnotti Domenico	Eliodoro	Arzignano (Vicenza)
896	10	Poli Policarpo	Silvio	Trecenta (Rovigo)
897	11	Sclisizzi Geminiano	Giovanni	Venezia
898	12	Zacchi Emilio	Oswaldo	Belluno
III° CORSO.				
899	1	Agostini Luigi	Domenico	Montebello (Vicenza)
900	2	Bassetto Gabriele		
901	3	Basso Giuseppe	fu Vincenzo.	Asolo (Treviso)
902	4	Bonaventura Stefano	Giuseppe	Moncalieri (Torino)
903	5	Botteselle Vittorio	Gio. Batt.	Cal S. Martino (Treviso)



Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
904	6	Calastri Giacomo	Antonio	Cologna (Brescia)
905	7	Casentini Valentino	Giuseppe	Pedescala (Verona)
906	8	Cattaneo Gio. Batt.	fu Giuseppe	Vicenza
907	9	Gasparetti Ermenegildo	Giovanni	Padova.
908	10	Giusti Arcangelo	Nicola	Villaverla (Vicenza)
909	11	Magrinelli Italo	Luigi	Soave (Verona)
910	12	Mauro Umberto	Gaetano	Padova
911	13	Organo Dante	Antonio	Bevilacqua (Verona)
912	14	Ragazzoni Pietro	Giuseppe	Brescia
913	15	Ronca Ugo	Angelo	Socca (Verona)
914	16	Vaccari Tullio	Francesco	Ficarolo (Rovigo)
915	17	Valeri Romolo	fu Giovanni	Legnago
916	18	Zoppellari Ivo	Tommaso	Este (Padova)
<b>Uditori a Corsi singoli.</b>				
917	1	Agosti Dante	Albino	Volarnie (Verona)
918	2	Agostini Paolo	Antonio	Urbana (Padova)
<b>Aspiranti alla laurea in Chimica e Farmacia</b>				
<b>II° CORSO.</b>				
919	1	Asti Guglielmo	Giuseppe	Abbazia (Padova)
920	2	Halagian Gregorio	Giacomo	Costantinopoli
921	3	Meneghini Giovanni	Eugenio	Schio (Vicenza)
922	4	Spica Matteo	fu Giuseppe	Caccamo (Palermo)
<b>III° CORSO.</b>				
923	1	Cerato Antonio	Luigi	S. Maria di Lupari (Padova)
924	2	Guantieri Paolo	Giuseppe	Verona
925	3	Luzzatto Emanuele	Giacomo	Trieste
926	4	Zecchini Filippo	Agostino	Ledra (Trento)
<b>IV° CORSO.</b>				
927	1	Biscaro Giuseppe	Antonio	Treviso
928	2	Carrara Giacomo	fu Alessandro	Sorresina (Cremona)
929	3	Pisanello Giuseppe	fu Pietro	Venezia
930	4	Zanelli Ugo	Francesco	Codroipo (Udine)
<b>Uditori a Corsi singoli.</b>				
931	1	Vedovato Attilio	Sante	Vittorio (Treviso)

## L E V A T R I C I

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
I° CORSO.				
952	1	Allegrì Brigida	Anselmo	Roverè di Velo (Verona)
953	2	Berton Elisa	fu Natale	Bassano (Vicenza)
954	3	Bini Cesira maritata Galli-Tognola	Venanzio	Asola (Mantova)
955	4	Bosa Maria maritata Bernardi	Giovanni	Piovene (Vicenza)
956	5	Brocca Maria mari- tata Boni	fu Vincenzo	Agordo (Belluno)
957	6	Calvi Amalia mari- tata Frigo	fu Luigi	Malo (Vicenza)
958	7	Chiecchi Pulcheria	Giusto	Caldiero (Vicenza)
959	8	Costella Pasquina	fu Tiziano	Vittorio (Treviso)
940	9	Dalla Dea Adele	Antonio	Adria (Rovigo)
941	10	De Marco Angela	Luigi	Cordenons (Udine)
942	11	De Mori Luigia	fu Giuseppe	Zevio (Verona)
943	12	De Santi Emma ma- ritata Serato	Giacomo	Castelfranco (Treviso)
944	13	Fedora Maria mari- tata Vendrasco	fu Alessandro	Treviso
945	14	Fioravanti Tullia	Antonio	S. Pietro in Valle (Rovigo)
946	15	Fratti Virginia	Angelo	Bigarello (Mantova)
947	16	Girardi Giovanna	fu Agostino	Rustignè di Oderzo (Treviso)
948	17	Manzini Rachele ma- ritata Pizzini	Giacinto	S. Giovanni Lupatoto (Verona)
949	18	Marchioro Antonia	Giacomo	Vigogna (Padova)
950	19	Martini Valentina	Tomaso	Vigo (Belluno)
951	20	Miraval Angelica ve- dova Santi	fu Paolo	Rua di Feletto (Treviso)
952	21	Molinari Emma	di Clemente	Ceresara (Mantova)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
953	22	Montecchio Angela vedova Mazzocco	Antonio	Este (Padova)
954	23	Piotti Giulia	Carlo	Pezzaze (Brescia)
955	24	Pilotto Maria	Giuseppe	Vigo (Belluno)
956	25	Pizzolotto Luigia	Giuseppe	Quero (Belluno)
957	26	Rizzo Anna	fu Giovanni	Este (Padova)
958	27	Schmidt Giovanna vedova Vanin	fu Giuseppe	Amburgo (Prussia)
959	28	Sganzerla Amelia	fu Pietro	Revere (Mantova)
960	29	Trevisan Teresa	fu Giov. Maria	Palmanova (Udine)
961	30	Turchetti Ernesta	Giuseppe	Felonica (Mantova)
962	31	Valzacchi Maria ma- ritata Picco	Francesco	Udine
965	32	Venchieutti Maddalena maritata Fogliarini	Antonio	Osoppo (Udine)
964	33	Vezzani Gridonia	fu Pietro	Pegognaga (Mantova)
965	34	Vicentini Emma	Benassù	Castagnaro (Verona)
966	35	Vivian Elena mari- tata Zanella	fu Ferdinando	Trebaseleghe (Padova)

## II° CORSO.

967	1	Adami Fortunata ma- ritata Schmidtbauer	Pietro	Montecchia di Crosara (Verona)
968	2	Allievi Erminia	Francesco	Mantova
969	3	Almerigotti Erminia	Giuseppe	Ferrara
970	4	Bazerla Vittoria	Francesco	Verona
971	5	Berducco Angela ma- ritata Razzolini	Ferdinando	Allivole (Treviso)
972	6	Bianchi Amalia	Carlo	Crocetta (Padova)
973	7	Biu Maria maritata Del Torso	Giovanni	Attimis (Udine)
974	8	Coghi Adele	Giovanni	Castel D'Ario (Mantova)
975	9	Compiani Marta	Angelo	Carpaneta Dosimo (Cremona)
976	10	Dal Muto Elisa	Angelo	Padova
977	11	Del Monico Valentina	Domenico	Calalzo (Belluno)

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
978	12	De Muri Angelica maritata Lorenzi	Giovanni	Carrè (Vicenza)
979	13	Fanzago Caterina	Francesco	Padova
980	14	Fontanesi Aristeo	Antonio	Castel D'Ario (Mantova)
981	15	Lecchi Margherita	fu Pietro	Lumezzane Pieve (Brescia)
982	16	Marangoni Ida	fu Lodovico	Venezia
983	17	Mazzi Teresa mar. Coati	Francesco	Bussolengo (Verona)
984	18	Osti Vittoria	fu Luigi	Padova
985	19	Rizzo Angela	Giovanni	Quinto (Vicenza)
986	20	Zanivan Maria ma- ritata Spadetto	fu Pietro	Farra di Soligo (Treviso)
987	21	Zibordi Carlotta ma- ritata Gasparini	Luigi	Cologna (Verona)

## STUDENTI INSCRITTI DURANTE LA STAMPA DELL'ANNUARIO

Num. progr. gen.	Numero progressivo per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI</b>				
<b>Sezione Ingegneria</b>				
<b>II° CORSO.</b>				
988	1	Gelmetti Vittorio	fu Alessandro	Bardolino (Verona)
989	2	Mastella Vittorio	Giuliano	Modena
<b>FACOLTA DI LETTERE E FILOSOFIA</b>				
<b>IV° CORSO.</b>				
990	1	Kefalinos Andrea	Nicolò	Corfù
<b>SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI</b>				
<b>I° CORSO.</b>				
991	1	Balladoro Giovanni	Luigi	Verona
992	2	Bogni Pompeo Malachia	Pietro	Sesto Calende (Milano)
<b>SCUOLA DI FARMACIA</b>				
<b>Aspiranti al Diploma professionale</b>				
<b>I° CORSO.</b>				
995	1	Croppi Alfredo	Edoardo	Aquila
994	2	Girardi Girardo	Giuseppe	Darzo (Trento)
995	5	Raulich Ciro	Giovanni	Loreo (Rovigo)
<b>IV° CORSO (anno di pratica)</b>				
996	1	Bosmin Pietro	fu Domenico	Venezia
997	2	Citella Aleardo	Andrea	Mantova
998	5	Crico Umberto	fu Antonio	Noventa (Venezia)
999	4	Franceschi Cesare	Carlo	Cutigiano (Firenze)
1000	5	Morini Prospero	fu Giovanni	Muciatella (Reggio Emilia)
1001	6	Simoni Marco	Faustino	Adro (Brescia)
<b>Aspiranti alla laurea in Chimica e Farmacia</b>				
<b>III° CORSO.</b>				
1002	1	Tombelli Giuseppe	Cesare	Chiari (Brescia)



# NOTIZIE BIOGRAFICHE

---

**C E N N I**

SULLA VITA

DELL'AB. ANTONIO MARIA FABRIS

---

Antonio Maria Fabris nacque a Bovolenta il di 13 giugno 1805. Ebbe la sua educazione nel Seminario vescovile di Padova, dove, consacrato Sacerdote, conseguita la Laurea in filosofia e fatto Canonico della Cattedrale, fu pel corso di 34 anni professore di grammatica e retorica (1829-1858), di filosofia (1859-1850), rettore (1851-1856), direttore della stamperia (1857-1858), professore di letteratura italiana e latina (1859) e prefetto degli studi (1860-1861).

Questi onorevoli incarichi e questi importanti uffici, che egli sostenne con zelante operosità a vantaggio e lustro del celebre Istituto, non gli valsero, in tristissimi tempi, perdono alla colpa di aver voluto, nella rettitudine e tranquillità della coscienza, conciliare le sue credenze di cattolico e di sacerdote colle naturali e nobili aspirazioni di cittadino e d'italiano. Abbandonato con amarissimo cordoglio il dolce nido visse, non senza distrette economiche ma col plauso dei buoni, vita privata fino al 1866, quando il governo nazionale lo chiamava alla direzione



---

della Facoltà teologica, alla Cattedra di Morale ed indi al posto di Bibliotecario di questa Università che egli occupò fino alla sua morte avvenuta il 19 gennaio 1884 e di cui adempì le funzioni con rara intelligenza, ricca di soda e varia coltura, e con ammirabile laboriosità.

Fu oratore facile e forbito e ne diede, fra gli altri, splendidi saggi nelle due *orazioni* pei benefattori della Casa di Ricovero, nell'*orazione panegirica* del B.<sup>o</sup> Gregorio Barbarigo e negli *elogi funebri* del cav. Alessandro Papafava e dell'ab. Tomaso De Marchi. Colto, gentile e ingegnoso, com'era, amò d'interpretare il significato dei *simboli* e lo cercò con singolare perizia nel *Mirto*, nella *Colomba*, nel *Salcio*, nello *Specchio*, nella *Melagrana*, nel *Verde*, *Bianco* e *Rosso*, nella *Mela*, nell'*Anello*, nella *Fenice*, nel *Cigno*, nel *Fico*, nell'*Azzurro*, nel *Quadrato* e *Triangolo*, nell'*Alloro*, nei *Fiori*, nelle *Fragole* e nel *Miele* che egli fece soggetto di altrettante pubblicazioni. Il non mai spento affetto pel suo Seminario gli si riaccese più vivido negli ultimi anni, quando gli balenò la speranza che potesse risorgere al pristino splendore e allora ne ricordò le care e gloriose memorie coi due pregevoli scritti « *dei professori dell'Università di Padova viventi dopo il 1821 educati nel Seminario* » e « *dei professori del Seminario morti dal 1821 al 1880.* »

Sorti indole vivace ed allegra, ingegno pronto ed acuto e cuore gentile e generoso. Fu affabile e cortese con tutti, generoso cogli amici e più che caritatevole prodigo del suo coi bisognosi.

---

## C E N N I

SULLA VITA

DEL PROFESSORE AB. GIO. BATT. PERTILE

---

Giovanni Battista Pertile nacque in Asiago il 4° gennaio 1811 dai coniugi Cristiano ed Antonia Sartori.

Compiuti gli studî elementari nel paese nativo passò più tardi al Seminario vescovile di Padova dove seguì la carriera ecclesiastica.

Nel 1833, un anno prima di ricevere la laurea in teologia nell'Università di Padova, era nominato professore di Ginnasio nel Seminario stesso che lo aveva avuto discepolo, e continuò ad insegnarvi durante quattro anni.

Così negli studî dapprima come nell'insegnamento più tardi, egli tanto si distinse per attitudini intellettuali e didattiche che nel 1837 veniva ammesso al corso di perfezionamento nell'Accademia delle lingue Orientali di Vienna. Ed anche in questo agone più vasto e più periglioso seppe cogliere la palma così che, non ancora compiutovi il corso degli studî, a soli 28 anni veniva nominato in quell'Istituto prefetto e professore di lingua e di letteratura italiana. Contemporaneamente gli veniva affidato l'ufficio di cappellano militare nella Guardia Nobile Lombardo-Veneta.

Rispose allora con un rifiuto all'offerta del principe di Metternich che voleva affidargli una missione presso la Legazione Austriaca di Costantinopoli; e con egual fermezza rifiutava più tardi il grado di consigliere di governo propostogli presso l'Amministrazione Lombardo-Veneta, e quello di vescovo che gli venne ripetutamente offerto. Nato al culto della scienza ed al ministero della cattedra, ebbe paghi i propri voti quando nel 1842 entrò professore di Diritto ecclesiastico nell'Università di Pavia.

Dopo esservi stato Rettore con plauso ben meritato nei tempi fortunosi che precedettero la Rivoluzione del 1848, passò nel 1858 all'Università di Padova dove nel biennio 1865-66 veniva assunto al Rettorato.

Come fungesse questo ufficio in tempi così difficili, sta scritto a caratteri d'oro nella storia del nostro Ateneo, e fu eloquentemente esposto dal prof. comm. G. P. Tolomei nella commemorazione che lesse del Pertile l'11 maggio del 1884.

Nel 1873 passava dalla cattedra di Diritto ecclesiastico a quella di Diritto internazionale e nel biennio 1874-75 presiedeva la Facoltà di Giurisprudenza.

Sano e robusto fino alla settantina, fu colto poi da un malore insidioso che dopo patimenti crudeli oltre ogni dire, eroicamente sofferti, sul mezzogiorno del 18 marzo 1884 lo toglieva di questa vita.

Legò la Biblioteca alla nativa Asiago e colà volle seppellita la salma accanto a quella dei propri cari.

Lasciò opere apprezzatissime così nell'una come nell'altra scienza cui dedicò le proprie meditazioni. Nel Diritto canonico basti ricordare il suo « Corso elementare

di giurisprudenza ecclesiastica » (1) opera magistrale lodata dai più valenti cultori del diritto pubblico così ecclesiastici che secolari, e scritta con una dottrina che rivelava la profonda scienza storica dell'autore e con una forma tersa e perspicua che lo dinotava non inferiore nel culto delle buone lettere di quanto lo fosse nei severi studî giuridici e religiosi.

Nel 1877 e nel 1878 pubblicò gli « Elementi di Diritto internazionale moderno per servire alla scuola » (2) facendovi brillare le stesse doti eminenti che fecero meritamente celebrate le altre opere sue. Sicurezza d'indagine storica ed indipendente rettitudine di critica filosofica; metodo rigorosamente scientifico; logica partizione della materia; opportuna copia di esempi; chiarezza di esposizione eminentemente didattica e compendiosa; ripugnanza assoluta ad accogliere dottrine che non gli paressero appoggiate sugli eterni dettami della scienza per quanto la moda le facesse in quei giorni correr su tutte le bocche e proclamare in tutte le scuole; tutte queste qualità fecero dell'opera del Pertile un libro che, trascendendo i modesti confini della scuola assegnatigli dall'autore, resterà perpetuo ornamento alla scienza della nostra età ed agli studî del nostro paese.

Quella parte del trattato ch'era destinato a svolgere i principî del Diritto internazionale privato, restò inedita senza che l'autore avesse potuto condurla del tutto a compimento.

(1) Tre volumi, Padova, Seminario 1861-62.

(2) Padova, Sacchetto.

---

Quanto ammirabile l'uomo di studio altrettanto degna d'onore fu in lui la persona privata. — « Sacerdote, maestro, cittadino, disse di lui giustamente il prof. Tolomei, tutti dovunque e sempre senz'umani rispetti adempì i doveri della sua posizione. Amò la religione, la scienza e la patria, e il mondo che lo conobbe ebbe dovunque e sempre per lui riverenza ed affetto. »

Fu di quegli uomini privilegiati che, mentre col magistero della cattedra e della penna, preparano incremento di scienza alla loro generazione ed alle generazioni venture, incarnano d'altronde nella stessa vita propria un esempio altamente educativo per il carattere ed il cuore di chiunque ebbe la buona ventura di avvicinarli.

---

# CALEN

## PER L'ANNO SCO

L'asterisco ✠ indica i giorni festivi, e la lettera V gli altri giorni di vacanza.

NOVEMBRE 1884	DICEMBRE	GENNAIO 1885	FEBBRAIO	MARZO
✠ 1 Sab. <i>Ognis-</i> <i>santi.</i>	1 Lun.	✠ 1 Giov. <i>Cir-</i> <i>concisione</i>	✠ 1 Dom.	✠ 1 Dom.
✠ 2 Dom.	2 Mart.	<i>di N. S. G. C.</i>	2 Lun.	2 Lun.
3 Lun.	3 Merc.	V 2 Ven.	3 Mart.	3 Mart.
4 Mart.	4 Giov.	V 3 Sab.	4 Merc.	4 Merc.
5 Merc.	5 Ven.	✠ 4 Dom.	5 Giov.	5 Giov.
6 Giov.	6 Sab.	V 5 Lun.	6 Ven.	6 Ven.
7 Ven.	✠ 7 Dom.	✠ 6 Mart. <i>Epi-</i> <i>fania di N.</i>	7 Sab.	7 Sab.
8 Sab.	✠ 8 Lun. <i>Im-</i> <i>mac. Conc.</i>	<i>S. G. C.</i>	✠ 8 Dom.	✠ 8 Dom.
9 Dom.	9 Mart.	7 Merc.	9 Lun.	9 Lun.
10 Lum.	10 Merc.	8 Giov.	10 Mart.	10 Mart.
11 Mart.	11 Giov.	9 Ven.	11 Merc.	11 Merc.
12 Merc.	12 Ven.	10 Sab.	V 12 Giov.	12 Giov.
13 Giov.	13 Sab.	✠ 11 Dom.	V 13 Ven.	13 Ven.
14 Ven.	✠ 14 Dnm.	12 Lun.	✠ 14 Sab.	V 14 Sab. <i>Nata-</i> <i>lizio di S.</i>
15 Sab.	15 Lun.	13 Mart.	V 15 Dom.	<i>M. il Re.</i>
16 Dom.	16 Mart.	14 Merc.	V 16 Lun.	✠ 15 Dom.
17 Lun.	17 Merc.	15 Giov.	V 17 Mart.	16 Lun.
18 Mart.	18 Giov.	16 Ven.	V 18 Merc. <i>Le</i> <i>ceneri.</i>	17 Mart.
19 Merc.	19 Ven.	17 Sab.	19 Giov.	18 Merc.
V 20 Giov. <i>Nata-</i> <i>lizio di S. M.</i>	20 Sab.	✠ 18 Dom.	20 Ven.	19 Giov.
<i>la Regina.</i>	✠ 21 Dom.	19 Lun.	21 Sab.	20 Ven.
21 Ven. <i>Di-</i> <i>scorso inau-</i>	V 22 Lun.	20 Mart.	✠ 22 Dom.	✠ 21 Sab.
<i>gurale degli</i>	V 23 Mart.	21 Merc.	23 Lun.	✠ 22 Dom.
<i>studi</i>	V 24 Merc.	22 Giov.	24 Mart.	23 Lun.
22 Sab. <i>Co-</i> <i>minciano</i>	✠ 25 Giov. <i>Na-</i> <i>scita di N.</i>	23 Ven.	25 Merc.	24 Mart.
<i>le lezioni.</i>	<i>S. G. C.</i>	24 Sab.	26 Giov.	25 Merc.
	V 26 Ven.	✠ 25 Dom.	27 Ven.	26 Giov.
✠ 23 Dom.	V 27 Sab.	26 Lun.	28 Sab.	27 Ven.
24 Lun.	✠ 28 Dom.	27 Mart.		28 Sab.
25 Mart.	V 29 Lun.	28 Merc.		✠ 29 Dom.
26 Merc.	V 30 Mart.	29 Giov.		V 30 Lun.
27 Giov.	V 31 Merc.	30 Ven.		V 31 Mart.
28 Ven.		31 Sab.		
29 Sab.				
✠ 30 Dom.				

Esami dilleriti e di riparazione e inserzione ai corsi universitari

## DARIO

L A S T I C O 1884-85

APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
V 1 Merc.	1 Ven.	1 Lun.	1 Merc.	1 Sab.
V 2 Giov.	2 Sab.	2 Mart.	2 Giov.	⊕ 2 Dom.
V 3 Ven.	⊕ 3 Dom.	3 Merc.	3 Ven.	3 Lun.
V 4 Sab.	4 Lun.	⊕ 4 Giov. SS.	4 Sab.	4 Mart.
⊕ 5 Dom. <i>Pa-</i> <i>squa di Ri-</i> <i>surr. di N. S.</i>	5 Mart.	⊕ 4 Giov. <i>SS.</i> <i>Corpo di N.</i> <i>S. G. C.</i>	⊕ 5 Dom.	5 Merc.
V 6 Lun.	6 Merc.	5 Ven.	6 Lun.	6 Giov.
V 7 Mart.	7 Giov.	6 Sab.	7 Mart.	7 Ven.
V 8 Merc.	8 Ven.	⊕ 7 Dom. <i>Festa</i> <i>nazionale</i> <i>dello Statuto.</i>	8 Merc.	8 Sab.
V 9 Giov.	9 Sab.	8 Lun.	9 Giov.	⊕ 9 Dom.
V 10 Ven.	⊕ 10 Dom.	9 Mart.	10 Ven.	10 Lun.
V 11 Sab.	11 Lun.	10 Merc.	11 Sab.	11 Mart.
⊕ 12 Dom.	12 Mart.	11 Giov.	⊕ 12 Dom.	12 Merc.
13 Lun.	13 Merc.	12 Ven.	13 Lun.	13 Giov.
14 Mart.	⊕ 14 Giov.	13 Sab. <i>S. An-</i> <i>tonio.</i>	14 Mart.	14 Ven.
15 Merc.	15 Ven.	⊕ 14 Dom.	15 Merc.	⊕ 15 Sab. <i>Assun-</i> <i>zione della</i> <i>B. V. M.</i>
16 Giov.	16 Sab.	15 Lun.	16 Giov.	
17 Ven.	⊕ 17 Dom.	16 Mart.	17 Ven.	
18 Sab.	18 Lun.	17 Merc.	18 Sab.	
⊕ 19 Dom.	19 Mart.	18 Giov.	⊕ 19 Dom.	
20 Lun.	20 Merc.	19 Ven.	20 Lun.	
21 Mart.	21 Giov.	20 Sab.	21 Mart.	
22 Merc.	22 Ven.	⊕ 21 Dom.	22 Merc.	
23 Giov.	23 Sab.	22 Lun.	23 Giov.	
24 Ven.	⊕ 24 Dom. <i>Pen-</i> <i>tecoste.</i>	23 Mart.	24 Ven.	
25 Sab.	25 Lun.	24 Merc.	25 Sab.	
⊕ 26 Dom.	26 Mart.	25 Giov.	⊕ 26 Dom.	
27 Lun.	27 Merc.	26 Ven.	27 Lun.	
28 Mart.	28 Giov.	27 Sab.	28 Mart.	
29 Merc.	29 Ven.	⊕ 28 Dom.	29 Merc.	
30 Giov.	30 Sab.	⊕ 29 Lun. <i>SS.</i> <i>Apostoli Pie-</i> <i>tro e Paolo.</i>	30 Giov.	
	⊕ 31 Dom.	30 Mart.	31 Ven.	





# APPENDICE

## SUPPLEMENTO ALL'ELENCO

DELLE PUBBLICAZIONI DEL PERSONALE INSEGNANTE

durante l'anno 1884

### *Facoltà di Giurisprudenza.*

**Landucci Lando.** — La provvigione dei Cambiavalute romani. (Saggio esegetico sul § 105 del capitolo X del Libro V delle Istituzioni oratorie di Quintiliano). — *Rivista periodica della R. Accademia di Padova*, Volume XXXIV, p. 7-22.

**Norsa Emilio.** — I procedimenti speciali secondo il codice italiano di procedura civile (fascicolo 1°). — Padova, Tipografia Salmin 1885.

### *Facoltà di Lettere e Filosofia.*

**Taverni Romeo.** — Esposizione e critica delle teoriche di Federico Herbart nel libro: *De attentionis mensura.* — Torino.

— Della educazione della donna e del suo diritto allo esercizio pubblico di tutte le professioni scientifiche. — Roma.

— Dello iniziamento al lavoro manuale nella scuola popolare. — Lezione nell'aula dell'Ateneo Veneto.

— Sopra il « *San Francesco D'Assisi* » di Ruggero Bonghi. — Recensione. — Padova.

*Univ.* — Annuario 1884-85.

---

*Scuola d'applicazione per gl'ingegneri.*

- Chicchi Pio.** — Sul modo di ricavare i diagrammi delle vibrazioni delle travate metalliche; con una tavola.
- Costruzioni grafiche per il calcolo delle tensioni nelle travate reticolari per ponti metallici. — 1 Vol. testo in 4° ed 1 Atlante in foglio.
  - Apparecchi fissi ed a rotazione automatica ed isocrona per rilevare i diagrammi delle oscillazioni nelle travate metalliche; con due tavole, in corso di stampa.
  - Seconda edizione del Corso teorico-pratico sulla costruzione dei ponti metallici, notevolmente aumentata e del tutto riordinata, in corso di stampa.
-

# INDICE

---

Discorso inaugurale . . . . . pag. 7

## Personale insegnante.

Rettore e Consiglio accademico. . . . .	pag. 89
Segreteria. . . . .	» 91
Facoltà di Giurisprudenza. . . . .	» 93
»    » Medicina e Chirurgia . . . . .	» 97
»    » Scienze matematiche, fisiche e natur. . . . .	» 100
»    » Lettere e Filosofia . . . . .	» 103
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri . . . . .	» 106
»    di Farmacia . . . . .	» 110
Stabilimenti scientifici . . . . .	» 113

## Pubblicazioni letterarie e scientifiche del corpo insegnante.

Facoltà di Giurisprudenza . . . . .	pag. 125
»    » Medicina e Chirurgia . . . . .	» 130
»    » Scienze matematiche, fisiche e naturali e Scuola d'applicazione per gli ingegneri . . . . .	» 134
Facoltà di Lettere e Filosofia . . . . .	» 140
Scuola di Farmacia . . . . .	» 144

### Orari delle Facoltà e Scuole.

Facoltà di Giurisprudenza . . . . .	pag. 150
» » Medicina e Chirurgia . . . . .	» 154
» » Scienze matematiche, fisiche e natur. »	162
» » Lettere e Filosofia . . . . .	» 170
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri. . . »	174
» di Farmacia . . . . .	» 178

### Elenco dei laureati nell'anno scolastico 1883-84.

Facoltà di Giurisprudenza. . . . .	pag. 182
» » Medicina e Chirurgia . . . . .	» 184
» » Scienze matematiche, fisiche e natur. »	186
» » Lettere e Filosofia . . . . .	» 187
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri . . »	188
Gradi minori . . . . .	» 190

### Elenco degli studenti iscritti nelle singole Facoltà e Scuole per l'anno scolastico 1884-85.

Facoltà di Giurisprudenza . . . . .	pag. 194
» » Medicina e Chirurgia . . . . .	» 202
» » Scienze matematiche, fisiche e natur. »	212
» » Lettere e Filosofia . . . . .	» 217
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri . . »	220
» di Farmacia . . . . .	» 223
Levatrici . . . . .	» 226

---

**Notizie biografiche.**

Cenni sulla vita del prof. Ab. Antonio Maria	
Fabris . . . . .	pag. 252
Cenni sulla vita del prof. Ab. G. B. Pertile . . . . .	» 254
Calendario . . . . .	» 258
Appendice . . . . .	» 241

